ANNO XLI — TORINO, Domenica 3 Febbraio 1907 — NUM. 34

LE ASSOCIAZIONI

Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Stragiò, Via Santa Teresa, angolo Via XX Settembre. Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Réclames (dopo la firma del gerente) L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi contesimi 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5a pagina — Piccola Cronaca, la 2a, 3a e 4a pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Per un controllo parlamentare sulle ferrovie.

La Camera elegge il presidente.

Seduta del 2 febbraio.
Roma, 2, sera.

Presidenza del vice-presidente Gorio.
La seduta comincia alle ore 14.

Sulla crisi industriale cagionata dal « disservizio ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, rispondendo agli onorevoli Bissonero, Cavagnari, Turati, Reggio ed altri, assicura che furono presi energici provvedimenti ed ordinati treni speciali pel trasporto del carbone nell'Alta Italia, e che un numero ingente di carri ne è già arrivato a Milano. Fu inoltre intensificata la vigilanza per reprimere rigorosamente ogni abuso. *(Approvazioni)* Per il mancato riscaldamento dei treni furono in questi ultimi giorni inflitte più di 200 punizioni *(approvazioni; commenti)*, e la Camera può star sicura che queste punizioni saranno inflitte senza esitare a chi trascuri il suo dovere, qualunque sia il suo grado. *(Vive approvazioni)* Entro la settimana prossima, poi, sarà presentato il disegno di legge per l'ordinamento definitivo dell'esercizio delle ferrovie dello Stato, e con esso sarà istituita una Commissione di vigilanza parlamentare. *(Vive approvazioni)* Anzi, questa istituzione, se la Camera crede, potrà essere stralciata dal disegno di legge ed approvata senza indugio. *(Bene!)*

LUCCHINI ANGELO, in presenza della gravità del disservizio ferroviario sempre crescente, converte la sua interrogazione in interpellanza.

CAVAGNARI non crede si possa più oltre tollerare il presente stato di cose; tuttavia attenderà il risultato degli annunziati provvedimenti.

REGGIO rileva la delusione generale del paese sull'esercizio delle ferrovie per parte dello Stato, e considera insufficiente la dotazione di carri stabilita per trasporto del carbone. Augura che le promesse odierne abbiano a tradursi in atto.

TURATI rammenta che, nonostante l'allarme da lui dato sulla necessità di provvedere costantemente di carbone la città di Milano, quando si discusse il bilancio dei lavori pubblici, la condizione ferroviaria è andata sempre peggiorando, fino a diventare intollerabile. Chiede quindi che il problema sia subito seriamente studiato e convenientemente risolto.

CRESPI ritiene che soltanto con un'accurata inchiesta sul disordine ferroviario si potranno apportarvi rimedi adeguati.

GIOLITTI crede che la vigilanza permanente sarà più efficace di un'inchiesta, col vantaggio di non esautorare un'amministrazione la quale sopporta lo stato di fatto che essa ha ereditato.

PENNATI annunzia che a Monza molti opifici hanno già dovuto essere chiusi per mancanza assoluta di carbone. Augura quindi che a questa dolorosa situazione sia provveduto.

Si procede alla votazione per la nomina del presidente della Camera.

Assume la presidenza il vice-presidente Torrigiani.

La giustizia militare.

Si passa alla discussione del disegno di legge sugli stipendi ed organico della giustizia militare.

FULCI NICOLO' richiama il ministro della guerra all'osservanza di voti precedenti della Camera sopprimendo il Tribunale supremo di guerra e marina, anzichè sopprimere altri Tribunali militari nelle provincie.

SANTINI approva il progetto di legge che rispetta tutti i diritti e non lede alcun interesse.

VIGANO', ministro della guerra, osserva all'onorevole Fulci che ci deve essere un Tribunale militare per ogni Corpo d'armata. Si può comprendere l'eccezione per Cagliari, ma non si comprende per Messina, poichè a Palermo, sede di Corpo d'armata, c'è il Tribunale militare. Prega perciò la Camera di approvare il progetto di legge com'è presentato.

FULCI NICOLO' presenta un ordine del giorno per l'abolizione del Tribunale supremo.

VIGANO' non accetta l'ordine del giorno perchè non trova la sua sede opportuna in questo disegno di legge.

L'ordine del giorno dell'on. Fulci non è approvato. Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge con alcune osservazioni di forma degli onorevoli Danco e Cettafavi.

Assume la presidenza il vice-presidente Gorio.

L'elezione del presidente.

Risultato della votazione per la nomina del presidente della Camera.

IL PRESIDENTE *(segni di attenzione)* annuncia il risultato della votazione.

Votanti 363.
Marcora voti 229.
Schede bianche 117.
Disperse 7.

Proclama eletto l'on. Marcora a presidente della Camera.

Si approvano senza discussione: Il progetto di legge sull'ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra (personale degli stabilimenti militari di pena e del deposito di allevamento dei cavalli); convalidazione del decreto portante modificazioni al repertorio e alle disposizioni generali della tariffa doganale.

IL PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidate le seguenti elezioni: Bitonto: Cipriani-Marinelli; Trapani: Nasi Nunzio; Vittorio: Pagani-Cesa.

Per una disgrazia automobilistica.

FACTA, sottosegretario dell'interno, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Santini, a proposito del luttuoso fatto avvenuto ieri in Roma, mentre esprime il più vivo rimpianto per la giovane vittima, dichiara di non poter esprimere alcun apprezzamento in pendenza dell'istruttoria penale, ed aggiunge che sono state impartite le più severe istruzioni per un'assidua vigilanza sulla circolazione degli automobili.

SANTINI si associa al rimpianto espresso per la vittima. Raccomanda che la circolazione degli automobili sia disciplinata con severe norme. Vorrebbe inoltre che nei luoghi più frequentati fossero vietate le circolazioni così delle automobili come delle motociclette. Biasima vivamente quegli automobilisti che si dimostrano poco riguardosi verso la popolazione. *(Vive approvazioni)*

La seduta termina alle ore 17,10.
Lunedì seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Roma, 2, ore 20.

Pochi minuti prima dell'apertura della seduta l'aula è già discretamente popolata. Le tribune pubbliche sono al completo. In quella del Corpo diplomatico vi sono la marchesa Di Rudinì e la contessa Di Cammarata, il ministro di Svizzera signor Pioda e varii diplomatici. Nella tribuna dei senatori notati, fra gli altri, Pellotti e Rattazzi.

Durante la lettura del processo verbale i settori si vanno lentamente popolando, specialmente quello di Estrema, in cui si può dire vi siano tutti i deputati più in vista, tranne l'on. Enrico Ferri. Alle 14, quando il vice-presidente Gorio apre la seduta, prendono posto al banco del Governo il presidente del Consiglio e i ministri Gianturco, Mirabello, Tittoni, Majorana, Rava, i quali hanno tenuto Consiglio nella sala delle riunioni.

Il Consiglio dei ministri, incominciato al tocco, è durato un'ora. In esso si discusse intorno all'opportunità di rispondere subito alle varie interrogazioni sul disservizio ferroviario, e infatti, non appena è aperta la discussione, l'on. Giolitti, fra la generale sorpresa, domanda la parola. Parecchi deputati entrano frettolosamente nell'aula fermandosi ai lati dell'emiciclo. Quando il presidente del Consiglio comincia a parlare nell'aula si fa un profondo silenzio. L'oratore, rispondendo alle interrogazioni sul disservizio ferroviario, in ispecie riguardo al trasporto dei carboni, rileva come nel 1906 in paragone del 1905 dai tre porti di Genova, Spezia e Savona partirono 342 mila tonnellate in più, cosicchè il consumo del carbone ha raggiunto due milioni 751 mila tonnellate. *(Impressioni e commenti)* Quando l'oratore, con accento vibrato, dice che l'Amministrazione ha deciso di punire rigorosamente tutti coloro i quali intralciano comunque il servizio ferroviario, da molte parti della Camera si applaude e si grida: *(Bene! Bravo!)* Nè sino ad oggi l'Amministrazione delle ferrovie ha mancato di punire i responsabili. Nel compartimento di Torino i puniti furono 74 e negli altri compartimenti di Milano, Venezia, Genova, ecc., si usò il medesimo rigore.

Una voce: « Poco! »

Treves: « Domando se dopo le punizioni si sono riscaldati i treni. » *(Rumori ed interruzioni dai banchi ministeriali)*

L'on. Giolitti non raccoglie l'interruzione ed aggiunge: « La Direzione, ripeto, per l'indirizzo fermamente dato dal Governo, sarà nella sua inchiesta rigorosissima. »

Una voce: « Ah dal Governo! »

La proposta di una Commissione parlamentare di vigilanza sull'andamento del servizio di Stato delle ferrovie è accolta dagli applausi e dai « Bene! Bravo! » della Camera.

L'on. *Cavagnari*, primo interrogante, vuole rispondere fra i rumori ostilmente ironici dei colleghi, ma poichè i clamori continuano senza tregua, il deputato di Rapallo si decide a tacere.

Parlano poi brevemente *Turati* e *Crespi*. Esaurito lo svolgimento delle interrogazioni, si apre la votazione pel presidente. I deputati si affollano nello stretto spazio riservato alle votazioni, trattenuti però dall'onorevole questore De Asarta, che ne regola l'andamento. Il segretario on. *De Novellis* fa la chiama, mentre l'on. Giusti annota quelli che hanno votato.

Alle 15.30 il *presidente* riapre la discussione e l'urna rimane aperta per la votazione. Da molte parti si protesta: Non si può, è contrario alle consuetudini. Ma il presidente *Torrigiani* scampanella, dichiarando ancora aperta la votazione, e dà la parola all'on. Fulci Nicolò. Alle 16 il presidente on. *Gorio* dichiara chiusa la votazione, e l'urna viene deposta sul tavolo del presidente, il quale comincia a contare le schede, che raggiungono il numero di 353. Finalmente fra l'attenzione vivissima dei deputati affollati nell'emiciclo si inizia lo spoglio. Fin dalle prime schede si manifesta la proporzione di due voti a Marcora, contro una scheda bianca. Suscita clamorosa ilarità la lettura della scheda dove è scritto il nome del deputato del III Collegio di Milano, on. Mira.

Alle 16.20 il *presidente*, terminato lo spoglio, comunica alla Camera il risultato: votanti 353. Per Giuseppe Marcora 229, schede bianche 117, Fortis 4, Camera 1, Torrigiani 1, Mira 1.

Alla proclamazione di Marcora la Camera rimane un poco fredda. Nessuno applaude. Si odono poche voci di *Bene! Bravo!* Parecchi deputati escono frettolosamente dall'aula nei corridoi per comunicare all'on. Marcora l'esito della votazione, ma pare che l'eletto oggi non sia presente a Montecitorio. Si dice anzi che l'insediamento avrà luogo martedì.

— Gli on. Goglio, Chiappero, Battaglieri, Rastelli e Giaccone hanno presentato un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici sui criteri ai quali ispira la sua azione, specie dopo la recente approvazione delle spese ferroviarie, all'intento di rimediare alla persistente gravissima condizione del servizio ferroviario.

L'elezione di Marcora.

Commenti dei giornali.

Roma, 2, ore 23.

Vi telefonai ieri sera che alla votazione per l'elezione del presidente della Camera avrebbero partecipato da 350 a 360 deputati. Hanno infatti votato 363 deputati. L'esito della votazione ha inoltre dimostrato che era anche esatta l'altra mia previsione che il partito della scheda bianca sarebbe riuscito per l'Opposizione più vantaggioso del partito del candidato. Se uno dei tre deputati (Torrigiani, Giusso e Fani), ai quali fu offerta la candidatura dai gruppi di Opposizione, si fossero lasciati persuadere ad accettarla, non avrebbe potuto raccogliere nemmeno 80 voti, perchè non avrebbe avuto i voti degli oppositori dell'Estrema Sinistra e dei malcontenti della Maggioranza, decisi, gli uni e gli altri, a votare scheda bianca.

Il numero delle schede bianche è salito a 117, perchè hanno votato nello stesso senso tutti gli oppositori politici e tutti i ministeriali malcontenti del Governo o per la legge dei porti o per l'esercizio ferroviario o per ragioni subbiettive. I sette voti dispersi sono evidentemente di deputati ministeriali, che hanno antipatia personale per l'on. Marcora. Costoro non hanno voluto votare nè col Governo, nè con l'Opposizione. Durante la votazione si affermava da parecchi deputati ministeriali che qualche fidato amico dell'on. Tittoni facesse propaganda per la scheda bianca. Curioso constatare che nella votazione odierna c'è stata quasi la medesima proporzione di voti della votazione nella quale l'on. Marcora nel dicembre 1904 fu eletto presidente per la prima volta.

C.

Roma, 2, ore 22.

Dei giornali di stasera la *Tribuna* non commenta l'elezione del presidente della Camera.

Il *Giornale d'Italia* dice: « Il malcontento e la disillusione del Ministero e della Maggioranza si sono rivelati nella glaciale freddezza con cui è stata accolta la proclamazione dei risultati: un isolato tentativo di applauso, represso immediatamente da numerosi zitti. La dimostrazione delle forze dell'Opposizione è stata notevole: più avrebbe potuto esserlo se i deputati di opposizione fossero stati più diligenti. Molti erano i mancanti tanto a Destra quanto al Centro e all'Estrema, ed ai mancanti, siano o no amici nostri, dobbiamo con rincrescimento dire che non hanno adempiuto ad un loro elementare dovere politico. L'elezione del presidente della Camera essendo sempre, in qualunque condizione parlamentare, un atto politico di primaria importanza. »

Il *Corriere d'Italia* scrive: « Non discutiamo la qualità dell'uomo, che le esigenze dell'equilibrio dettato dalla tecnica parlamentare chiamano all'altissimo ufficio; osserviamo soltanto che il partito cui appartiene non è certo quello della maggioranza dei deputati, nè molto meno quello della maggioranza del Paese. »

L'*Azione* dice: « La Maggioranza ha dato il solito esempio di ubbidienza agli ordini del padrone ed è accorsa sufficientemente numerosa a ritogliere dal pantano, in cui si giaceva senza neppure osare di gracidare più, l'on. Marcora. L'Opposizione, cui è sfuggita l'opportunità di svolgere la minacciata questione della dignità costituzionale, è mancata pure alla progettata dimostrazione di muta e decorosa protesta, e non è riuscita a mettere insieme, come noi avevamo già previsto, non più di 117 voti. Tuttavia l'elezione di Marcora segna uno scacco per il Ministero. Cosa farà e, sopratutto, cosa dirà l'on. Marcora insediandosi? Avrà l'impronitudine di ringraziare la Camera della nuova fiducia accordatagli? Ringrazierà i colleghi dell'altissimo onore? »

La *Vita* dice che l'elezione è stata un funerale di seconda classe, ed aggiunge: « Per la prima volta nella storia delle elezioni presidenziali tutti i gruppi favorevoli e contrari manifestarono con il più glaciale silenzio il loro malcontento. Gli stessi che avevano favorito il mediocre successo dell'eletto non osarono applaudirlo, ed un timido e solitario tentativo di applauso venne severamente represso da unanimi zitti. La Maggioranza aveva potuto subire l'intimazione dell'on. Giolitti, ma non credeva di dover spingere la propria obbedienza sino alla simulazione della soddisfazione e sino ai segni di rispetto personale per l'on. Marcora, il quale, dunque, ascende al seggio di Giuseppe Biancheri nel lugubre silenzio di tutta la Camera, che, tanto per cominciare a celebrarne l'elezione, gli fa un accompagnamento da funerale. »

La vergogna ferroviaria a Montecitorio.

Roma, 2, ore 22

Come avevo preveduto, nell'aula di Montecitorio abbiamo avuto subito una forte eco della giusta irritazione del Paese contro l'inqualificabile servizio ferroviario. La discussione è stata breve, perchè si trattava di interrogazioni, le quali, anzichè consentire un largo esame delle questioni, costringono gli oratori a non parlare più di cinque minuti; ma è bastata a dimostrare che l'ambiente parlamentare ha subito durante le vacanze di Natale di capodanno una notevole modificazione di fronte al servizio ferroviario. Nella larga discussione avvenuta nel mese di dicembre si delineò una doppia corrente: da un lato gli interpellanti ministeriali, che attaccavano vivacemente la Direzione generale delle ferrovie dello Stato e dall'altro lato gli interpellanti di Estrema Sinistra ed il ministro dei lavori pubblici che la difendevano caldamente. Oggi abbiamo avuto l'unanimità contro il servizio e conseguentemente contro la Direzione generale, che di essa è o almeno dovrebbe essere responsabile. Mentre allora il ministro dei lavori pubblici spese tutta la sua grande eloquenza per sostenere che la causa del disservizio si doveva ricercare nelle cose e non nelle persone, oggi il presidente del Consiglio, parlando per il primo, ha fatto la voce grossa contro i ferrovieri che non fanno il loro dovere. L'on. Giolitti, annunziando che per il solo mancato riscaldamento dei treni sono state recentemente inflitte più di duecento punizioni e assicurando la Camera che queste punizioni saranno inflitte senza esitare a chi trascuri il suo dovere, qualunque sia il suo grado, ha implicitamente ammesso che i ferrovieri hanno trascurato il loro dovere e la Camera alla sua volta è stata unanime nell'incoraggiare il Governo a perseverare in questa resipiscenza, applaudendo significantemente quando il presidente del Consiglio faceva con tono energico la suddetta dichiarazione. Nè c'è stato un oratore che abbia sentito il bisogno di difendere direttamente o indirettamente i ferrovieri o la Direzione generale delle strade ferrate. E c'è di più. La proposta del presidente del Consiglio per l'istituzione di una Commissione parlamentare permanente di vigilanza sull'esercizio e sulla gestione delle strade ferrate è di per se stessa la migliore prova che il Governo al pari del Paese e della rappresentanza nazionale ha finito col persuadersi che la Direzione generale non si è mostrata degna della troppo grande fiducia che in essa ha riposto il Parlamento accordandole poteri eccezionali e sottraendola ad ogni dipendenza burocratica e ad ogni controllo parlamentare.

Nel dicembre scorso vi dimostrai come non si potessero concepire una Direzione generale delle ferrovie assolutamente indipendente dal ministro dei lavori pubblici ed un direttore generale che non dovesse rispondere della sua immensa gestione nemmeno dinanzi al Parlamento. In poche settimane di questa verità si è convinto persino il Governo, il quale, con l'istituzione della Commissione parlamentare di vigilanza, limita evidentemente l'autonomia della Direzione generale e l'irresponsabilità del direttore generale. Siamo già al principio del controllo parlamentare, il quale, una volta introdotto, finirà fatalmente con lo svolgersi fino al punto che il direttore generale debba rispondere, come i ministri, della sua gestione dinanzi al Parlamento.

Che lo stato attuale non possa durare a lungo è provato non soltanto dalla paralisi ferroviaria, che travaglia il Paese, mettendo a durissima prova la veramente troppo grande pazienza della popolazione, ma benanco dallo sperpero che la Direzione generale fa dei milioni che il Parlamento mette a disposizione di essa. Sapete già che spende due milioni e mezzo per comprare in Roma la bella villa Patrizi, nella quale vuole costruire un colossale palazzo per i suoi uffici. Dentro le mura della città ci sono molte aree fabbricabili di proprietà demaniale, o comunale, e fuori delle mura ci sono molti terreni, che si potrebbero acquistare a buon mercato; ma la Direzione generale, che ha cominciato col triplicare e quadruplicare gli stipendi dei suoi impiegati, non può accontentarsi di un'area qualunque: essa ha bisogno di distruggere una villa principesca e di comprare il terreno fabbricabile a 60 lire il metro quadrato, a fine di fabbricare un casermone colossale, dal quale dovranno partire gli ordini per i più piccoli ed urgenti bisogni delle lontane provincie. Si annunzia già che nel nuovo palazzo dovranno essere concentrati anche certi uffici che attualmente sono a Bologna. E finalmente è degno di nota che, mentre i ministri non possono spendere una lira senza la preventiva approvazione del Parlamento, questo non ha modo di impedire che la Direzione generale delle strade ferrate spenda due milioni e mezzo per comprare soltanto un'area sulla quale dovrà sorgere il palazzo, che costerà chi sa quanti milioni!

C.

Grandi e piccoli porti.

Un discorso di Giusso e un ordine del giorno di Rudinì.

Roma, 2, ore 15.

Stamane, alle ore 11, si è riunito a Montecitorio il Comitato di agitazione dei grandi porti, presieduto da Torrigiani; erano presenti una quarantina di deputati; fu deliberato: di non opporsi alle iniziative del Comitato dei piccoli porti, anzi di aiutarlo per il conseguimento delle sue legittime aspirazioni; richiedere l'immediata discussione del progetto Gianturco, che non deve essere nè compromesso nè ritardato; in qualunque caso gli stanziamenti previsti nel progetto a favore dei grandi porti non siano nè diminuiti nè prolungati, ma restino come ora ripartiti in dodici esercizi. E' stato stabilito che il Comitato di agitazione rimanga in carica per tenersi a contatto col Governo e col Comitato di agitazione dei piccoli porti, finchè la questione portuale non sia stata definitivamente risolta.

Roma, 2, ore 21.

Si sono riuniti nel pomeriggio i deputati interessati per i porti in esecuzione del progetto di legge dei 190 milioni.

Il presidente Giusso ha dato conto del suo operato e di quello della Commissione, dichiarando che questa ha fatto quanto poteva, sia presso la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge, sia presso il Comitato di vigilanza dei grandi porti. La Commissione si è anche abboccata coi ministri, che hanno manifestata una certa disposizione di secondare i propositi della Commissione, ma solo di aumentare da 6 milioni a 19,500,000 lire la somma posta a disposizione dei porti minori amministrati dallo Stato, ed aumentare di 3 milioni la somma posta a disposizione per i porti di 4.a categoria. Il contributo dei primi deve essere ripartito in 20 anni; quello dei secondi va ridotto del 50 0/0. Giusso trova però esigue queste concessioni, per cui — dice — bisogna mantenere intatte le conclusioni della Commissione; aggiunge che per i porti di 4.a categoria il contributo dovrà essere assolutamente ridotto ai minimi termini e ripartito in 25 anni. In quanto alla Commissione che esamina il disegno di legge Gianturco, dice che nessuna opinione può ancora dirsi definitivamente formata. In quanto al Comitato dei grandi porti, osserva che si è impegnato di assecondare i desiderii della Commissione dei piccoli porti. La Commissione continuerà la sua opera.

Passa quindi alla questione finanziaria, dichiarando di non potersi allontanare dalle precedenti proposte della Commissione per i porti di 4.a categoria; bisogna determinare una somma approssimativa per i bisogni dei porti non ancora studiati. Conclude dicendo che occorre che il nuovo organico accentri tutti i legittimi interessi dei porti italiani. « Intanto noi non siamo ancora in grado di conoscere i soli documenti che hanno servito di base al disegno di legge, cioè la relazione della Commissione tecnica per il piano regolatore dei porti. »

Dopo lunga discussione fu approvato un ordine del giorno proposto da Antonio Di Rudinì: « *L'assemblea, confermando le sue precedenti deliberazioni, manifesta la sua fiducia nel Comitato esecutivo e lo invita a mantenere con fermezza tutte le sue domande* »; e un altro ordine del giorno in cui si dice che, ritenendo necessario che la legge debba avere carattere nazionale, si dà incarico alla Commissione del progetto di legge della compilazione di un elenco dei porti e scali che debbono essere compresi nella legge. Questi ordini del giorno sono approvati ad unanimità.

Il Governo ha presentato i seguenti articoli aggiuntivi al disegno di legge sui porti e opere diverse degli altri porti del Regno:

Art. 1.o bis. — Il fondo di 19,500,000 di cui al N. 27 della tabella è destinato alla domanda degli enti locali interessati ad eseguire a preferenza: 1) lavori di riparazione straordinari e complementari intesi a proteggere lo specchio acqueo; ad opere di costruzione o in corso di costruzione in virtù di precedente autorizzazione legislativa; 2) lavori di costruzione di nuove opere rese necessarie nei riguardi della navigazione e quelle occorrenti nei porti internazionali di rifugio e di commercio, il cui movimento di navigazione e traffico sia stato in continuo aumento nell'ultimo triennio. La determinazione dei lavori rispondenti alle opere suindicate sarà fatta con decreto del ministro dei lavori pubblici in base al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Il concorso straordinario dello Stato nelle spese di nuove opere ai porti di quarta classe è per lire 3 milioni.

Art. 2.o — Il concorso straordinario per le nuove opere ai porti di quarta classe di cui al N. 28 della tabella, in luogo di quello indicato all'art. 7 della legge 2 aprile 1885, N. 3095, è stabilito in misura del 50 0/0 della relativa spesa: *a)* per i porti il cui traffico sia aumentato nell'ultimo triennio; *b)* per le opere aventi lo scopo di assicurare la protezione dello stato dello specchio acqueo; *c)* per le opere tendenti a costituire un punto di approdo là dove non esista opera a ciò destinata.

Art. 3.o — Per i Comuni e le Associazioni dei Comuni interessati che ne facessero domanda, lo Stato provvederà alla compilazione dei progetti e descrizione tecnica delle opere da eseguirsi nei porti designati. Le spese per l'acquisto del materiale di escavazione e di accessione sono di L. 500,000.

Art. 4.o — I contributi a carico degli enti interessati a norma della legge 2 aprile 1885, numero 3095, per opere portuarie delle prime tre classi della seconda categoria, saranno liquidati per ciascun porto sull'ammontare delle spese fatte in ogni esercizio e riscossi in annualità nei venti esercizi successivi.

Un dietroscena.

Lo sgravio sul petrolio?

Roma, 2, ore 24.

Secondo il *Giornale d'Italia*, la sollecitudine con cui l'on. Giolitti ha risposto alle interrogazioni sul disservizio ferroviario, specialmente riguardo al trasporto del carbone, sarebbe l'esponente di un dietroscena parlamentare, che l'organo dell'Opposizione sonniniana così spiega: « I deputati liguri e lombardi avevano mostrato il loro malcontento per il disastroso andamento del servizio ferroviario in Alta Italia, e ieri sera si erano dichiarati pronti a darne la prova nella votazione per la nomina del presidente della Camera, d'onde la riunione di ieri sera e quella di stamane a Palazzo Braschi del ministro dei lavori pubblici, del comm. Bianchi e dei capi-servizio. Si trattava questa volta di far mostra di prendere un'iniziativa energica per riparare alla baraonda ferroviaria, poichè, data la minaccia dei liguri e dei lombardi ministeriali di votare contro l'on. Marcora, poteva andarne di mezzo la vita del Ministero. »

Secondo l'*Italie*, il Governo annunzierà nella settimana corrente lo sgravio sul petrolio. Questo sgravio costituirebbe un abbassamento dei diritti di dogana sul petrolio, destinando a questa riforma una somma da tre a quattro milioni, che, aggiunti alle somme necessarie per gli sgravi delle finanze comunali e provinciali, formeranno presso a poco i venti milioni destinati dal ministro del tesoro agli sgravi dei contribuenti.

Le riforme militari.

Arruolamento e categoria.

Roma, 2, ore 22.

Il progetto sul reclutamento, di cui vi ho già telefonato i criteri fondamentali, contiene alcune disposizioni secondarie che stabiliscono che le Commissioni di leva si rechino nei capiluoghi di mandamento per la visita e l'arruolamento: esse hanno così la possibilità di effettuare la rassegna di controllo della forza in congedo. Il limite minimo della statura è poi ridotto a metri 1,54, invece di 1,55, la quale riduzione aumenterà il contingente di circa mille uomini. Queste le caratteristiche principali del disegno di legge: ma la vera, quella che differenzia la legge sostanzialmente dalle precedenti, consiste nella razionalità dell'utilizzazione della seconda categoria. Questa è destinata essenzialmente a fornire una numerosa riserva di complemento alla fanteria (le altre armi producono sufficiente forza in congedo nella prima categoria) e viene istruita limitatamente alle sue funzioni di riserva. Così il contingente di prima categoria può essere limitato a 110 mila uomini sufficienti a produrre le forze di prima formazione ed anche dare una prima riserva. Siccome poi colla ferma biennale tutto il contingente di prima categoria non potrebbe assicurare tutto l'anno la forza presente che occorre per il servizio d'istruzione, la chiamata della seconda categoria e il connesso richiamo di una classe in congedo per istruzione saranno regolati in guisa da compensare all'epoca del congedamento la mancanza di una classe sotto le armi.

Provvedimenti alla Minerva.

Roma, 2, ore 24.

Sono in grado di dirvi che l'on. Rava, ministro della pubblica istruzione, ha preso i seguenti provvedimenti per il suo Ministero. Ha tolto al comm. Fiorini ogni ingerenza nelle due Direzioni dell'insegnamento classico e tecnico, e al comm. Corradini ogni ingerenza nella Direzione generale dell'insegnamento primario. L'uno e l'altro avranno soltanto le funzioni di ispettore a disposizione del Ministero per le ispezioni. Inoltre ha incaricato il comm. Girio, referendario al Consiglio di Stato, di reggere la Direzione generale dell'insegnamento primario. Da diversi anni il comm. Fiorini ed il comm. Corradini aspiravano ad essere nominati direttori generali, il primo dell'insegnamento medio, ed il secondo dell'insegnamento primario. E' opportuno ricordare che la Camera dei deputati nel 1903 non volle approvare la tabella con la quale si istituiva la Direzione generale dell'insegnamento medio, alla cui testa era destinato il comm. Fiorini.

Contrariamente a ciò che è stato annunziato da diversi giornali, l'on. Marcora partirà domattina, alle 9,45, da Milano, ed arriverà a Roma alle 22.40.

C.

Il gruppo parlamentare socialista.

Roma, 2, ore 22.

Il gruppo parlamentare socialista, riunitosi oggi a Montecitorio, ha deliberato di presentare un'interpellanza sullo sciopero marittimo, affidandone lo svolgimento all'on. Masini. Ha dato incarico all'on. Bissolati di presentare e svolgere, a nome del gruppo, una mozione per il divieto dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie. Ha incaricato Bertesi di presentare e svolgere un'interrogazione diretta al ministro di agricoltura, per sapere se intenda presentare sollecitamente un progetto per l'abolizione del lavoro notturno pei fornai. Il gruppo ha poi incaricato lo stesso Bertesi di proporre un progetto di legge in questo senso se il Governo rifiutasse di presentarlo. L'onorevole Turati ha riferito sull'incarico avuto in una precedente adunanza circa l'iniziativa dell'indennità di presenza ai deputati, assunta dalla Confederazione del lavoro, in ordine anche al progetto Chimienti, di cui è prossimo lo svolgimento. Infine il gruppo ha mandato un telegramma di condoglianza e di solidarietà alle famiglie delle vittime per il recente disastro minerario di Reden.

Il ritorno del principe di Udine.

La "Calabria" in comunicazione radiotelegrafica.

Ci telegrafano da Venezia, 2, ore 18:

La regia nave *Calabria*, reduce dal viaggio di circumnavigazione durato due anni, giungerà domattina, alle 9, a Venezia. La nave già da due giorni è in comunicazione radiotelegrafica coi semafori della costa dell'Adriatico ed a mezzo di essi il ministro della marina ha inviato un radiotelegramma al comandante della *Calabria* dando il bentornato in patria al comandante ed all'equipaggio e mandando i suoi speciali saluti al principe Ferdinando, guardia-marina.

Fra due battaglie

(Nostra corrispondenza particolare).

Berlino, gennaio.

Mancavano fino a poche ore fa i risultati precisi di otto o nove Collegi; e potevano bastar questi ad alterare il significato della grande battaglia del giorno. Ora, ed ora soltanto, è possibile uno sguardo d'insieme, che renderà comprensibili le vicende del giudizio in secondo appello dei centotrentasette ballottaggi che decideranno della situazione dei partiti nel prossimo Reichstag. Due cifre riassumono l'esito della prima giornata campale: [illegible] cattolici furono eletti a primo scrutinio nel 1903, 39 cattolici furono eletti a primo scrutinio nel 1907; 54 socialisti furono eletti a primo scrutinio nel 1903, soli 29 nel 1907: sgominati, abbattuti, stritolati.

L'inverisimile strage — ve l'ha già detto il telegrafo — ha colmato di stupore i vincitori ed i vinti. Il *Vorwärts* non mente quando dice che « lo scacco del socialismo era imprevidibile dai socialisti, insperabile dalla borghesia, che faceva sulle elezioni le più nere e sconsolanti profezie ». A Berlino non è ignoto nemmeno ai sassi che Bülow sperava di strappare una decina di seggi ai clericali, ma era disposto a riconoscere l'opera della divina Provvidenza se il partito rosso tornava tale e quale, o almeno senza troppi nuovi gregari in Parlamento. E' noto anche ai barbieri che nelle altissime sfere si considerava lo scioglimento del Reichstag come un atto di follia, cui sarebbe seguita una lugubre serie di guai. Solo a Parigi si è trovato un uomo di buon umore, il signor Pichon, che, ricevuti i dispacci, ha esclamato con un grido di trionfo: « Io sapevo bene che doveva andare così! », dando a divedere che un politicante mangiapreti può qualche volta essere legato da intimi rapporti con la necromanzia.

Dileguato il primo stupore, molta brava gente s'è industriata a cercar le cause del miracolo. Il compito non è facile, perchè qui non è il caso di tirare in ballo una improvvisa irritazione della borghesia. Gli scioperi generali, la parodia delle cinque giornate, i *pronunciamientos* degli impiegati spiegano a sufficienza il decadimento del sovversivismo in Italia. Ma in Germania non c'è stato nulla di simile se qualcuno era preso di mira dalle universali antipatie, questo era il Centro, e non già il socialismo.

Aspetteremo, per giudicare, un po' di tempo e molti altri fatti. Se si deve credere ai vinti, malgrado la disfatta, la falange degli elettori rossi si è ingrossata di altre 200,000 reclute, e l'insuccesso è dovuto unicamente all'intervento di migliaia e migliaia di elettori che altre volte si sono astenuti. Ma non bisogna dimenticare che la mattina di sabato il *Vorwärts* uscì con un articolo mirabile per oziosa abilità, nel quale si diceva che « niente era perduto » e che anzi, guardando al numero degli elettori, si era fatto « un significante progresso ». Nessuna statistica è ancora pubblicata, e non è improbabile che i socialisti abbiano appreso l'acquisto delle 200,000 reclute da una fonte simile a quella che mise il signor Pichon nella felice condizione di conoscere la sera di giovedì ciò che i miseri mortali appresero appena la notte di venerdì. Certo il signor Pichon sa già con tutta precisione come sono *andati* i ballottaggi. Noi avremo pazienza, e solo allora potremo capire se il disastro dei rossi fu dovuto ad effimere contingenze o non piuttosto a quella, diremo così, tabe dorsale che pare abbia colto il socialismo in tutti i paesi dove non è, come in Francia, l'ultimo pseudonimo dell'immortale giacobinismo retorico.

Più semplice è ragionare del Centro, che, aggredito da tutti i lati con estrema violenza, raccoglie una mezza dozzina di guanti di sfida ed esce incolume dal combattimento. Con questo in più: che soli i cattolici — oltre i polacchi — hanno eletto la massima parte dei loro candidati a primo scrutinio, e poco sperano, ma meno anche temono dal ballottaggio. Per fare un confronto, basterà pensare ai radicali, che venerdì scorso hanno preso soli sette posti e venerdì prossimo partecipano a trentanove ballottaggi; i clericali, al contrario, non partecipano che a trentun ballottaggio, ma si sono già assicurati ottantanove posti nel Reichstag. Ora le vittorie e le sconfitte di secondo scrutinio sono in gran parte casuali, dovute a compromessi, a transazioni, a contingenze di ogni specie. Non sono partiti forti che quelli cui è possibile vincere di primo acchito, quelli che governano senza competitori in un numero rispettabile di Collegi. Fino a ieri ce n'erano due in Germania; oggi non ce n'è che uno: il Centro.

I commenti telegrafici che avete ricevuti da Berlino vi hanno già rimesso in mente, se per caso ve ne foste scordati, come se ne siano scordati qui, che il Governo non aveva dichiarato guerra ai soli rossi, ma ai rossi e ai neri. Perciò gli oricalchi della vittoria suonano una musica piena di sottintesi. C'è il sottinteso cattolico e c'è il sottinteso polacco. La germanizzazione della Polonia è un punto pacifico nel programma di tutti i partiti, dai radicali ai conservatori, e, inaugurando la Dieta prussiana durante la campagna elettorale, il cancelliere ha comunicato non ipocritamente la sua volontà di andare fino in fondo senza suscitare l'indignazione degli umanitari. Ebbene, i deputati polacchi erano 16 fino a ieri; oggi sono già 19; e non è improbabile che questa lettera vi arrivi alla vigilia del giorno in cui saranno 22. Ai cattolici si voleva d'infliggere la decimazione; si sperava, non foss'altro, di somministrare uno scappellotto. Essi hanno evitato la strage e lo scappellotto, sono come prima e meglio di prima il partito più formidabile dell'impero, e fanno già brillare la lama della loro spada sulla testa del principe Bülow.

Il principe Bülow sarà più coraggioso di Damocle? Il coraggio inconcludente si chiama follia. Egli potrebbe ridersi del Centro, soltanto se fosse riuscito a tirar fuori dalle urne una maggioranza costituzionale e a impedire per sempre la ricostituzione del blocco « nemico dell'impero ». Ora tra i 237 deputati eletti a primo scrutinio i clericali, i socialisti, i polacchi, i danesi, gli alsaziani, i lorenesi formano già una massa di 147 voti. Basta che uno su tre ballottaggi sia sfavorevole al Governo, perchè i « nemici dell'impero » possano, sempre che vogliano, ripetere il brutto tiro del 13 dicembre.

Certo il principe Bülow è un uomo singolarmente fortunato, e può darsi che il suo stellone lo protegga oltre i limiti del verisimile. Ma il Centro si ride dei capricci della fortuna, e aspetta, con le braccia conserte, l'ineluttabile corso degli eventi. Ammettiamo pure che i « nemici dell'impero » non s'impadroniscano della maggioranza. Il Governo, se vorrà governare senza il Centro, dovrà fare all'amore coi radicali. E i radicali in Germania sono poveri di forze e ricchi di pretese, e per una stretta di mano presentano un conto che sa troppo di sale. Qui pretendono la persecuzione religiosa, ad imitazione della Francia, e passi. Ma pretendono sopratutto il regime parlamentare. E si capisce che, pur di sfuggire a un'amicizia così costosa, l'Imperatore di Germania e Re di Prussia si getterebbe, non dico nelle braccia dei preti, ma nella gola dei leoni.

Il baratto, tutto sommato, non sarà cattivo, perchè i radicali, anche se non perdono nemmeno un ballottaggio, saranno 46, e i clericali, anche se non ne vincono uno, sono già 89. Il Centro darà tregua ai suoi rancori, il Governo sorriderà amabilmente del momentaneo litigio. Ineluttabili affinità elettive: il Governo non può fare a meno del Centro e il Centro non val nulla senza l'amicizia del Governo. Il principe Bülow vuole colonie, tasse, corazzate e cannoni! Lasci fare il suo comodo al Centro nelle scuole e nei conventi, e avrà tutto quello che vuole.

Così i due nemici di ieri si stringeranno la mano, persuasi l'uno e l'altro di aver vinto la battaglia; i clericali, perchè tornano trionfanti, il Governo, perchè assottigliate le falangi sovversive, potrà proseguire più tranquillamente nella sua politica militare ed espansionista. Chi ne soffrirà sarà quel povero diavolo dell'equilibrio europeo. E nessun altro.

Perchè è vero che l'Imperatore andrà a Canossa; ma non è detto che Canossa non sia una stazione di passaggio, spiacevole quanto si voglia, verso Tripoli o verso Fez. E chi vuol fare così bei viaggi, deve aver buone gambe, forti e pieghevoli per camminare sempre e per inginocchiarsi, qualche volta.

G. A. Borgese.

Come si raggruppano le forze elettorali tedesche.

(Servizio speciale della Stampa).

Monaco di Baviera, 3, ore 1.

La stampa liberale è indignata per la parola d'ordine del Centro, che sostiene i nemici dell'Impero. Il dottor von Orterer, professore all'Università bavarese, colmato di onori dal Governo, aveva già fatto presentire fin dal 24 gennaio l'evoluzione del Centro verso le forze socialiste. Le *Munchner Neueste Nachrichten* si sorprendono ora che un funzionario dello Stato lotti apertamente contro l'opinione governativa. I liberali sono rammaricati alla perdita di parecchi seggi nella Baviera, dalla riva destra del Reno e anche del Palatinato, ove, contro la loro abitudine, i socialisti invece di sostenere i liberali, si asterranno, il che assicura la riuscita del Centro contro i nazionali. *(Matin).*

Bülow si felicita cogli elettori di Brema

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 3, ore 2.

Il dottor Wiegand, direttore generale del Norddeutscher Lloyd a Brema, che per primo annunciò ieri sera al principe Bülow la sconfitta del candidato socialista, ha ricevuto dal cancelliere il seguente telegramma: « Felicissimo di apprendere la buona notizia, vi felicito sincerissimamente; possano il patriottismo e l'unione di cui hanno dato prova i cittadini di Brema servire di esempio agli elettori per tutti gli scrutinii di ballottaggio. »

Il direttore del giornale di Brema, la *Weser Zeitung* ha ricevuto egli pure il seguente telegramma del cancelliere: « Felicissimo; cordiali ringraziamenti e sincere congratulazioni per la bella vittoria. »

La *Kölnische Volkszeitung*, organo del partito cattolico renano, critica vivissimamente la tattica raccomandata dal Governo che invita il partito borghese a formare un blocco contro la Sozial-Democratik.

Il giornale osserva che i conservatori stessi esiteranno a seguire la parola d'ordine, alla quale non obbediranno certamente i liberali e i nazionali liberali. Quanto al Centro, qualora lavorasse nel senso indicato dal Governo, sarebbe argomento di riso per quelli stessi a cui profitto egli avrebbe tratta la castagna dal fuoco.

Tale è l'opinione del giornale cattolico. In realtà il Centro per lo scrutinio di ballottaggio non ha adottato una tattica uniforme, ma lascia pieni poteri ai Comitati regionali con la sola raccomandazione di agire per il maggior interesse del partito. Se i cattolici sostengono in Baviera i socialisti, essi si schierano nella provincia del Reno dalla parte dei liberali nazionali. I liberali non celano il loro malumore ed i loro timori. « Se il Governo — essi dicono — fa entrare in Parlamento 110 cattolici e 30 conservatori, il colpo è fatto: la maggioranza è trovata; ma ove è il trionfo del liberalismo che si era sperato? » *(Matin).*

I risultati delle prime elezioni in Russia.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, ore 22,30.

Mandano da Pietroburgo al *Temps*: « La *Gazzetta della Borsa* osserva che i giornali di Pietroburgo che hanno ricevuto ieri per la prima volta dei telegrammi, non stati prima rimaneggiati, concernenti i risultati delle elezioni, hanno potuto constatare che ieri in tutti i cantoni, oltre i rappresentanti della Destra, sono stati eletti degli indipendenti, dei costituzionali democratici, dei socialisti democratici e perfino numerosi socialisti rivoluzionari.

I telegrammi dei corrispondenti dei giornali di Pietroburgo e le informazioni dei giornali di provincia constatano lo stesso fatto. Il numero dei candidati di opposizione è aumentato considerevolmente.

Lo *Strana*, recentemente sospeso dalle Autorità, è uscito novamente oggi col nuovo titolo di *Telegraf*.

Le elezioni dei delegati delle fabbriche e delle officine sono terminate. Trecentodiciotto operai sono stati eletti dai loro compagni e, secondo i risultati ufficiali, questi 318 delegati, futuri elettori dei nuovi deputati, si ripartiscono così: ottobristi e monarchici, 200; socialisti-democratici, 50 (la maggior parte di questi ultimi sono tipografi); cadetti, 85; socialisti-rivoluzionari, 3.

In diversi Comuni del Governo di Mosca non si ha che il 5 0/0 di eletti del partito di Sinistra, il 30 0/0 di monarchici ed un 32 0/0 di ottobristi e di moderati. *(Presse Associée).*

Scioperi russi.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 2, ore 2.

Seicento operai della fabbrica Chekine, di Mosca, si sono messi in isciopero alla vigilia delle elezioni. Chiedono un aumento di salario. *(Presse Associée).*

I delitti dei terroristi russi.

(Servizio speciale della Stampa).

Odessa, 3, ore 3,5.

Oggi, alle ore 13, presso la Cancelleria della Prefettura di polizia, il capitano di vascello Michele Sinkevitch è stato ucciso con due colpi di rivoltella. La vittima godeva grande popolarità in tutti i porti del Mar Nero.

Nell'inseguimento degli assassini sono stati feriti due agenti di polizia ed un passante. Quest'ultimo è morto un'ora più tardi. Uno degli assassini è stato arrestato; l'altro, vedendosi circondato, si è suicidato. *(Presse Associée).*

Perchè il Cantone di Ginevra proibì l'*absinthe*.

(Servizio speciale della Stampa).

Ginevra, 3, ore 0,30.

Oggi al gran Consiglio si fece la terza ed ultima discussione sul progetto di legge che interdice la vendita al minuto dell'*absinthe* nel territorio del Cantone di Ginevra. Non curando due petizioni, emananti una dai caffettieri e l'altra dai distillatori di Jaccoud, il relatore invitò tutti i deputati a votare definitivamente la legge proibitiva. « Si parla di libertà di commercio e di libertà individuale, — dice egli, — ma quando l'interesse pubblico è in causa, si deve restringerle. La Confederazione lo ha fatto già in parecchie circostanze. Resta la solidarietà sociale; ma essa esige questo provvedimento per evitare le conseguenze disastrose dell'*absinthe* a coloro che non lo sanno evitare. Si sono proposti provvedimenti repressivi per evitare la interdizione assoluta; ma essi non bastano! Bisogna anche evitare che l'*absinthe* venga sostituito da preparazioni chimiche. Per queste ragioni bisogna adottare la legge! »

Il deputato *Rochaix*, quantunque fautore della legge nel suo complesso, ne domanda il rinvio.

Christin, ostile all'interdizione, combatte il progetto in nome della libertà di commercio. « Ad ogni modo, — dice, — se l'*absinthe* dovrà essere vietato, si faccia altrettanto per tutti gli alcool! » Dichiara che sarebbe preferibile un'imposta speciale a profitto dell'infanzia abbandonata.

Perreard e poi *Charbonnet*, entrambi membri del Governo di Ginevra, combattono essi pure, in nome della libertà dell'industria, la legge proposta. Perreard fa anche osservare che l'interdizione è stata provocata dai viticultori, i quali sono riusciti a farla approvare nel Cantone di Vaud. Il Cantone di Ginevra non è così devastato dall'*absinthe* come altri affermano.

Si passa finalmente al voto definitivo. Vien chiesto l'appello nominale, ed esso dà il seguente risultato: Su cento deputati che ha il Cantone, si hanno 50 *sì*, cioè per l'adozione della legge proibitiva, e 21 *no*, e 4 astensioni.

La Destra tutta intera si è pronunciata a favore della legge; i radicali ed i socialisti si sono divisi sul voto. *(Matin).*

L'ufficiale d'ordinanza di Muller.

(Servizio speciale della « Stampa »).

Berna, 3, ore 1.

Si annunzia che se il colonnello Armin Muller è accettato dalle Potenze come ispettore della Polizia al Marocco, il tenente Hans Isler, giornalista a Berna e dottore in giurisprudenza, sarà scelto come ufficiale d'ordinanza dell'ispettore. *(Matin).*

Gli istruttori della Polizia marocchina

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 3, ore 2.

Sono arrivati oggi il comandante Mangin, designato quale capo degli istruttori della Polizia franco-spagnuola a Tangeri, il comandante Santa Olalla, incaricato delle medesime funzioni a Casa Blanca, ed il capitano di fanteria Petast Beaufière. Il ministro di Spagna a Tangeri è incaricato del comando del gruppo spagnuolo a Tangeri.

Si conosce la brillante carriera e l'intelligente attività del comandante francese, che partecipò alla spedizione Marchand, ma credo far bene affermando il valore e la modestia del capo spagnuolo, altra volta incaricato di una missione importante a Rio de Oro, colonia spagnuola dell'Africa.

Il Santa Olalla parla correntemente il marocchino, ma non conosce il francese. Egli si è già abboccato col comandante Mangin. Essi si felicitano mutualmente di collaborare all'opera della Polizia.

La nomina di Muller come ispettore della Polizia è accolta molto favorevolmente nei circoli bene informati.

Inoltre il ministro di Francia e di Spagna hanno consegnato a Mohamed el Torres, per essere sottoposto all'approvazione del Sultano, un elenco completo dei quadri di ufficiali e sott'ufficiali spagnuoli e francesi. Mohamed el Torres lo ha trasmesso a Fez, la cui accettazione non potrà tardare. *(Matin).*

Un nuovo scandalo al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,15:

La *Liberté* ha da Tangeri che è scoppiato un nuovo scandalo nell'Amministrazione doganale. I funzionari subalterni si lamentano di non essere stati pagati da quattro mesi ed intendono trattenere i loro stipendi sulle riscossioni doganali che fanno.

El Torres ha dato ordine di far cessare lo scandalo ed ha dichiarato alle Legazioni che risponderà della regolarità delle operazioni doganali.

Il testamento della Regina d'Annover.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 3, ore 2,30.

I giornali guelfi pubblicano oggi il testamento della regina Maria d'Annover, recentemente morta a Gmunden. Dopo aver detto addio con parole commoventi al popolo del suo antico Regno, la Regina invoca la benedizione dell'alto sui suoi sudditi, che le sono rimasti fedeli.

« Il Signore verrà in aiuto di coloro che hanno riposto in lui fiducia, e benedetti siano coloro che lottano per il mantenimento dei nostri diritti più sacri. So che ne affido la custodia a mani sicure trasmettendola a mio figlio carissimo Ernesto Augusto, duca di Cumberland e Brunswick-Luneburg. »

Come si vede, l'ultima Regina di Annover non si è riconciliata colla Prussia. Si hanno ragioni per credere che il Duca di Cumberland, che ha sempre mostrato deferenza rispettosa ai desiderii di sua madre, quand'era in vita, rispetterà colla medesima fedeltà la sua estrema volontà. *(Matin).*

Una valanga terribile.

(Servizio speciale della Stampa).

Tarbes, 3, ore 2.

Una formidabile valanga è caduta su Barrèges. Il casino all'ingresso della città sarebbe stato portato via; era addossato al Bastan, torrente impetuoso, che il mese scorso, durante le inondazioni, era stato, a causa di una valanga caduta nelle vicinanze dell'ospedale, ostruito dal suo letto, cagionando serii guasti alle vie principali.

Sarebbero pure crollate altre venti case. Parecchie persone sarebbero state sepolte sotto le rovine. Mancano particolari.

Una locomotiva spazzaneve doveva stamane liberare i treni di Luson e Arreau. La gendarmeria di Luson e una squadra di operai si recarono alla ricerca di una latteria scomparsa. La neve raggiunge l'altezza di un metro e mezzo nella valle dell'Ariège. *(Matin).*

Nuove voci di guerra agli Stati Uniti.

Londra, 2, ore 23.

Mandano da Washington che i negoziati tra il Governo giapponese e quello nord-americano, a proposito della esclusione degli scolari giapponesi dalle scuole di San Francisco, sembrano entrare in un periodo acuto. Il Gabinetto si è riunito ieri per discutere ed esaminare la Nota consegnata dal visconte Aoki, ambasciatore giapponese. Si dichiara che questa Nota, benchè compilata con la massima cortesia, praticamente equivale ad un *ultimatum*. Essa dichiara che il rifiuto da parte delle Autorità californiane di trattare i giapponesi come i sudditi delle altre grandi Potenze, è considerato a Tokio come un'offesa nazionale. I personaggi ufficiali di Washington sono assai impressionati per l'indirizzo che prende la crisi, e se non pronunciano la parola « guerra », come fanno già i giornali, tuttavia riconoscono che non vi è stata crisi diplomatica a Washington più grave dopo l'inverno del 1898, in cui si aprirono le ostilità con la Spagna.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 3, ore 1.

« Una crisi gravissima si è prodotta nelle relazioni tra gli Stati Uniti e il Giappone. Bisognerà, se si vuole evitare una guerra tra i due paesi, ricorrere agli sforzi più robusti della diplomazia! » Questa frase, tratta da un telegramma da Washington al *World* spiega bene, a nostro avviso, l'attuale situazione. E' infatti certo che, nonostante le dichiarazioni ufficiali che possono essere fatte a Washington, un grave conflitto minaccia attualmente di scoppiare tra gli Stati Uniti ed il Giappone. « Mai, dicono i telegrammi da Washington, la situazione è stata più tesa tra i due paesi, e, se le Autorità di California non acconsentono ad accordare ai giapponesi ciò che essi desiderano, è quasi certo che una rottura non potrà essere evitata.

Le voci più gravi continuano a circolare e, se numerosi giornali americani non esitano a dichiarare che un conflitto dovrà presto o tardi scoppiare tra i due paesi. Il senatore Perkins, uno dei rappresentanti dello Stato di California, nella conferenza fatta ieri alla Società nazionale, ha detto: « I giapponesi sono più aggressivi e più tenaci dei cinesi; ma non trascorrerà molto tempo prima che ci vediamo costretti a regolare con essi una volta per sempre la nostra condizione! »

Secondo Perkins gli Stati Uniti ed il Giappone lotteranno per la supremazia del Pacifico, ma ogni pretesto sarà buono al Giappone per impegnare le ostilità. D'altra parte una certa emozione ha prodotto la dichiarazione del deputato Pearson (che è conosciuto sotto lo pseudonimo di « eroe del Merrimac » che gli è stato dato per la sua bella condotta durante la guerra ispano-americana). Hobson ha dichiarato di avere visto una Nota diretta dal Giappone agli Stati Uniti, nella quale il Governo del Mikado informava il Governo nord americano, che dovrebbe ottenere la reintegrazione dei *coolies* giapponesi nelle scuole di San Francisco, ovvero sopportare le conseguenze della loro esclusione. »

Questa notizia, che (lo si comprenderà facilmente) ha prodotto viva sensazione, è stata posta in ridicolo dai funzionari del Governo di Washington, ma finora non è stata smentita ufficialmente, e ciò, secondo un'opinione quasi generale, tenderebbe a provare, checchè si possa dire in certi circoli tanto ufficiali quanto ufficiosi, che la situazione è grave, tanto più grave anche in quanto pare sempre più che le Autorità di San Francisco non sono affatto disposte a permettere la reintegrazione dei giapponesi nelle scuole pubbliche frequentate dai fanciulli americani. Roosevelt ed il Governo di Washington si rendono certamente conto di tutto ciò; e, se fanno tutto il possibile per evitare una rottura, è probabilmente perchè, come disse Hobson, nella intervista che pubblicano i giornali, si accorgono che gli Stati Uniti non sono attualmente pronti a fare la guerra e che bisognerebbe a loro molto tempo per costruire una flotta e prepararla. Frattanto tutte le colonie americane del Pacifico non mancherebbero di cadere in mano dei giapponesi! *(Matin).*

(Servizio speciale della Stampa).

San Francisco, 3, ore 1.

Tutti i membri del Comitato di amministrazione scolastica accompagnati dal sindaco Schmitz e dal *city attorney*, partiranno domenica sera per Washington. Secondo l'opinione di questi personaggi è impossibile concretare un compromesso concernente la questione scolastica, poichè il Comitato di amministrazione scolastica ha sempre dichiarato che si conformava alla legge dello Stato di California decidendo l'esclusione dei giapponesi dalle scuole frequentate dai giovani americani. *(Matin).*

La situazione del Gabinetto norvegese.

Christiania, 2, ore 23,5.

La situazione del Gabinetto norvegese Michelsen è stata un poco difficile al principio di questa settimana. Si trattava della nomina di una Commissione parlamentare incaricata di studiare il progetto di legge sulle assicurazioni popolari. Il Ministero pretendeva di nominare lui stesso i membri, mentre i socialisti dello Storting, sostenuti anche da gran numero di deputati appartenenti ad altri gruppi, chiedevano che metà dei membri della Commissione fosse eletta dallo Storting stesso. La proposta del gruppo socialista, che il Governo considerava come un atto di sfiducia per il Gabinetto, è stata respinta con 63 voti contro 50. Un membro dello Storting era assente.

I membri della Commissione che deve esaminare il progetto per le assicurazioni popolari saranno dunque eletti dal ministro del commercio. L'infima maggioranza ottenuta dal Ministero lascia però sempre adito ad una crisi.

Statistica commerciale tedesca.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, ore 6,15.

Si annuncia che la statistica generale del commercio della Germania ha raggiunto nel 1906 i 15 miliardi di franchi, contro 13 miliardi raggiunti nel 1905 e 12 miliardi e 200 milioni nel 1904.

Queste cifre confermano così un aumento del 10 0/0 in rapporto al 1905 e del 19 0/0 in rapporto dal 1904. *(Presse Associée).*

Il romanzo del duchino De La Salle

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 3, ore 2.

Quando i domestici del conte De La Salle, duca papalo di Rochemaure, conobbero dai giornali il matrimonio del figlio primogenito del loro padrone colla signorina Marika Karusso, fu nel vetusto palazzo della via dell'Università uno stupore misto ad indignazione: era la prima volta che si udiva parlare di tale unione! Per timore dello scandalo, certamente, il duca e la duchessa De La Salle Rochemaure finora avevano accuratamente tenuto nascosto a tutti tale matrimonio; e la vecchia governante dei tre figli, certa Gattet, non poteva credere ai suoi vecchi occhi! Al momento in cui ci presentiamo al palazzo del duca, essa legge e rilegge ancora i telegrammi da Roma.

— Come, — ci dice ella, — Marco ha potuto fare ciò? Sposare una Karusso! Certamente una zingara! E' dunque per ciò che non ci dava più sue notizie; che si evitava di parlarci di lui, anche a me, che l'ho avuto piccino sulle mie ginocchia! Da tre anni non lo si era più visto; era partito da Evreux per fare il suo servizio militare e non aveva tardato ad essere riformato. Allora suo padre, il duca, mio padrone, per evitare le tentazioni di Parigi, lo affidò ad un amico, che aveva la missione di farlo viaggiare all'estero. Ecco ciò che ne ha fatto!...

Ma mentre la degna Gattet terge una lacrima, che le spunta di sotto gli occhiali, facciamo passare la nostra carta da visita al duca De La Salle Rochemaure. Siamo stati invece ricevuti dal suo segretario.

— Il duca è indisposto — ci dice egli — e non può ricevervi; la pubblicazione data alla scappata di suo figlio primogenito lo ha fatto ammalare e vi prega di scusarlo. Ma io sono autorizzato a dirvi che non si tratta che di una relazione, di una semplice relazione, alla quale a torto alcuni interessati vogliono dare un carattere di legittimità. Il conte Marco ha commesso una scappata di giovinezza; e sono certo che la deplora molto. Posso aggiungere anche che la campagna menata attualmente da alcuni giornali italiani è tutta intera dettata da Marika Karusso, che pensava ritrarre da una passeggera relazione benefizi che il figlio primogenito del duca non un solo istante pensò ad accordarle; d'onde il ricatto, a cui, credetelo pure, il signor De La Salle Rochemaure non si lascierà prendere.

— Un ricatto?

— Sì, un ricatto, un volgare ricatto; abbiamo ottime ragioni per affermarlo e potremo al bisogno dimostrarlo.

— Ma un bambino è nato da questa relazione?

— In simili casi — risponde semplicemente il segretario del duca — si trova sempre un bambino. E' tutto quanto sono autorizzato a dirvi.

Tali furono le dichiarazioni di colui che ci fu delegato dal duca De La Salle: e gli lasciamo intera la responsabilità delle sue dichiarazioni. *(Matin).*

Balfour perde terreno!

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 22,30:

Balfour, il *leader* dell'Opposizione, ha pronunciato un discorso politico in cui ha dichiarato che i suoi sentimenti non si sono punto cambiati riguardo alla questione fiscale; ma, come da due anni si è sempre stati nell'impossibilità di sapere esattamente ciò che pensava Balfour, il suo discorso non è tale da far tacere le critiche severe che gli vengono indirizzate da un gran numero di unionisti, e delle quali la *Morning Post* e la *National Review* si sono fatte eco.

Ho veduto una personalità del partito unionista, che mi ha dichiarato che la situazione rimane invariata.

Dopo questo discorso molti dei gregari rifiutano di seguire un capo che non si spiega chiaramente sopra i punti che più stanno loro a cuore. La situazione del partito unionista alla vigilia dell'apertura del Parlamento è dunque abbastanza nebulosa; da una parte Balfour non ha più l'intera fiducia dei suoi amici, e dall'altra Chamberlain, sul quale si contava, si trova sempre in uno stato critico di salute che lo tiene lontano da Westminster. Sembra che sia verso Austin Chamberlain e verso Alfredo Lyttelton che l'Opposizione dovrà rivolgersi per trovare un capo.

« Quais » d'un porto che sprofondano.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 24:

Il *Temps* ha da Tolone che nel porto mercantile, ove vanno ad ormeggiarsi i vapori mercantili, è avvenuto un singolare incidente in seguito al carico eccessivo dei *quais* proveniente dallo sbarco di carichi minerari. I *quais* si sono tutto ad un tratto sprofondati per un'estensione considerevole. Il mare invase tutti i paraggi della darsena asportando parecchie centinaia di metri cubi di terra, grande quantità di materiale ed i pilastri di ormeggio. La linea delle tranvie del Morillon, che passa non lontana di là, è stata seriamente danneggiata.

Treni diretti internazionali fermati dalla neve

(Servizio speciale della Stampa).

Ginevra, 3, ore 0,30.

In seguito al maltempo ed al vento glaciale che accumula la neve in quantità enorme, in certi siti la circolazione dei treni, resa già ieri difficile, è stata oggi completamente interrotta su certe linee. Il diretto N. 204 da Parigi a Milano è restato bloccato per ben 30 ore presso Vallorbe, ed oggi è stato soppresso. *(Matin).*

Il fatale epilogo di un caso di bigamia.

Ci scrivono da Mortara, 2:

Il paese di Mezzana Rabattone è ancora sotto l'impressione d'un grave fatto che merita d'essere notato. Venticinque anni or sono un contadino, certo Nervi Augusto, partì per l'America, in cerca di fortuna, lasciando a casa la sposa con una tenera bambina. Passarono alcuni anni, e dall'America alla povera donna mai non pervenne alcuna notizia del marito; anzi seppe che il medesimo era morto, e per quante ricerche facesse fare dal console e dalle Autorità, mai potè avere notizie precise e confortanti. La donna, persuasa della morte del consorte, vestì a lutto per un anno; quindi passò a seconde nozze con certo Baldi Antonio, dal quale ebbe parecchi figli.

Disgraziatamente, avvenne ciò che nessuno avrebbe mai previsto. Di questi giorni improvvisamente il Nervi capitò in paese e andò in cerca della moglie. E' facile prevedere l'impressione che provò il poveretto; tanto più rimase colpito e addolorato in quanto che nessuno più, nemmeno la moglie, volle riconoscerlo, sia per le mutate sembianze, sia per l'inclinazione a credere inverisimile la cosa. Il nuovo marito un giorno, tornato a casa, trovò il Nervi in disputa colla moglie; ne nacque una rissa, di cui la peggio toccò al... marito che non era morto. Il Nervi, tanto accorato della cosa, aspettò la notte e si appiccò ad un albero che si trova di fronte alla casetta della moglie..... sposa di un altro. L'episodio pietosissimo è argomento di tutti i discorsi.

Un suicida sconosciuto.

Ci telefonano da Genova, 2, ore 24:

Questa sera un individuo sui 35 anni, mal vestito, si è gettato dal ponte monumentale, dal parapetto verso piazza De Ferrari. Il disgraziato, mentre stava spiccando il salto fatale, venne veduto in aria dai signori Giovanni Antoroni e Giuseppe Vigna, che di là transitavano. L'infelice morì all'istante. Accorsero guardie municipali e successivamente la Società di pubblica assistenza « Croce Bianca », che, purtroppo, non trovarono che un cadavere. Esso non venne ancora identificato. Nelle tasche si trovò soltanto un pezzo di sapone. Pare che il suicidio sia da attribuirsi a miseria.

I seminaristi francesi diminuiscono.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 3, ore 0,30.

La maggior parte dei grandi seminari si sono ricostituiti colle disposizioni della legge del 1875 sull'insegnamento superiore. Questo metodo è stato approvato dall'assemblea dei vescovi, dinanzi alla quale è stata inoltre sollevata la questione dei seminari regionali invece di un seminario per diocesi.

Una certa opposizione si è manifestata, e l'assemblea lasciò i vescovi liberi di intendersi separatamente su tale argomento. Due di essi già lo hanno fatto, e sono i vescovi di Sens e di Troyes, i quali hanno fuso in un solo seminario i loro rispettivi seminari. Altri vi pensano, e questo provvedimento sarà probabilmente applicato in molte altre diocesi.

Un professore di grande seminario ha dato a questo proposito ad uno dei nostri redattori le seguenti ragioni: « La regola di un seminario per diocesi si comprendeva un tempo, quando il numero delle vocazioni era considerevole; ma questo tempo non è più; il numero degli allievi seminaristi è diminuito di molto da qualche anno; di un terzo in certe diocesi, della metà e più in altre. Certi seminari non contano più che una quarantina di allievi; ne conosco uno ove non ve ne sono dieci. E' quindi logico sopprimere i seminari diocesani e contentarsi di un seminario per arcidiocesi; sarebbe una grande economia di denaro, senza inconveniente alcuno! » *(Matin).*

Ottimismo vaticano.

Roma, 2, ore 24.

In Vaticano, malgrado tutto, si è diventati ottimisti intorno alle cose di Francia. E' lo stesso Pontefice che dà l'intonazione ottimista. Anche oggi, dopo la cerimonia della benedizione delle candele, egli parlò con diversi prelati facendo chiare allusioni alla non lontana pace religiosa in Francia. Bisogna convenire che le preoccupazioni principali della Santa Sede riguardano le condizioni economiche del clero in Francia. Per quanto potesse il Papa ricorrere a sacrifizi propri personali e ad un appello all'episcopato ed ai cattolici di tutto il mondo, sarebbe stata sempre precaria la situazione; quindi un accomodamento qualsiasi per le condizioni del clero di Francia è stato un respiro per il Papa e per il segretario di Stato. C'è poi sempre in fondo la prospettiva di un mutamento radicale di governo. Pio X vagheggia questo mutamento e non mancano i prelati che lo cullano in questa speranza!

Zeta.

I cattolici di Roma e la dimostrazione anticlericale.

Roma, 2, ore 23.

L'annunzio di una grande dimostrazione anticlericale, fissata per il 17 febbraio, ha messo di malumore le Associazioni cattoliche. I capi di queste, marchese Sacchetti, comm. Pericoli, professore Fornari, comm. Alliata, cav. Grossi-Gondi, comm. Ambrosini, comm. Pucciarelli, principe Rospigliosi, comm. Tolli, comm. Felchi, avv. Barri, si sono adunati nel palazzo Spinola per intendersi e decidere sul contegno da tenersi di fronte a questa seconda manifestazione dei partiti avanzati di Roma. Si deplorò vivamente che il Governo italiano lasci ancora una volta sfogare la piazza per far piacere agli anticlericali francesi. Si fecero anche molte proposte ed alcune strambe, se vogliamo; ma il buon senso però prevalse e fu stabilito di ricorrere ad una funzione religiosa.

— E' solo nelle chiese ed entro queste mura — diceva uno dei più zelanti, il conte Romanuzzi — che noi possiamo fare qualche cosa. E' impossibile seguire l'esempio dei cattolici di Torino, di Bergamo o anche di Milano. Essi sono una forza; noi non siamo che l'apparenza della forza, perchè non siamo organizzati.

Anche il marchese Sacchetti fu di avviso di accontentarsi di raccogliersi nelle chiese. Però si farà forse una protesta da rimettersi al Governo. Senza entrare in merito se il Governo possa impedire una manifestazione anticlericale, sta il fatto che il discorso pronunciato da monsignor Salotti non era dissimile per violenza da quelli dei più accaniti anticlericali. Si dice che anche nel discorso di domani il Salotti inveirà egualmente contro Clemenceau e contro Briand. Ora mi consta che codesta forma di parlare in pubblico di ecclesiastici piace poco o punto al Papa. Sia progetto o sia verità, Pio X non simpatizza punto per questa magniloquenza tribunizia; quindi è che il Salotti non attenderà davvero rapide promozioni seguendo questo suo sistema, malgrado lo accompagni l'aura popolare.

Zeta.

Un cardinale e uno scienziato malati.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23:

Il cardinale Carlo Nocella, dopo un attacco di bronchite, è stato colpito da paralisi. Egli inoltre, giorni sono, cadde nella sua abitazione, fratturandosi l'omero. Il suo stato desta inquietudini, specialmente per la tarda età dell'infermo. Lo curano i professori Marchiafava e Mazzoni.

— A proposito della notizia corsa sullo stato di salute del prof. Behring e sul suo prossimo internamento in una Casa di salute, il *Giornale d'Italia* dice che il signor Spinola, cognato dell'illustre professore, si è recato a Marbourg e di là accompagnerà il prof. Behring a Capri, ove è stata affittata per il suo soggiorno una villetta che fronteggia una piazza, alla quale il Municipio di Capri ha già dato il nome di piazza Behring.

L'inaugurazione di un grande bacino di carenaggio

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 21,30:

Davanti ad un gran numero di invitati, di Autorità marittime, di uno stuolo immenso di signore e di signorine, oggi si è inaugurato nel nostro porto il bacino di carenaggio dal quale si ripromettono i più grandi vantaggi per l'avvenire del nostro commercio portuale.

Il grosso transatlantico della Navigazione Generale Italiana *Lombardia* è entrato nel bacino. Dopo un'esplorazione del fondo fatta dai valorosi palombari, fratelli Pisani, si procedette alla collocazione del battello-porta destinato a chiudere ermeticamente il bacino; si passò quindi alle diverse operazioni, che si compirono colla massima precisione. Il cav. Torrente, direttore del cantiere, diede la prima pennellata alla carena. Terminata l'operazione, a mezzo di un apparecchio Marconi di cui la *Lombardia* è fornita, si spedì un telegramma alla Direzione generale della Navigazione, con cui si mandava un saluto all'iniziatore dell'opera.

Lo sciopero dei lavoratori del mare si affievolisce

Ci telefonano da Genova, 3, ore 1:

La Polizia ha sequestrato ieri parecchie migliaia di manifesti che dovevano essere distribuiti oggi per incitare gli operai allo sciopero generale. Il manifesto si riferisce all'attuale sciopero dei lavoratori del mare, che peraltro va diminuendo ogni giorno, poichè molti scioperanti si recano all'ufficio di collocamento degli armatori per arrolarsi. Oggi si terrà un nuovo Comizio di lavoratori del mare nella casa di via Venezia.

Quindici persone sotto la neve.

(Servizio speciale della Stampa).

Monaco di Baviera, 3, ore 3.

La neve caduta negli ultimi giorni ha raggiunto a Monaco 65 cm. di altezza. Presso Mittelsberg, nella valle del Walser, una valanga ha distrutto due case abitate da 15 persone, e 6 stalle. Si sono trovati 8 cadaveri e 2 feriti. Cinque persone rimangono ancora sepolte sotto la neve. *(Matin).*

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio permanente.

Stato Maggiore Generale.

Ghirardini, maggior-generale comandante dell'artiglieria da campagna in Verona, è esonerato dal detto comando ed è collocato a disposizione per ispezioni — Beccaria-Incisa, colonnello comandante il 13 regg. artiglieria da campagna, è promosso maggior-generale e nominato comandante dell'artiglieria da campagna a Verona — Ferrero, colonnello medico, direttore di sanità militare del I Corpo d'armata, è esonerato dalla carica e nominato ispettore della Sanità militare.

Corpo di stato maggiore.

Malladra, capitano di stato maggiore nel regio Corpo delle truppe coloniali, è nominato cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro per speciali benemerenze.

Arma dei carabinieri.

Bozzoli, capitano nella Legione di Bologna, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Arma di fanteria.

Terzi, colonnello in disponibilità, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità di servizio ed inscritto nella milizia della riserva — Cabesino, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Messina, già richiamato in servizio presso il 43 fanteria, è collocato a riposo per anzianità di servizio — Ziuno, tenente a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa di essere a detta disposizione e destinato al 94 fanteria — Mencetti, tenente a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa di essere a detta disposizione e destinato al 64 fanteria — Gamba, sottotenente nel 78 fanteria, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento ed assegnato per la mobilitazione al Deposito di fanteria a Padova — Butturini, colonnello comandante il 3.o bersaglieri, è collocato a riposo per anzianità di servizio e per anzianità, inscritto nella milizia di riserva e nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia in considerazione dei suoi lunghi e buoni servizi prestati — Regondi, colonnello incaricato delle funzioni di direttore capo divisione al Ministero della guerra, è esonerato dalla detta carica e nominato comandante il 3.o bersaglieri — Velasco, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma — Landi, tenente nell'88 fanteria, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento ed assegnato per la mobilitazione al Deposito di fanteria di Bari — Velasco, capitano in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio al 93 fanteria — Servadio, capitano nel 6.o bersaglieri, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Nota, capitano in aspettativa speciale a Modena, è richiamato in servizio presso il 6.o bersaglieri — A Lazzeri, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Sassari, l'aspettativa stessa è prorogata di quattro mesi.

Ferrari, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Mondovì, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, è richiamato in servizio presso il 5.o regg. fanteria — Aniello, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, è richiamato in servizio presso il 12 regg. fanteria — A Valtancoli, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Livorno, l'aspettativa stessa è prorogata di quattro mesi — Gilli, capitano nel 34 regg. fanteria, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Lojudice, capitano in aspettativa speciale a Spoleto, è richiamato in servizio presso il 54 regg. fanteria — A Giuffredi, capitano in aspettativa per un anno a Genova, l'aspettativa stessa è prorogata per due anni — Haemer, tenente nel 21 regg. fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Cuttaro, capo-musica, in aspettativa per un anno a Montevarchi, l'aspettativa stessa è prorogata di un altro anno — Marocco, capitano applicato allo Stato Maggiore della Divisione militare di Ancona, è esonerato dalla detta carica ed è trasferito al 6.o regg. fanteria.

I sottonominati ufficiali, comandati all'Istituto geografico militare per il corso pratico di topografia, rientrano ai rispettivi reggimenti:

Concialini, tenente nel 40 fanteria; De Miniscis, tenente nel 6.o fanteria; Nunnicini, tenente nel 8.o fanteria; Boschi, tenente nel 7.o fanteria; Benedicenti, tenente nel 93 fanteria; Riva, tenente nel 4.o fanteria.

Arma di cavalleria.

Vanuetti, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Verona, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, è richiamato in servizio e destinato al regg. cavalleggeri *Vicenza* — Minieri, tenente nel regg. cavalleggeri *Padova*, è ammesso al secondo aumento quinquennale dello stipendio — Lovatelli, tenente nel regg. *Piemonte Reale* cavalleria, Di Scipio, tenente nel regg. cavalleggeri *Lucca*, e Primerano, tenente nel regg. lancieri *Vittorio Emanuele II*, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio — Nocetti, tenente nel regg. *Nizza* cavalleria, è trasferito al regg. cavalleggeri *Monferrato*.

Arma di artiglieria.

Dabala, tenente-colonnello a disposizione del Ministero della guerra, è comandato al 5.o reggimento artiglieria da campagna — Novelli, maggiore nel 1.o regg. artiglieria da campagna, è comandato al Comando del Corpo di stato maggiore — Morelli, capitano nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito al 1.o regg. artiglieria da costa — Corrado, capitano nel regg. d'artiglieria da montagna, è trasferito al 1.o regg. artiglieria da fortezza — Guerritore, tenente nel 1.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito alla Scuola centrale di tiro d'artiglieria.

Arma del genio.

Borgatti, tenente-colonnello all'Ispettorato generale del genio, è incaricato delle funzioni di capo-ufficio al detto Ispettorato generale.

Personale permanente dei distretti.

Leardi, capitano al Distretto di Verona, è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio — Bettacco, capitano in aspettativa a Verona, è richiamato in servizio al detto Distretto di Verona — Bellanti, maggiore al Distretto di Pinerolo, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età — Salvi, capitano al Distretto di Castrovillari, è comandato al Comando del presidio militare di Messina per il servizio di fortezza.

Personale da fortezza.

Lostia, maggiore presso la Direzione di artiglieria in Alessandria, incaricato del comando del forte di Tenda, è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

Corpo sanitario.

Di Nola, sottotenente medico presso il 3.o artiglieria da fortezza, Falchi, sottotenente medico presso il reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II*, sono promossi tenenti medici, continuando come contro.

Ramone, tenente-colonnello medico e direttore dell'Ospedale a Livorno, è promosso colonnello medico e nominato direttore della sanità militare dell'VIII Corpo d'armata — Giustini, tenente medico all'Ospedale di Venezia, è collocato in congedo provvisorio — Pace, capitano medico nel II. Corpo

Piccola Cronaca.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Alimento sovrano per bambini sani
Farina per bambini Kufeke
ed ammalati del tubo digerente

delle truppe coloniali, è nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro per speciali benemerenze.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Persiale, maggiore commissario in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Benevento, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

CORPO VETERINARIO.

A Cicci, capitano veterinario in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Novara, l'aspettativa stessa è prorogata per un altro anno con la perdita dell'anzianità.

IMPIEGATI CIVILI.

Movino, disegnatore capo presso l'Officina di costruzioni di artiglieria a Torino, è collocato a riposo per anzianità di servizio — Chiabotto e Alessio, ufficiali d'ordine presso il Magazzino centrale di Torino, sono trasferiti alla Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata — Lallone, ufficiale d'ordine al Comando del genio di Genova, è trasferito alla Direzione del genio di Napoli — Bruno, ufficiale d'ordine al Distretto di Mondovì, è trasferito al 1.o reggimento alpini.

UFFICIALI IN CONGEDO, DI COMPLEMENTO DI RISERVA, TERRITORIALE.

Barabino, tenente d'artiglieria nella Brigata da costa in Sardegna, del Distretto di Genova, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età — Grondona, tenente nel 1.o artiglieria da costa, del Distretto di Genova, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, ed è iscritto col suo grado e sua anzianità nei ruoli della milizia territoriale ed assegnato al 1.o artiglieria da costa — Rossaco, tenente nell'11 artiglieria da campagna, del Distretto di Genova, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni d'età, ed è iscritto col suo grado ed anzianità nella milizia della riserva nell'Arma stessa — Catalani, sottotenente contabile alla Direzione del Commissariato di Torino, del Distretto di Torino, è trasferito al Distretto di Roma — Bonadonna, sottotenente contabile alla Direzione del Commissariato di Torino, del Distretto di Genova, è trasferito al Distretto di Palermo — Fabbri, sottotenente contabile alla Direzione del Commissariato di Bologna, del Distretto di Ravenna, è trasferito al Distretto di Torino — Nebosi, sottotenente id. di Genova, del Distretto di Genova, è trasferito al Distretto di Ascoli Piceno — Cerruti, sottotenente id. di Genova, del Distretto di Genova, è trasferito al Distretto di Lecco — Pastore, sottotenente id. di Bologna, del Distretto di Bologna, è trasferito al Distretto di Genova — Capuzzi, sottotenente id. di Alessandria, del Distretto di Perugia, è trasferito al Distretto di Roma — Zoli, sottotenente presso il 17 artiglieria da campagna, Distretto di Casale, è trasferito al Distretto di Pavia — Levi, tenente contabile al Distretto di Mondovì, in congedo provvisorio, è collocato a riposo per anzianità di servizio e per età, ed è inscritto nella riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Spinello, tenente del genio nella riserva, del Distretto di Genova, cessa di essere indisponibile rimanendo effettivo al Distretto di residenza — Lemaistre, tenente veterinario al Distretto di Alessandria, è trasferito al Distretto di Casale per cambio di residenza.

Rava inaugura la sezione superiore del R. Istituto di Commercio a Roma.

Roma, 2, ore 16.

Stamane s'è inaugurata la sezione superiore del R. Istituto di commercio di Roma. Intervennero il ministro dell'agricoltura Cocco-Ortu, della pubblica istruzione Rava, i sottosegretari Sanarelli, Fasce, Pompilj, il sindaco di Roma, il rettore dell'Università, prof. Tonelli, il direttore generale della Banca d'Italia, Stringher, il generale Mirabelli, in rappresentanza del ministro della guerra; il Corpo insegnante della sezione era al completo. Il ministro Cocco-Ortu prese la parola accennando all'importanza della Scuola di commercio e alla necessità che aveva Roma di un istituto di scuola superiore di commercio; tale necessità è convalidata dai numerosi giovani che si trovano ora iscritti al corso. Il ministro si augura che la nuova scuola sorta per sua iniziativa dia buoni risultati, e termina inaugurandola a nome del Re. Il discorso del ministro fu assai applaudito.

Prende la parola Ernesto Nathan, che ha fatto la prolusione del suo corso: *Doveri e diritti del commerciante*, che svolgerà quest'anno. L'oratore ha tenuto desta l'attenzione degli uditori per circa un'ora. E' stato alla fine assai applaudito.

Alla fine del discorso Cocco-Ortu ha distribuito i diplomi ai giovani licenziati della Scuola media di commercio. Detti giovani sono 28, tutti occupati in aziende commerciali e Banche, alcuni si trovano all'estero per completare la pratica commerciale.

Quindi le Autorità si recarono a visitare i locali della scuola, fermandosi sovratutto ad ammirare il banco-modello, rappresentante un'azienda commerciale in funzione. Fra i presenti si notavano il direttore della Scuola di commercio superiore di Genova, Rescali.

Il processo dei rinvii.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 16:

Stamane le sezioni riunite della Corte di Cassazione erano state convocate in Camera di Consiglio per pronunciarsi se spetta o non ad essa di giudicare il ricorso del Pubblico Ministero contro la sentenza della sezione di accusa che rinviava alla Corte d'Assise Nunzio Nasi; causa però una leggera indisposizione del primo presidente Pagano-Guarnaschelli la riunione è stata rinviata.

Vibrate proteste di genovesi contro il disservizio ferroviario.

Ci telefonano da Genova, 2, ore 17:

La Camera di commercio ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri un vibrato telegramma, protestando per il disservizio ferroviario. Il *Corriere Mercantile* pubblica questa sera un vibratissimo articolo, attribuendo la completa responsabilità ai dirigenti le ferrovie e al Governo, «che è il primo ed il solo responsabile innanzi al Parlamento ed al Paese di ogni guaio».

Nuove acciaierie Armstrong-Ansaldo a Pozzuoli.

Ci telefonano da Genova, 2, ore 17:

Si assicura che nell'assemblea della Società Ansaldo-Armstrong, che avrà luogo lunedì prossimo a Roma, si chiederà dal Consiglio di amministrazione un aumento di capitale allo scopo di creare a Pozzuoli il grandioso impianto di acciaieria per la fabbrica delle corazze. A tale scopo la Casa americana Midvale entrerà partecipe della nuova Società e si creerebbero apposite obbligazioni.

Disgrazie sul lavoro.

Ci telegrafano da Bari, 2, ore 20,5:

Alle ore 16,30 nello stabilimento oleario e saponerie meridionali una squadra di operai metallurgici, appartenenti allo stabilimento Deblasio, terminavano la costruzione di una grande caldaia, alta otto metri. Il coperchio rimaneva sospeso in alto per essere a mano a mano abbassato. Per questa operazione vi salirono su gli operai Cassano Giovanni, Velenzano Michele, Santoro Michele, Caldarola Giuseppe e Carelli Giuseppe. Appena saliti gli operai, uno dei ganci che manteneva in alto il coperchio si spezzò. Il coperchio crollò, ed i cinque operai precipitarono in fondo alla caldaia. Raccolti dai compagni, in barella furono accompagnati alla Pubblica assistenza, ove vennero medicati. Lo stato di due di essi sembra grave.

Sulla disgrazia automobilistica di ieri l'altro a Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 24:

Domani sarà eseguita l'autopsia di Renato Giorgio, l'infelice ragazzo schiacciato ieri dall'automobile del De Martino. Il signor De Martino è stato questa mattina rimesso in libertà provvisoria. Egli nelle dichiarazioni rese davanti all'Autorità di pubblica sicurezza ha protestato contro l'affermazione d'aver posto là sua 45 HP. di corsa, facendo a gara con un altro automobile, che egualmente transitava per il corso. Si sono spontaneamente presentati alla stessa Autorità testimoni che hanno dichiarato come il ragazzo improvvisamente si parò davanti alla vettura automobile del De Martino e che questi si è trovato perciò impossibilitato di evitarlo, pur avendo manovrato nell'improvvisa contingenza con quella perizia che tutti gli riconoscono.

REATI E PENE

Il viaggio di nozze.

Poldino e Poldina hanno lasciati i solchi, l'aratro, l'aia ed il pollame; sono saliti alla pieve ed hanno detto al buon curato: Reverendo, tra qualche giorno vogliamo sposarci, benedite la nostra unione..... e per intanto metteteci in regola con Santa Madre Chiesa. Il buon parroco disse: Siate benedetti, miei figlioli, voi e le vostre generazioni; pagate quel po' ch'è conveniente e Santa Madre Chiesa sarà ben lieta di legittimare il vostro amore.....

Poldino e Poldina allora sono discesi in paese, hanno fatte le compere d'usanza, hanno visitato tutti i parenti per dare l'annuncio, e di casa in casa hanno fatto la rogatoria, inaffiando tratto tratto l'ugola con qualche bicchiere del vinello chiaro dei colli..... Poi hanno pensato: Quando saremo sposati, dovremo fare il viaggio di nozze. Questa è la consuetudine della gente dabbene.

Poldino e Poldina hanno qualcosa al sole, e si vogliono calzare gli zoccoli e vestire di traliccio, non vuol dire ch'essi non appartengano a casate che in paese contano per qualcosa.

— Dovremo fare il viaggio di nozze, — dice la sposina un po' confusa; — ma io non potrò mai persuadermi di portare la nostra felicità per alberghi, sotto gli sguardi curiosi di tanta gente e dei camerieri, poi che sono così insolenti..... Perchè io ci sono stata una volta all'albergo, io, a Torino... e ti so dire che c'è da arrossire ogni momento...

— E figurati, io, che non sono mai stato in città... Dio mio che imbarazzo... Però, rinunciare al viaggio di nozze...

— Ah, rinunciare no! Che direbbero in paese?...

— Poi babbo mi ha già regalato per questa gita quattro marenghi.

— Ed uno l'ho avuto dalla mamma, e l'ho in serbo... Ma alla locanda non ci va... Ho troppa vergogna... Alla mattina dopo... figurati...

E Poldina, rossa come una fragola matura, fa una smorfietta deliziosa.

Ma a furia di pensare e ripensare, Poldino e Poldina hanno trovato l'espediente.

— Sai — dice Poldina — che ho un lontano parente a Torino, un cugino d'un mio cugino?... Babbo gli manda qualche volta qualche sacco di patate... Ci deve perciò della riconoscenza, non ti pare?... E' fatta! Si va là, da Michele!... Perchè si chiama Michele; ed ha come moglie la signora Rosa, che, se la vedessi, porta un cappellino con piume e veste certe volte con dei falbalà... che pare una regina.... Scriviamo a Michele... l'avvisiamo del nostro arrivo... Io credo che sarà felicissimo... E vedrai che lusso! Son signoroni... e non recheremo loro troppo disturbo... Staremo come principi.

Detto, fatto. Poldino e Poldina, l'uno accanto all'altra, si siedono ad una tavola, e Poldino, lentamente con molti riguardi, incomincia a scrivere: «Caro signor Michele..... »

***

Quando Michele e Rosa hanno ricevuta la lettera della cugina del cugino, che andava sposa, si sono guardati rabbrividendo.

— E che faremo noi? — si domandarono con le braccia incrociate sul petto in atto disperato. — Dove alloggeremo poi questi tangheri che s'inurbano?

— Ed il meno sarebbe — gemè la signora Rosa — dar loro ospitalità; ma quale figuraccia siamo per fare con questo nostro modesto alloggetto..... mentre quei laggiù ci credono dei signoroni di tal risma da camminare su tappeti e dormire sotto baldacchini?.....

— E noi scriveremo..... loro — osserva Michele — che siamo sul punto di partire per..... per dove vuoi tu..... la Riviera, Venezia, Roma..... insomma dove vuoi tu..... Che ci rincresce veramente..... di non poter..... ma che ci riserviamo per un'altra volta.....

Ma Rosa è buona massaia e pensa che in tutto l'anno non dovette più comperare patate e che forse, dopo una buona ospitalità, la sua credenza si sarebbe arricchita tutto l'anno ancora di ogni ben di Dio.....

Sebbene Michele sia molto ghiotto..... azzarda la sua riflessione meno opportunista:

— Ma ci costerà caro questo ben di Dio!

Insomma, in lunghi ragionari e nei più disparati propositi, Rosa e Michele consumarono alcuni giorni e non vennero a capo di nulla..... chè, se si soffermavano in un proponimento, un nuovo dubbio lo faceva loro abbandonare, e così in queste alternative non sapevano, come si suol dire, che pesci pigliare.....

Quando una sera Rosa, che va a servizio, ritorna tutta giuliva a casa, ed a Michele grida col trasporto di un vittorioso:

— L'ho trovata! l'ho trovata! Poldo e Poldina avranno un soggiorno delizioso..... Saranno trattati come principi.....

— E per qual virtù?

— Domani la mia padrona, la signorina va a Genova..... e mi ha lasciate le chiavi dell'alloggio... Non ti devo dir altro..... Tu mi hai capito?

— A puntino! Tu sei sempre una gran donna! Ma la signorina non se l'avrà a male.....

— Già! non lo saprà..... Con un pretesto mi farò dare anche le chiavi del portone dalla portinaia..... Nessuno vedrà..... Quelli si alzano col canto del gallo....

— Ma son sposi.....

— Poi lascia fare a me..... Io accomoderò ogni cosa che..... non nascerà sospetto..... E poi? E poi, d'altronde, non mi disse la signorina: «Rosa, vi lascio le chiavi perchè sorvegliate bene la casa.....» Oh, meglio sorvegliata..... che da due sposini novelli... che, tu mi capisci e ti ricordi... mezza la notte, naturalmente, sono desti?.....

Michele non trovò verbo da opporre..... e si fregò le mani, come si dice abbia fatto, a San Quintino, Emanuele Filiberto.

***

La signorina è una simpatica ed elegantissima donnina. E' nota assai per il fasto delle sue toilette. L'alloggio, in una delle meno rumorose vie di Torino, è un miracolo di lusso. La camera da letto poi — dicono, perchè io non l'ho vista — è un poema. Non avendola vista, naturalmente non la posso descrivere, ma affermano alcuni fortunati che in essa è profusa ricchezza di drappi e tappeti, che il letto è tutto avvolto in una nuvola di tulli deliziosi, che, insomma, il tempio è ben degno della dea.

In sulle prime ore di una notte, di una notte piovosa (tanto che la fanghiglia è alta un palmo nella via), dopo un viaggio di dodici ore, un po' a piedi, un po' in diligenza e poi in un vagone di terza classe in treno omnibus, e dopo una succulenta cenetta rifocillatrice, Poldino e Poldina, stanchi, quasi inebetiti, colla testa in fiamme ed il cuore gonfio, sono introdotti da Rosa, premurosa, nella camera della signorina.

Rosa li ha già strapazzati, per gli scarponi imbrocchettati, che su per le scale hanno fatto una cà del diavolo; ha mormorato per le pillacchere di fango che insudiciano i pavimenti lustri; e va loro, con dei frequenti «zitti! zitti!», raccomandando..... quasi di non fiatare.....

Poldino e Poldina, coi cuori martellanti, spauriti, tentennando perchè l'alloggio è immerso nell'oscurità, entrano nella magnifica alcova come due cospiratori..... Si sentono battere i loro cuori, spaventati nel gran silenzio..... Rosa gira la chiavetta della luce elettrica, ed a Poldino e a Poldina, per lo stupore, cadono di mano la valigia, l'ombrello e il paniere..... E rimangono per qualche istante a bocca aperta. E' sogno?.....

Poi Rosa s'è affaccendata a dare loro tutte le indicazioni necessarie..... Si sfiatata a fare raccomandazioni su raccomandazioni..... Ed ha data la buona notte.....

Poldino e Poldina per qualche tempo rimangono ancora allibiti ed estereffatti..... ma poi.....

Suonava la mezzanotte e Poldino e Poldina, con una folle risata, spegnevano con un giro di chiavetta la luce elettrica.

***

E l'ospitalità fastosa si rinnovò per parecchie notti. Poldino e Poldina presto si trovarono nella magnifica camera dell'elegante signorina come nelle stanzette nude delle loro cascine.

E quando ripresero la via del ritorno erano raggianti di felicità e di gratitudine verso il cugino del cugino e la sua «cara moglie», che più volte strinsero al petto, invitandoli per l'estate prossima a qualche giorno di villeggiatura nel loro villaggio, pieno di morche e di sole.....

Ma quando Rosa e Michele ritornarono nell'alloggio della signorina per rassettare la camera, con dolorosa sorpresa s'avvidero che Poldino e Poldina avevano lasciato troppo palesi traccie della loro giulive permanenza e del compimento dei loro voti ardenti. E poichè incombeva l'ora del ritorno della signorina, e più non v'era possibilità di attenuare l'evidenza viva di quelle traccie, presero una risoluzione eroica, e portarono via fodere e lenzuola, solo lasciando i materassi, perchè troppo incomodi a trasportarsi.....

E sarebbe opera inutile, perchè troppo facile è l'immaginarlo, descrivere l'amara sorpresa della graziosa signorina quando rientrò nel suo alloggetto e trovò tanta devastazione..... Non le rimase altro conforto che presentare, col patrocinio dell'avv. Damiani, regolare querela.

Cini.

Notiziario.

(Udienza del 2 febbraio).

Corte d'Appello. — Presidente cav. Savio; Pubblico Ministero: cav. Colombo; cancelliere: Barbiroli; ufficiale giudiziario: Oberti.

1. Borio Ugo, imputato di renitenza alla leva; appellante da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò alla reclusione per un mese. La Corte confermò la sentenza dei primi giudici, applicando la condanna condizionale. Difensore: avv. Comi.

2. Rigoni Faustino, imputato di renitenza alla leva; appellante da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò alla reclusione per mesi 2. La Corte confermò la sentenza del Tribunale, applicando la condanna condizionale. Difesa: avvocato Konrad.

3. Magliano Michele, renitenza alla leva; appellante dal Tribunale di Pinerolo, che lo condannò alla reclusione per mesi 10, ordinando che la pena sia scontata quando sia in congedo illimitato. La Corte ordinò l'esecuzione della sentenza, non avendo appellato in tempo utile. Difesa: avv. Konrad.

4. Peroldi Oliviero e Tragello Spirito, imputati di diffamazione; appellanti da ordinanza e sentenza del Tribunale di Novara. Su istanza della Difesa, rinviata la causa per malattia di uno degli imputati. Difesa: avv. Villa.

Tribunale. — *Sezione V.* — Presidente: Manno; P. M.: Villa; cancelliere: Gallo.

1. Gagliano Luigi, furto; mesi 4 e giorni 15 di reclusione. Difesa: avv. Robiaglio.

2. Busso Giovanni, Osella Domenica e Mario, Pecoli Domenico: furto di una pianta e ricettazione; giorni 5 al Busso; assolti gli altri. Difese: avvocati Camoletto e G. G. Gerizia.

3. Rosso Pietro: lesioni gravi; mesi 6 di reclusione. Difesa: avv. G. G. Gerizia.

4. Ratto Giovanni e Ferrero Teresa: appello; conferma della sentenza. Difesa: avv. Camoletto.

5. Appendino Antonio: appello; ridotta la pena a 1 mese e 25 giorni, condizionale. Parte civile: avv. Bertero; Difesa: avv. Galvano.

Sezione VI. — Presidente: Isnardi; Pubblico Ministero: Crosta-Curti; cancelliere: Alloj.

1. Serra Giovanni: renitenza alla leva; detenzione mesi 2, giorni 15. Difesa: avv. Konrad.

2. Regis Antonio: furto; reclusione mesi 2; contumace.

3. Garamino Paolina e Spoletto Giovanni: appello; non luogo. Difesa: avv. Damiani.

4. Franchini Giuseppe, Marmo Giuseppe: appello; ridotta la pena a giorni 15. Difesa: avv. Konrad.

5. Tomasia Domenico: violenza ed oltraggio; reclusione giorni 20. Difesa: avv. Konrad.

Un processo per brogli elettorali.

Ci telegrafano da Messina, 2, ore 21,30:

Dopo tre udienze, alla Corte d'Appello è terminato il processo contro Saporito e compagni, imputati di brogli elettorali nell'elezione politica del 1904 a Castelvetrano. La Corte assolvette l'imputato Gentile per non provata reità e dichiarò inammissibile l'appello di Saporito Antonino, Mannone Michele, Coinsi Giovanni e Ferroni Giuseppe, concedendo le attenuanti e condannandoli a mesi dieci di reclusione, alle spese del processo ed a L. 300 di multa.

Una serata tumultuosa al teatro Verdi di Trieste.

Ci scrivono da Trieste, 1:

Ieri sera alla seconda rappresentazione della *Zazà* di Leoncavallo (notate che la prima fu un insuccesso per la musica; si salvarono però gli artisti: la Carelli, il Giraud e il Nanni) un gruppo abbastanza numeroso di giovani, recatisi espressamente in loggione, tentò con mezzi poco corretti di far sospendere lo spettacolo. La platea, affollata, reagì energicamente ed acclamò la Carelli, che è un'interprete valentissima, il tenore Giraud e il baritono Nanni. Al secondo atto, che è il più debole, ogni frase della Carelli veniva interrotta da invettive e da fischi. La povera artista cadde sul divano semi-svenuta e si mise a piangere a calde lagrime. Il pubblico tutto, le signore dai palchi, in piedi, acclamarono per buoni dieci minuti l'artista, che si rinfrancò, e l'atto potè finire alla meglio. Al terzo nuovi fischi. I coristi del teatro invasero il loggione e bastonarono i perturbatori. Vi furono delle scenette edificanti di pugilato. La Polizia, quando non si tratta di politica, e lascia fare o interviene debolmente. Si limitò a mettere alla porta cinque o sei disturbatori.

Oggi tutti i giornali protestano contro l'indecente gazzarra. C'è chi dice che quel gruppo di schiamazzatori volle mandare a rotoli lo spettacolo pel fatto che la Carelli ha imposto all'Impresa del Verdi l'opera sonzogniana e perchè è moglie del famoso capo socialista Walter Mocchi. Lo scopo raggiunto è questo: La *Zazà* non si darà più e la Carelli ha chiesto all'Impresa di essere sciolta dai suoi impegni.

L'orribile disgrazia di un imprudente.

Ci scrivono da Mondovì, 1:

Alla «Vignola», dove ha sede la casa dei preti della Missione, è accaduta una tremenda disgrazia.

Il domestico dei missionari, tal Andrea Bandarzo, d'anni 35, era intento a far essiccare della polvere da caccia, quando questa, per il troppo calore della stufa, prese fuoco, ed il lampo investì il disgraziato, che riportò gravissime ustioni.

Il dottor Ingegnatti, subito accorso, prestò all'infelice le cure del caso, e constatò la perdita totale di un occhio, nonchè estese scottature alla faccia, al collo, al torace ed alle mani, per cui il poveretto venne dichiarato in pericolo di vita e si teme debba soccombere.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 2 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 778,9; ore 15: 788,6; ore 21: 790,0.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 0,5 Minima — 6,4

Piazza Castello — *Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:*

Temperatura massima del giorno 2 + 1,3
Temperatura minima della notte dall'1 al 2 — 7,1

4 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 10; tramonta alle ore 17, minuti 36.

Giorno dell'anno 35°.

Stazione termometrica Bordelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 2 — 2,5
Temperatura minima della notte dal 2 al 3 — 10,0

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	4.3	0.5	sereno	Pietroburgo	−4.4
Milano	4.0	−4.0	1/2 cop.	Berna	−0.1
Brescia	1.2	−4.2	»	Amburgo	−3.4
Venezia	2.5	0.6	3/4 cop.	Vienna	−4.
Bologna	6.6	−8.0	coperto	Trieste	−0.4
Ancona	6.1	2.0	»	Madrid	
Livorno	6.0	−8.1	nebbioso	Alessandria	15.0
Firenze	6.0	−0.7	1/4 cop.	Parigi	−7.0
Roma	4.2	0.0	sereno	Londra	−1.0
Bari	8.4	0.5	»	Ginevra	−3.6
Napoli	7.0	1.0	1/2 cop.	Costantinopoli	6.6
Palermo	7.2	3.2	coperto	la	7.1
Messina	12.2	7.3	3/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	4.0	1.0	1/4 cop.		

***

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

Europa — Pressione massima di 778 sulla Manica; minima 755 sul basso Tirreno.

Italia, 24 ore — Barometro salito di uno a 5 mm.; temperatura irregolarmente variata; pioggie e nevicate sul medio versante adriatico, al sud ed isole. Stamane cielo vario al nord-ovest e versante tirrenico; nuvoloso o piovoso altrove. Venti moderati e forti meridionali. Mare qua e là agitato. Barometro minimo a 755 sul basso Tirreno; massimo a 784 all'estremo nord.

Probabilità: Cielo vario al nord e versante tirrenico; nuvoloso altrove, con qualche pioggia e nevicate; venti moderati e forti del primo quadrante; mare qua e là agitato.

Arti e Scienze

La prima rappresentazione di "L'Oro del Reno" al Teatro Regio.

La sala ieri sera era bellissima. Rompevano le tinte e nere uniformi maschili onde di trine e di sete, bellezze muliebri squisitamente composte in *décolletées* sfolgoranti di gemme ed in una seducente gamma di colori.

Alle 21 preciso il maestro Sturani sale la tribuna direttoriale: un silenzio solenne mette tosto a contatto colle deboli voci che sgorgano dalle profondità orchestrali, e con le quali incomincia il *Preludio*. Tutto il primo atto è ascoltato con intensa attenzione: nessuna approvazione l'interrompe: quando cala la tela scoppiano applausi piuttosto calorosi, e gli artisti sono evocati due volte al proscenio col maestro Sturani. L'atto è terminato alle 22,5.

Dopo un lungo intervallo di mezz'ora s'alza la tela sulla scena terza, con che si inizia la seconda parte. Essa desta minor interesse: la vastità dei primi quadri, che le linee grandiose e plastiche hanno incatenato l'attenzione del pubblico per oltre un'ora, ha un poco affievolito, forse, lo stesso facoltà di comprensione, certo le attitudini al raccoglimento. Difatti l'atto secondo passa tutto sotto silenzio, ed al suo termine s'odono applausi piuttosto deboli, che evocano una sola volta gli artisti al proscenio.

Il successo, adunque, dell'*Oro del Reno* è stato piuttosto modesto.

Il difetto completo dell'elemento passionale e di intensità drammatica, che specialmente da noi latini si ritengono coefficiente necessario al successo dell'opera in musica, è quello che rese il pubblico piuttosto perplesso e gli fece assumere qualche atteggiamento non equivoco di voluto riserbo. Tale fu, ad un dipresso, l'accoglienza fatta al *Prologo* della Trilogia wagneriana da altri pubblici italiani, per quanto la eccellenza artistica dell'opera balzi anche a traverso l'epopea rudimentale, primitiva del *Rheingold*, materia tutta leggendaria, che solo può riferirsi ad un popolo ingenuo e barbaro, pieno di adorazione e di paura verso una natura le cui leggi gli sono ancora completamente sconosciute.

Difatti quella che volgarmente chiamasi la *teatralità*, intendendo questa in un significato tutto esteriore, nell'*Oro del Reno* difetta veramente: ma Wagner più che creare un dramma a sè, volle, col *Prologo*, costituire una preparazione al dramma vero, che si sviluppa nelle altre parti della Trilogia.

Diciamo della esecuzione, pur riconoscendo che non è, anzitutto, il caso di fare confronti, poichè da noi l'ordinamento degli spettacoli lirici è affidato alla speculazione privata, e non soccorrono le nostre scene soverchie munificenze di Municipio e protezioni di mecenati illuminati.

Al maestro Sturani riconosciamo ingegno, cultura, esperienza, simpatica signorilità di modi: non gli neghiamo oggi il fervore impiegato nello studio e nella concertazione dell'opera, ma dobbiamo, con rammarico, soggiungere che, nonostante il buon volere, non gli riuscì di fare opera adeguata.

La compagine orchestrale non ci sembrò in *Oro del Reno* un organismo giovane, vivo, palpitante: talvolta fu monotona, spesso incolore. La fusione tra le varie famiglie di istrumenti, gli impasti orchestrali che Wagner immaginò coi suggerimenti del genio, furono raramente ottenuti: e si è anche verificato un po' di confusione nei disegni e negli intrecci tematici e polifonici. Abbiamo troppe volte ammirata e troppo amata la nostra orchestra nelle conquiste numerose di difficili vittorie per omettere oggi il nostro cortese rimprovero.

Anche in palcoscenico avremmo voluto vedere e sentire qualcosa di più e di meglio.

Il cantante delle opere wagneriane deve possedere qualità multiple; deve avere innato il senso artistico, avere conoscenza adeguata dell'essenza tematica, essere sicuro in fatto di intonazione, perchè Wagner tratta le voci come strumenti cromatici, e le sbalza dalle vette maggiori alle più profondità della gamma canora. E poichè hanno tanta parte l'accentuazione drammatica e la declamazione, onde conseguire il maggiormente possibile la espressione della verità e la confusione tra musica e parola, deve anche essere attore eccellente e mimo esperto.

Non tutti corrisposero ieri sera alle nostre aspettative. Il comm. Kaschmann fu un Wotan pieno di nobiltà, cantante più sapiente che efficace. Un *Loge* bizzarro, sarcastico, ricco di verve e di humour fu il Mannucci, che possiede voce tenorile ben timbrata, dizione chiara, e che si rivelò uno studio coscienzioso della sua parte. Il Benedetti (*Alberico*) spiegò la sua bella voce, forse sin troppo bella, date il personaggio subdolo, malvagio, pur potente ch'egli incarnava. La scena della *maledizione* la rese plasticamente e vocalmente in modo encomiabile. Un *Mime* squisito fu il Pini-Corsi, artista sicuro e provetto: anche in *Oro del Reno* trae del suo personaggio una incarnazione che è fra quelle destinate a lasciare non fuggevole impressione. L'Omodei (*Donner*) ed il Bonfanti (*Froh*) disimpegnarono lodevolmente il loro compito: il Bonfanti spiegò una bella e simpatica voce tenorile: al dio del fulmine raccomandiamo più slancio e maggior sicurezza nello splendido squarcio finale. I due giganti furono buoni attori, specie *Fafner*, che però ci persuase meno come cantante e come voce. *Fricka* era la signorina Bertolucci: fu corretta, ma un po' incolore; una leggiadra *Freja* fu la signorina Pucci; buona la signora Alasia nella particina di *Erda*.

Le tre ondine (signorine Battaglioni, Ogruka, Allasia) eseguirono la non breve parte della prima scena con notevole esattezza ed intonazione: peccato che le loro voci si fondessero appena mediocremente.

La scenografia della prima parte fu giudicata buona, quella della seconda mediocre. I scenografi del nostro Regio ci hanno, altre volte, appreso che con dei pezzi di carta ritagliata si possono fare ben più trasparenti e più luminosi i cieli, tramonti, rosseggianti e sfumati in una varietà più grande e più perfetta di illusioni, mercè il giuoco delle luci colorate, che il nostro Regio possiede in misura adeguata.

I getti di vapore, che si sprigionano dal palcoscenico, dovrebbero essere più abbondanti (al termine della seconda scena invece mancarono completamente), ed essere condotti sino a raggiungere il telone delle nuvole dipinte sulla garza, invece di far recedere questo — che, tra parentesi, è anche brutto — in modo precipitoso.

Il congegno mercè il quale le figlie del Reno sono librate nell'aria e sembrano nuotare, concedendo notevole libertà ai loro atti, fa onore al bravo macchinista Olivero. Esse sono caricate su un'armatura di ferro e sollevate con fili di ferro, resi invisibili, ed agitati da vigorosi macchinisti.

In Germania queste squadriglie di operai sono comandate da un assistente-musicista, affine di far coincidere le evoluzioni delle ondine colla musica che le accompagna e cogli sforzi di Alberico, avido di afferrarle. E' giustizia riconoscere che anche da noi ieri sera si è fatto abbastanza bene.

Teatro, dicemmo, splendido: assistevano la principessa Letizia ed il Duca degli Abruzzi dai soliti palchi di second'ordine.

G. B. C.

L'arrivo a Parigi dei Sovrani inglesi.

Parigi, 2, ore 22,10.

Il Re e la Regina d'Inghilterra accompagnati dai rispettivi seguiti sono giunti con treno speciale alle 17,45, ricevuti alla stazione dall'ambasciatore inglese e dai membri dell'Ambasciata. I Sovrani si intrattennero cordialmente coi personaggi presenti; quindi salirono sulle automobili che li attendevano nella stazione dirigendosi all'Ambasciata inglese.

Proprio nel momento in cui i Sovrani uscivano dalla sala d'aspetto, un fotografo accese una lampada a magnesio. Il Re e la Regina sono rimasti un istante sorpresi; però hanno poi subito sorriso della cosa. Quando salirono in automobile sono stati salutati con grida di: «Viva il Re! Viva la Regina!» e dagli applausi di numerosa folla che si era riunita nei dintorni della stazione. I Sovrani sono giunti all'Ambasciata d'Inghilterra alle ore 18,15, senza incidenti.

CRONACA

La Carità del Sabato.

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 26 gennaio al 1.o febbraio.

N. N., L. 100 — Famiglia G. B. F. e signori M. e avv. G., frutto di riunioni famigliari, L. 58 10 — «Da lontano», L. 50 — R. E. in memoria della mia povera mamma nella trigesima di sua morte, L. 25 — N. N., L. 10 — A. L., L. 10 (convertite, per desiderio dell'oblatore, in buoni pane) — E. R., da Gallarate, L. 6 — «Per una madre perchè vada a sentire qualche Messa in onore della SS. V. Consolata in ringraziamento della guarigione di mio figlio, L. 5 — E. P. V., da Milano, ai poveri perchè preghino che le sia concessa una grazia, L. 5 — E. R., da Gallarate, L. 5 — N., da Fila, L. 5 — M. C., L. 5 — 1.o febbraio 1906 in memoria di un martire adorato, L. 5 — Implorando sempre la salute di una persona cara, L. 5 — F. V. in memoria di cari defunti, L. 5 — G. Antolfa, L. 2 50 — E. R., da Gallarate, L. 2 — M. L., L. 2 — N. N. pel N. 5685 perchè preghi per un caro defunto, L. 2 — Elisa pel N. 5681 affinchè preghi per l'anima della mia povera mamma, L. 6 — B. L. per grazia ricevuta, L. 2 — G. P. nella ricorrenza del nono anniversario della morte della mia cara mamma, L. 2 — Irene ed Amalia, L. 2 — Imp. Paoo di Sant'Antonio da Padova, sempre invocando e sperando, L. 1 — Gina G., da Torretta, per una bambina povera, L. 0 50. — Totale L. 317 40.

Sussidi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 75 soccorsi per L. 156, di cui uno da L. 10; *uno* da L. 5; *tre* da L. 5; *otto* da L. 3; *trentanove* da L. 2; *ventitrè* da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 38 a famiglie con bambini, 27 a vecchi e vecchie, 3 a disoccupati, 4 a vedove e 3 a decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco altri raccomandati:

5696. Una povera donna degna di aiuto.

5697. Una donna col marito malaticcio, con figli in tenera età, meritevole di sussidio.

5698. — Una povera madre di molti figli in tristissime condizioni.

5699. — Una madre di molti bambini, nella più squallida miseria.

5700. — Un povero capo di famiglia abbisognevole di soccorso.

Un mezzo secolo di insegnamento.

In una sala del Convitto nazionale Umberto I si è compiuta questa mattina una simpatica festa: la presentazione di una targa artistica al professor Giuseppe Barbero, in ricordo del suo cinquantesimo anno di operosità professionale.

Alla riunione assisteva un pubblico numeroso ed eletto, di allievi, colleghi, signore. Erano presenti, fra gli altri, il prof. comm. Bongioannini, provveditore agli studi, che del Barbero fu allievo, l'assessore comm. Rinaudo, il cav. Ghiotti, il cav. Rinaldi, rettore del Convitto, ecc.

Il prof. Astuti diede comunicazione delle adesioni, numerosissime; poscia il comm. Rinaudo presentò al festeggiato la targa, dicendogli, con un forbitissimo discorso, come in essa fossero espressi l'ammirazione, l'amore e la gratitudine degli allievi e dei colleghi tutti che lo ebbero caro nel lungo periodo del suo apostolato scolastico.

Un breve saluto al maestro venerando diedero pure il prof. Bongioannini, il prof. Meggi, per il Corpo insegnante della Scuola Plana, ed altri. E col cuore traboccante di commozione, a tutti rispose il prof. Barbero, dicendo quanto cara gli sia riuscita la dimostrazione di cui lo si volle far segno, sopratutto per il significato d'amore che l'ha inspirata.

A tutti gli invitati venne poscia offerto un servizio di bevande e di dolci.

Gli emiliani a banchetto.

E' consuetudine degli appartenenti alla colonia emiliana della nostra città di riunirsi annualmente a banchetto per inneggiare alla regione natìa e rievocare in comune i ricordi che ognuno lega al luogo della sua fanciullezza e dei suoi primi passi nella vita.

La riunione di quest'anno — la quarta della serie — ebbe luogo ieri sera nelle sale del *Ristorante del Commercio*, in via Venti Settembre; e, al pari delle precedenti, riuscì cordialissima, con un crescendo di buon umore schiettamente e rumorosamente petroniano. Una nota gentile e gaia, che concorse non poco a rendere più simpatica la festa, fu data dalla presenza di numerose signore e signorine. Alcuni dei commensali erano venuti anche dalle terre vicine, come il capitano Cassano, da Mathi, in unione alla sua signora ed alle sue signorine, e il prof. Tassinari, da Vercelli.

La riunione fu presieduta dal ragioniere Luigi Zaffi, attorniato dagli altri membri del Comitato, signori: maestro Baravelli, ing. Cinzio Baroni, Romano Braglia, Ulderico Chittolini, avv. prof. Edgardo Corbelli, prof. Luigi Giaroli, maestro Silvio Saffi, Benedetto Lenzi, cav. maggiore Vittorio Lugli, dottor Edoardo Paolucci, Silvio Pescarini, Valerio Ranzoligo, Giuseppe Zaffi ed Eugenio Longhi.

Fra le signore presenti abbiamo notato le signore Pedrani, Pescarini, Giaroli, Zaffi e signorina, Lenzi, Paolucci e signorine, Baravelli, Bonicelli, Borghi, Carli, Cantoni e signorina, Carell, Ferrari, Ori.

Al termine del banchetto, il ragioniere Zaffi diede comunicazione di alcune lettere di personaggi invitati; ma che non poterono intervenire, fra cui quella del senatore Di Sambuy, invitato quale cittadino onorario di Bologna, e del tenente-generale Barbieri, comandante il Corpo d'armata, che è bolognese.

Il ragioniere Zaffi ringraziò quindi i presenti, e inviando un saluto al cav. Zanoia, «il papà dei bolognesi di Torino», omaggio alla regione emiliana ed alla nostra città. Propose poscia unanimi l'invio di un telegramma a Carducci.

Al presidente seguirono il signor Longhi, che disse una briosa poesia in vernacolo; il maggiore Lugli, in nome del presidente del Comitato; il ragioniere Soave, ed altri.

Ecco il testo del telegramma a Carducci, compilato dal ragioniere Soave: «A Giosuè Carducci, nel cui gran nome si raccolgono le superbe tradizioni italiche, al maestro, nella cui gloria si esaltano gli emiliani, salute!»

Sparecchiate le mense, la festa ebbe poscia un seguito danzante, che si protrasse fino a tarda ora.

Pro Madonna del Pilone.

Un Comitato il quale ha per iscopo di agevolare gli interessi di quella frequentata regione che è la Madonna del Pilone aveva molto tempo fa esposto al sindaco, in un memoriale, i *desiderata* della popolazione, ed infatti qualche miglioramento fu ottenuto. Ma principale e non soddisfatto desiderio della regione è l'istituzione della tranvia elettrica, di cui particolarmente il Comitato si era occupato, senza aver fin qui potuto riuscire a rendere meno aspre le difficoltà burocratiche, sola cagione del lungo ritardo.

Il Comitato, per esporre quanto ha operato e per rinnovare autorevolmente l'istanza presso l'Autorità, chiama la popolazione del Borgo ad un Comizio, che avrà luogo alla Madonna del Pilone, oggi, 3, alle ore 14,30, nel salone dell'*Albergo del Moletto*.

Ai sarti poveri e inabili al lavoro

Il presidente della Congregazione di carità ci comunica:

«E' da assegnarsi una pensione vitalizia di lire 180 annue sull'Opera pia Mastri Sarti.

«Chi, trovandosi nelle condizioni volute di povertà e di inabilità al lavoro, intenda concorrervi, è invitato a presentarne la domanda, entro il corrente mese, alla Congregazione di carità (via Maria Vittoria, 35), corredandola dell'atto di nascita, dello stato di famiglia, della dichiarazione medica attestante la sua inabilità, e di documenti che comprovino aver egli esercitato in Torino la professione di mastro sarto.»

I ritardi di ieri.

Ecco lo specchietto sommario dei ritardi di ieri: Il diretto di Roma in arriva alle 10,10, giunse con un ritardo di 35 minuti; il treno 1130 da Savona con 55 minuti; il 2122 da Alessandria con 48 minuti; il 1078 da Torre Pellice con 25 minuti; il 2134 da Cuneo con 20 minuti; il 80 da Roma con 20 minuti; il 98 da Milano con 15 minuti. Gli altri ebbero ritardi minori.

L'indirizzo dei Vaglia postali.

Dalla Direzione delle Poste riceviamo:

«Nell'intendimento di offrire al pubblico tutti i mezzi possibili per garantirsi dal pericolo del pagamento di vaglia ad omonimi dei destinatari, gli impiegati postali richiesti dell'emissione dei titoli, specialmente quando trattasi di vaglia telegrafici, chiederanno sempre ai mittenti la paternità dei destinatari, per farne menzione nell'indirizzo.

«Tale indicazione, se non può essere data dal richiedente del vaglia, si sostituisce con quella della professione o mestiere del destinatario, o con altra che valga a precisare in modo non dubbio la personalità del medesimo.

«La mancanza delle soccennate notizie non impedisce l'emissione ed il pagamento dei vaglia, ma il mittente è diffidato che l'Amministrazione non risponde dei pagamenti fatti ad omonimi dei destinatari.»

Arrivi.

Sono giunti da Roma gli onorevoli Villa e Sesia, ed il sindaco senatore Frola.

Un incendio in via Principe Amedeo.

Ieri sera nella casa N. 1 di via Principe Amedeo, presso il vicolo cosidetto della Verna, si manifestò un incendio in alcune camere del quarto piano, tenute in affitto dal signor Melano, negoziante di legna e carbone nel vicino vicolo cosidetto del Montone. L'incendio ha avuto origine, sembra, dall'eccessivo calore sviluppatosi nel tubo di una stufa, che una figliuola del Melano aveva messo sul radore della sera. Le fiamme iniziarono la loro opera di distruzione sul soffitto e si propagarono rapidamente, alimentate dai legnami di costruzione della vecchia casa. Quando il pericolo fu segnalato, l'incendio aveva già preso proporzioni preoccupanti. Gli inquilini, spaventatissimi, fuggirono. Poco dopo l'allarme giunsero sul posto numerosi pompieri, con pompe e scale e una scala Porta. Con il consueto slancio i vigili iniziarono la loro opera, resa difficile dal densissimo fumo e dall'oscurità della notte, nonchè dalla posizione dei locali in cui era il maggiore focolaio dell'incendio. Altro motivo di non lieve preoccupazione era il fatto della vicinanza della casa incendiata al teatro Carignano: i due caseggiati sono infatti confinanti, e breve sarebbe stato il cammino che le fiamme avrebbero dovuto percorrere per giungere al tetto del teatro. Appena infatti la notizia del segnalato incendio giunse a conoscenza degli spettatori del Carignano, alcuni si affrettarono ad abbandonare i loro posti, forse più pel timore di un panico generale che del fuoco stesso. Grazie però all'opera solerte dei pompieri, le fiamme furono domate in tempo relativamente breve. Il mobilio dell'abitazione del signor Melano fu distrutto completamente, o danneggiato. Altri danni soffrirono anche i vicini, ma non è possibile determinarne per ora l'ammontare. La notizia dell'infortunio si sparse rapidamente per le vie centrali della città, facendo accorrere sul posto una folla di curiosi, che si soffermarono a lungo. Anche il servizio tranviario in via Roma dovette essere sospeso per qualche tempo in causa dei tubi delle pompe stesi nella via.

Un carrettiere in pericolo di vita.

A tarda ora di ieri sera il giovane carrettiere Giuseppe Valetti, d'anni 22, al servizio dello spedizioniere Soffietti, mentre era in condotta di un carro, scivolò e cadde sotto il veicolo in modo che una ruota gli passò sul petto, fratturandogli varie costole. Il disgraziato venne raccolto e trasportato alla sua abitazione in corso Francia, ove ebbe le cure del dottor Federico Mussi; ma più tardi, essendo il suo stato rapidamente peggiorato, dovette essere trasportato al San Giovanni. Il dottor Lerda lo giudicò in pericolo di vita e la fece subito ricoverare nella sezione Isnardi.

La morte di una donna investita da un automobile.

Giovedì scorso abbiamo dato notizia dell'investimento automobilistico avvenuto in Val Salice di certa Cesano Teresa, e del trasporto della disgraziata al San Giovanni, ove fu ricoverata e giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Purtroppo però lo stato della misera andò via via peggiorando, e ieri morì per sopravvenuta commozione viscerale.

Morte improvvisa.

Il negoziante Giovanni Minetti, d'anni 60, da Saluzzo, mentre si trovava nella casa di certo Giovanni Ranieri fu colto da grave malore.

Si tentò di apprestargli soccorso, ma inutilmente. Il pover'uomo spirò dopo pochi istanti senza più aver potuto pronunciar parola. Dopo le formalità di legge, il cadavere fu trasportato al Cimitero generale.

Sbalzato dal proprio carro.

Il negoziante di legna Carlo Toretto, di 56 anni, percorreva il corso Vercelli sopra un carro trainato da un cavallo, allorchè la tranvia elettrica N. 14, della Barriera di Milano, manovrata da Pietro Ferraris, investì con grande violenza il veicolo. Per contraccolpo il Toretto fu sbalzato a terra e rimase svenuto. Soccorso prontamente, venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni, dove il dottore di guardia lo fece ricoverare, avendogli riscontrata una ferita lacero-contusa all'occipite. Salvo complicazioni, guarirà in quindici giorni.

Tra due stiratrici.

All'Ospedale di San Giovanni è stata medicata d'una ferita lacero-contusa alla faccia la stiratrice Elisa Racca, d'anni 30, la quale narrò che all'angolo di via Genova e via Barbaroux era stata colpita da certa Orsola Fiocca, stiratrice essa pure. La Racca fu giudicata guaribile in dieci giorni, e dopo la medicazione se ne tornò a casa sua, in via Borgo Dora, 26.

L'arresto di una sartina.

In seguito a formale denuncia ricevuta, l'Autorità di Polizia ha proceduto all'arresto di una giovane sartina di 23 anni, certa Maria Onorato. Costei abitava in via Santa Giulia, 25, dove un giorno, entrando nell'alloggio di una vicina, la signora Tersilla Merle, riuscì ad impossessarsi di alcuni oggetti preziosi del valore di 150 lire.

La sciagurata giovane non si fermò lì. A danno di Adelaide Bertaro, che ha negozio in via Po, 25, essa si appropriava una quantità di pizzi, merletti, guanti, nastri, ecc., per 400 lire circa, e altrettanta merce portava via più tardi ad un'altra proprietaria di negozio: Teresa Rovere, in via Roma, 1.

Infine ai coniugi Annita e Secondo Merlone, abitanti in via Napione, 37, la giovane sartina rubava alcuni oggetti d'oro del valore di 100 lire. Scoperta, fu denunciata, ed ora si trova alle Carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

A proposito di una rissa in un caffè.

Ieri abbiamo narrato di una rissa avvenuta nel *Caffè Bini*, in via Nizza, fra «una comitiva di dieci barabba» e due vetturali pubblici, rimasti feriti e giudicati guaribili uno in 15 e l'altro in 10 giorni.

Da altre informazioni più precise, ci risulta invece che gli appartenenti alla comitiva qualificata «barabbesca» sono impiegati e professionisti, i quali reagirono per legittima difesa contro i due vetturali, che li avevano insultati. Le guardie accorse non ebbero quindi ragione di arrestare chicchessia, perchè furono esse stesse aiutate dalla comitiva dei dieci a domare i due vetturali.

La disgrazia d'una donna.

Certa Anna Borra, che fa parte del personale di servizio al Regio, mentre ieri sera si recava in teatro, scivolò sopra una buccia d'arancia all'imbocco della Galleria Subalpina, lato piazza Carlo Alberto, e cadde tanto malamente da riportare la frattura della gamba destra. Il marito, che l'accompagnava e che non aveva potuto sorreggerla, la rialzò, con l'aiuto di altre persone, e per mezzo d'una vettura pubblica la condusse al San Giovanni. Il dottor Calamida apprestò alla disgraziata donna le cure necessarie e la fece ricoverare, giudicandola guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

I furti al minuto.

Un tal Luigi Mazzina ha denunciato di essere stato derubato di quaranta dozzine d'uova lasciate sopra un carrettino nel cortile della casa N. 4 in via Priocca, ove abita.

— Il calzolaio Pietro Moretta, con banco a Porta Palazzo, fu derubato d'un paio di scarpe da uno sconosciuto, che poco dopo le impegnò in una succursale del Monte di Pietà.

— Appunto nella sala degli incanti di tale Istituto, certa Maria Saratina, abitante in via Milano, 10, fu borseggiata del portamonete, contenente 50 lire.

— Il falegname Lorenzo Saglione, abitante in via Accademia Albertina, 37, fu derubato di un vestito.

Oggetti trovati e depositati all'Ufficio di Polizia.

Portamonete con somma inferiore a L. 5; berretta di stoffa con catenella, contenente denaro, chiavi ed un biglietto pel veglione; portafogli contenente denaro e documenti di Soffietti Domenico; berretta di stoffa a mano, contenente portamonete con denaro; due pelli di vitello allo stato naturale; portamonete con denaro e paio orecchini d'oro, rinvenuto in dicembre u. s.; grosso *remontoir* argento con custodia; portamonete con somma inferiore a L. 40; portamonete con somma inferiore a L. 15; portamonete con somma inferiore a L. 25, di cui parte in oro; portamoneta contenente denaro ed un fermaglio d'oro; portamonete a maglia d'ottone con denaro; scatola contenente impugnatura di cuoio per manubrii di velocipedi; fermaglio d'oro con lettere sormontate da corona; portamoneta con somma inferiore a L. 10; rotolo di fogli di cartoncini stampati per etichette; matassa di cordoncino; coperta di lana per cavallo; macina nuova; portamonete con denaro ed una chiavetta; scatola di pasta in conserva.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società di M. S. fra gli impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della guerra (Galleria Nazionale, ingr. E, p. 3.o) — Assemblea straordinaria domani, 4, alle ore 20,30, nei locali sociali, per importante ordine del giorno.

La fiera carnevalesca di Milano

Ci telefonano da Milano, 2, ore 24:

Stasera con molto pubblico si è inaugurata la tradizionale fiera carnevalesca a Porta Genova con un corteo di maschere molto riuscite. La fiera, come al solito, venne inaugurata con animali tutti nel *festival* apposito.

I valichi alpini.

(A proposito del Monte Bianco).

Continuiamo la pubblicazione delle lettere che ci sono pervenute sull'importante argomento:

Torino, gennaio 1907.

« La linea del Monte Bianco, sia che si congiunga con quella in progetto della Faucille, oppure che venga diretta a Dijon per una linea Bellegarde-Saint-Amour, rettificata, impedirà quell'eccesso d'accentramento di traffico a favore della capitale lombarda ed a detrimento di Torino, che già si verifica per causa del Gottardo e del Sempione, e che si aggraverebbe quando fosse fatto anche lo Spluga.

E' fuori di ogni dubbio che mentre il Monte Bianco rappresenta per Torino un notevole vantaggio rispetto alla sua distanza da Parigi in confronto dell'attuale linea del Fréjus (risparmio 20 chilometri effettivi e 177 virtuali), il Piccolo San Bernardo, per contro, peggiora notevolmente la posizione attuale di Torino, poichè la linea del Piccolo San Bernardo, staccandosi a Saint-Pierre d'Albigny, stazione della linea di Modane, ne devia quella parte di traffico che è destinato a Santhià, Milano ed oltre, dove lo porta direttamente senza passare più per Torino, con un risparmio sulla linea attuale di 29 chilometri effettivi. Non vi è bisogno di notare che Torino non si potrebbe servire della nuova linea, perchè con essa la distanza Torino-Dijon è più lunga di 29 chilometri dell'attuale, pur supponendo costrutta la Torino-Rodallo. Genova egualmente non ritrarrebbe alcun vantaggio dalla linea del Piccolo San Bernardo.

Questa linea è patrocinata dalla Società Paris-Lyon-Méditerranée nell'interesse della sua sede o di Marsiglia. La Società Paris-Lyon-Méditerranée è naturalmente contraria alla linea del Monte Bianco, che favorisce Genova con un accorciamento di 50 chilometri effettivi e 187 virtuali.

La Società Paris-Lyon-Méditerranée ha costruito la linea Saint-Pierre-Bourg Saint-Maurice già con questi intendimenti: eppercciò le ha assegnato la mite pendenza del 12 0/00. Ora è facile comprendere che l'interesse di Marsiglia non può lasciare indifferenti la Francia e il suo Governo, per quanto la proposta linea del Piccolo San Bernardo non possa competere col Monte Bianco per l'importanza del traffico.

Con stima, devotissimo

M. Fasolo.

***

Aosta, gennaio 1907.

Quando Aosta era ancora una cittaduzza isolata e sconosciuta, perchè la ferrovia si fermava a sessanta chilometri di distanza, già era allo *studio* il traforo del Monte Bianco. E sarebbe forse oggi un fatto compiuto se la discordia dei piemontesi, sempre propensi alle vane discussioni, se la caparbietaggine egoista di certi pezzi grossi che opponevano progetto a progetto, non avesse intralciato l'opera degli uomini di buon volere. Ed il Piemonte si vide finalmente isolato col traforo del Sempione, che, parallelo al Gottardo, era certo meno necessario, che non un valico nelle nostre Alpi, ed ultimo era stato messo sul tappeto delle discussioni.

Così oggi si ricomincia: Di fronte ad un serio progetto, che raccoglie simpatie ed appoggi insperati, oggi Torino si agita e dissente. Il perchè è ovvio: quel progetto non favorisce unicamente e direttamente Torino, e sappiamo ormai che Torino è tutto il Piemonte, ed il Piemonte si riduce tutto a Torino.

Le proposte linee Oulx-Briançon, oppure Torre Pellice-Mont Dauphin hanno l'inestimabile vantaggio di soddisfare gli appetiti di Torino, a danno sia pure della Cuneo-Nizza, che diventa inutile; sia pure abbracciando una regione meschina, il che vuol dire un traffico da non porsi a confronto con quello che si promette la linea del Monte Bianco; sia pure a danno di Genova ed in favore di Marsiglia! Tutto ciò non va preso in considerazione.

Si afferma poi che quelle linee siano molto meno costose. In base a quali dati? a quali studi motivati ignoti? Invece è unanime il parere dei tecnici in favore del Monte Bianco, che sarebbe formato di un solo blocco di granito, dove è possibile non abbiano ad incontrarsi nè sorgenti d'acqua, che resero così difficile il lavoro al Sempione, nè roccie e terreni friabili, che richiedono tante opere d'arte.

D'altro lato, s'impone la linea Ivrea-Torino, che renderebbe superflua la Chivasso-Asti (non Casale-Asti) e che condurrebbe alla Ivrea-Biella.

Quanto alla concorrenza al Fréjus, un'occhiata alla carta geografica dice subito come sarebbe molto più grave coi progetti Oulx-Briançon, ecc., se non si vuol considerare che il riposo del Fréjus, vecchio ed insufficiente, sarebbe danno forse molto, molto minore che non il sacrifizio di tutto l'alto Piemonte, escluso così dal traffico internazionale, il sacrifizio di una regione intera, destinata per le sue ricchezze e le sue forze naturali a popolarsi d'industrie e diventare per le sue meravigliose bellezze la meta dei turisti europei, la rivale della Svizzera. Sarebbe forse danno molto minore che non precludere la via di Genova a Ginevra a vantaggio di Marsiglia. *E Genova avrebbe certo ragioni di sollevare ostacoli.*

La soluzione migliore senza fallo sarebbe di appoggiare concordi il progetto che ha le migliori probabilità.

Avv. Amato Lucat.

***

Briga, gennaio 1907.

Poche questioni ferroviarie hanno tanto interessato vivamente la pubblica opinione come quella attuale agitata dalla *Stampa* in merito al traforo del Monte Bianco e al contrasto colla Faucille.

Si è detto che una viva agitazione era sorta anche nella regione compresa fra il Lemano e il Sempione contro il *tunnel* progettato. Invece non è così. Vi sono anche nel Vallese fautori del nuovo valico sotto il gigante delle Alpi. Quando il ministro francese dei lavori pubblici, Gauthier, annunziò l'idea del traforo nel Cantone Vallese, *non furono tutti increduli*. La linea del Monte Bianco, tanto importante per gli interessi di Torino, non potrà compromettere quelli del Vallese. Al grande Cantone compreso fra il Lemano e il gruppo del Gottardo, fra l'Oberland, il Lœtschberg, il Monte Rosa e il Gran San Bernardo, il nuovo valico non potrà che dirigere al caso, e particolarmente alle grandi stazioni alpine del Vallese: Zermatt, Loèche, Stalden, Fiesch, Binn, Sierre, ecc., il turismo internazionale. E' addirittura poi assurdo e inconcepibile il supporre soltanto che i fautori del Lœtschberg siano oppositori del traforo del Monte Bianco. Il Lœtschberg ha tutto da guadagnare e nulla da perdere col Monte Bianco. Sarà una *nuova via aperta* alla nuova via delle Alpi Bernesi.

Ho voluto scrivere sinceramente quale sia il pensiero vallesano in merito alla questione del nuovo traforo del gigante delle Alpi. Alla lotta fra i Cantoni svizzeri, il Vallese assiste indifferente e non potrà non compiacersi dell'iniziativa.

Ravetta.

Stato Civile di Torino

2 febbraio 1907.

NASCITE: 23, cioè maschi 11, femmine 12.

MATRIMONI: Aussello Paolo con Moriondo Domenica — Bauda Luigi con Curcio Anna — Bergamasco Saverio con Camoglio Clotilde — Bianco Domenico con Zoli Benvenuta — Bosio Spirito con Falco Elisabetta — Casale Camillo con Delpiano Maria — Ferrero Antonio con Valgaccia Giuseppina — Giulio Carlo con Delaude Marianna — Graziano Benvenuto con Simonetti Margherita — Liberi Martino con Brunno Massimo — Massimino Mattio con Ferreri Clara — Mosino Oreste con Mussa Luigia — Munaret Luigi con Bertino Giovanna — Rapello Giuseppe con Miraglio Margherita ved. Giordano — Ratti Umberto con Ancimetti Beatrice — Rella Vittorio con Montabone Anna — Rolle Giovanni con Mainardi Carolina — Trivellini Domenico con Bedussi Luigia — Zeppegno Giuseppe con Parello Olimpia.

MORTI: Rampone Domenico, di anni 78, di Frinco d'Asti, pensionato, via Baretti, 20.
Rolando cav. Pietro, id. 75, di Cross Menu, tenente-colonnello a riposo, via Mazzini, 53.
Rosso Pietro, id. 78, di Castellinaldo, pensionato, via Palazzo di Città, 7.
Mojon Diletto, id. 70, di Casale Monferrato, negoziante, corso Regina Margherita, 129.
Nizia Teresa, id. 8, di Caselle Torinese, scolara, via Ciriè, 31.
Arnellino Giuseppa ved. Aulagnotti, id. 74, di S. Mauro Torinese, casal., via Ospedale, 4 bis.
Cominetti Delendrate, id. 50, di Poirino, impresario costruttore, via San Secondo, 52.
Milone Antonia moglie Mulassano, id. 36, di Marene, casalinga, via Martinetto, 12.
Zoppi Francesca ved. Guelpa, id. 69, di Rocchetta Tanaro, casalinga, corso Oporto, 21.
Venturina Giuseppa ved. Merlo, id. 62, di Torino, lavandaia, via Priocca, 23.
Moncalvo Carmina ved. Fasolis, id. 68, di Sciolze, casalinga, strada di Casale, 308.
Vallinotti Virginia n. Durandetto, id. 73, di San Giorgio, casalinga, strada di Francia, 168.
Adriano Ferdinando, id. 13, di Alba, scolaro, strada di Francia, 73.
Damerino Pietro, id. 65, di Cambiano, contadino, strada di Orbassano, 910.
Pautasso Luigia Maria n. Pantasso, id. 67, di Alessa, casalinga.
Zardon Arcadio Petronio, id. 83, di Torino, bracc.
Callaia Antonio, id. 79, di Udine, barbiere.
Valente Giuseppe, id. 45, di Nizza Monf., calzol.
Parola Giuseppina n. Paroldi, id. 30, di Porto Maurizio, casalinga.
Martini Caterina n. Brizio, id. 30, di Bra, sarta.
Rigoletto Giovanni, id. 24, di Torino, muratore.
Moriondo Michele, id. 47, di Torino, vuotacessi.
Rocca Giuseppe, id. 53, di Livorno Vercelli, falegn.
Bianco Giuseppe, id. 57, di Torino, meccanico.
Ranza Giovanna ved. Viano, id. 73, di Vercelli.
Barsanti Antonio, id. 48, di Sangano, manovale.
Ferrero Anna ved. Campa, id. 76, di Torino, possid.
Solimani Erminia ved. Brino, id. 50, di Ferrara.
Devecchi Maria, id. 9, di Torino, scolara.
Fornaci Alberto, id. 31, di Mantova, elettricista.
Più 3 infanti di anni sei.

Totale complessivo 33, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc., 18. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Ricci Salv., maestro mus., con Moine Franc. artista.
Orio Luigi, falegname, con Orsello Rosa.
Cerretti G. B., possidente, con Rosso Ant., pensionata.
Maiocco Stef., operaio, con Rubbiano Maria, mecc.
Vacca Luigi, industriale, con Borghi Maria.
Benedetto Benigio, tranv., con Manuello Maria, cont.
Annaratone Gius., ferrov., con Provera Teresa, sarta.
Marchesa-Rossi Giov., med.-chir., con Bruno Ann.
Borda Romolo, commerc., con Massoni Gius., Giovina.
Bettini Vincenzo, pan., con Dellachà Teresa, cuc.
Pira Lodovico, tranv., con Borgogno Rosa, sarta.
Caneparl Carlo, mec. ferr., con Robotti Rosa, capp.
Aimo Donato, calzolaio, con Mattis Natalina, sarta.
Ferrero Franc., sped., con Gaor. Balla Dom. Teresa.
Martini Giovanni, fal., con Botta Angela, operaia.
Rosati Gabriele, ag. di cc., con Ponticelli Luigia.
Alessi Giulio, possidente, con Ruffino Anna.
Bertoglio Angelo, merc., con Castelli Lucia, cont.
Viara Pietro, contadino, con Epareier Teresa, sarta.
Bertorello Lorenzo, merc., con Porini Maria, sarta.
Boccadoro Giorgio, imp. ff. Gaza, con Diorio Rosa.
Borio Michele, mont., con Visconti Olimpia, segr.
Vaitea Lorenzo, fal., con Chiaravano Ang., sarta.
Ferrari Ferr., capo-fur. di mar., con Musio Teresa.
Nobile dei marchesi Buri-Langhi Pio, agiato, con nobile dei marchesi Paolucci delle Roncole Maria Teresa.
Ajassa Lorenzo, cont., con Giordano Maria, marg.
Massa Angelo, spediz., con Bertolone Luigia, cam.
Bossio Giuseppe con Disio Amadea, contadini.
Baccelo Gius., ferrov., con Capello [illegible], marg., comm.
Tavella Gius., panier., con Gianolio Teresa, camer.
Marcato Angelo, meccanico, con Ferrero Angela.
Dragosso Abdon, med.-chir., con Chiller Marghar.
Bertalot Enrico, commesso, con Bosio Maria, negoz.
Bastia Giov., merc., con Pozzi Enrica, cameriera.
Bruno Gius., cocch., con Rigassio Angela, margara.
Frullero Ant., ass. costr., con Lazzero Emilia, tess.
Barelli Ettore, elettrot., con Bertola Angela, dom.

COSE MISTE.

Onorificenze. — Sua Maestà il Re ha insignito della croce dei Santi Maurizio e Lazzaro il professore monsignore Luigi Coudio, e il dottore canonico Michele Sorasio, decano del Capitolo metropolitano, per l'opera da essi data alle commemorazioni bicentenarie di Pietro Micca e della liberazione di Torino.

***

Il ministro d'agricoltura francese ha nominato cavaliere dell'Ordine del merito agricolo il signor J. B. Zeffirino Authemann, da anni stabilito in Italia ed assai noto nel mondo agricolo commerciale per le sue coraggiose iniziative nel campo della disciplina agraria.

ULTIME NOTIZIE

Ottimismo ufficiale nelle relazioni nippo-americane

Washington, 3, ore 10.

Dopo la conferenza con Roosevelt, Bullom, presidente della Commissione per le relazioni estere del Senato, ha dichiarato oggi che le nuove voci relative all'attitudine minacciosa del Giappone a proposito delle scuole di San Francisco sono assurde. Al Dipartimento di Stato si deplora la ripresa delle voci allarmanti, che sono di natura tale da ostacolare la soluzione che attualmente si ricerca. Un telegramma da Tokio, arrivato ieri, dice che il barone Kaneko, che fu recentemente inviato dal Giappone negli Stati Uniti per studiare le condizioni economiche e politiche del paese, divide questo modo di vedere. Egli dichiara: « Considero sempre la questione come puramente locale e che l'attitudine delle Autorità locali non è approvata dall'opinione pubblica americana, come è dimostrato dal messaggio del presidente Roosevelt. »

Infine, il tono molto calmo della stampa giapponese dimostra come certissimo che si ha fiducia in Roosevelt e nell'opinione americana.

L'interessamento della Spagna alle questioni d'Africa

Madrid, 2, ore 9.

Il Comitato organizzatore dell'ultimo Congresso africanista, che si è tenuto a Madrid, è stato ricevuto dal Re, che ha mostrato di interessarsi vivamente ai lavori del Congresso. Egli ha promesso il suo appoggio in ciò che concerne l'espansione commerciale della Spagna al Marocco, ed ha chiesto di essere messo al corrente di tutto quello che sarà fatto per incoraggiare in questo senso un'attiva propaganda. Ha dichiarato che domanderebbe al Governo di occuparsi della modificazione e approvazione dell'art. 229 delle Ordinanze doganali, stabilente la perdita dell'origine delle merci per qualsiasi nave toccante un porto marocchino, anche quando fosse spagnuola. Ha parlato pure della necessità di aumentare il Corpo dei tiragliatori del Riff.

Il Re e l'infante Fernando di Baviera hanno accettato la presidenza onoraria di tutti i Circoli commerciali ispano-africani.

La buona impressione per la visita dei Sovrani inglesi a Parigi.

Londra, 3, ore 6.

In un articolo che consacra alla visita dei Sovrani d'Inghilterra a Parigi, l'*Observer* dice: « La presenza del Re e della Regina a Parigi è un avvenimento del più grande interesse pubblico e non manca di importanza politica. Le Loro Maestà si sono recate a Parigi più come semplici visitatori che come personaggi reali, più come amici che fanno visita a amici che come personaggi illustri incaricati di una missione politica. La democrazia parigina pertanto saluta i Sovrani con affetto. E' bene che così sia, tanto sotto l'aspetto politico quanto sotto l'aspetto della fratellanza internazionale ». (*Matin*).

Altri argomenti contro il "tunnel„ della Manica

Londra, 3, ore 3.

La *Westminster Gazette* pubblica un articolo interessante del suo corrispondente militare circa il *tunnel* sotto la Manica. L'articolo tratta con una forma precisa la tesi contraria al *tunnel*, che è sostenuta nei circoli militari inglesi. E' forse utile citarne il passo più importante. Esso riassume gli argomenti che saranno posti innanzi quanto prima alla Camera dei Comuni per combattere, sotto l'aspetto militare, il progetto di legge. « E' incontestabile, dice l'articolo, che sotto l'aspetto tecnico si potrebbe sostenere la sicurezza assoluta, e così con le precauzioni scientifiche e le altre; ma non è meno vero che qualche accidente completamente imprevisto, e anche qualche atto di perfidia potrebbero venire a neutralizzare le precauzioni più sapientemente organizzate ». (*Matin*).

Le vittime del capitano di Köpenick.

Berlino, 3, ore 1.

Mentre il prode capitano di Köpenick sconta la sua condanna nella prigione di Stato di Plœtzensee, le persone che ha ingannate sono ancora ogni giorno per il pubblico tedesco argomento di allegria. Si ricorderà che l'ispettore di polizia Jaeckel, che aveva così bene aiutato il ciabattino Voigt nel suo colpo di mano sul Municipio di Köpenick, aveva dopo questa impresa, alle istanze del Consiglio municipale, domandato il suo collocamento a riposo. Di poi, il Jaeckel ha certamente riflettuto che la pensione di un ispettore di polizia in ritiro è alquanto magra ed ha inondato della carta bollata il Consiglio municipale di Köpenick per affermare la propria intenzione di rimanere in funzione. Il Consiglio municipale si è sdegnato e non ha preso il documento in considerazione, e vorrebbe spingere il proprio rigore fino a scacciare l'ispettore dall'alloggio che gli era concesso dalla città di Köpenick. Il Jaeckel rifiuta energicamente di andarsene; ed ecco perchè l'ispettore e la città di Köpenick dovranno lottare l'uno contro l'altra dinanzi ai Tribunali. (*Matin*).

Un' inceneratrice di cadaverini.

Londra, 3, ore 8.

Una donna sulla quarantina è stata condannata oggi a Londra ad un anno di carcere per avere arso due corpi di bambini, allo scopo di impedire che questi cadaveri fossero oggetto di un'inchiesta da parte dell'Autorità giudiziaria.

I particolari di questo fatto non sono molto macabri: la condannata, a quanto sembra, è una donna maritata, che era domiciliata dal mese di aprile dello scorso anno a Edmonton, nei dintorni di Londra. Suo marito è impiegato a Londra.

La donna, madre di parecchi bambini, usava ricevere in casa sua e mantenere, mediante pagamento, dei bambini in tenerissima età. Durante il periodo fra il mese di aprile e quello di dicembre, essa ricevette una diecina di bambini, che tutti, tranne uno, erano nell'età di meno di 4 mesi.

Una sua bambina, in età di 14 anni, l'aiutava nel curare i bambini. Di questi dieci bambini, sei sono morti: due soltanto sono stati curati dal medico. I cadaveri inceneriti furono quelli dei due piccoli Gladys Smythe e Winnie Davis. La piccola Mildred Byers, figlia dell'accusata, che era citata come teste a carico, diè i nomi dei sei bambini che son morti presso sua madre.

Una volta soltanto erano stati fatti i funerali. Nessun medico aveva curato il piccolo Gladys Smythe. La salma del bambino era stata deposta per terra in una camera della casa ove il cadavere rimase durante due o tre settimane. In capo a questo tempo l'accusata disse a suo figlio che l'appaltatore delle pompe funebri lo avrebbe portato via.

Segue il piccolo Arturo Byers, di 10 anni, figlio dell'accusata, che rese la propria testimonianza. Egli è pallidissimo ed ha un aspetto di vecchiaia prematura.

Egli dice che ricorda la morte di sei bambini, che per due soltanto ha visto portare le barelle. Il primo settembre scorso sua madre gli comandò d'andare a prendere la salma della piccola Gladys nella camera in cui era deposta. Egli andò a prendere il corpo, che consegnò a sua madre, la quale depose il cadavere sul fuoco nella cucina, ordinando al piccolo Arturo di nulla raccontare a nessuno circa questo fatto. Sua madre gli fece disinfettare poi la camera in cui il cadavere era rimasto in attesa dell'incenerimento. Il 25 novembre egli recò a sua madre i resti della piccola Winnie Davis, e la Byers incenerì pure questo corpo.

Una giovane, che era al servizio dell'accusata, viene a testimoniare dicendo d'aver potuto vedere parzialmente per il buco della serratura ciò che accadeva nella cucina. La madre di uno dei bambini dice che l'accusata aveva accettato di custodire i piccini mediante un compenso di una lira sterlina al mese.

L'accusata dice che, incenerendo i corpi, ella aveva semplicemente per iscopo di evitare l'odore che se ne sprigionava.

Il giudice, dirigendosi ai giurati, dice che nulla prova che l'accusata abbia maltrattato i bambini. Per quanto riguarda l'assenza del medico, è possibile che i bambini siano morti improvvisamente e non ci sia stato il tempo di chiamarlo. Questo affare non è tale da incoraggiare le madri a porre i loro bambini in pensione. (*Matin*).

Le varie manovre elettorali nei ballottaggi in Germania

Berlino, 3, ore 7.

La parola d'ordine data dai Comitati locali agli elettori si contraddice. Nel Germania del Nord, il Centro appoggia i partiti borghesi contro i socialisti; nella Germania del Sud, in Baviera, nel Ducato di Baden e nell'Alsazia-Lorena il Centro favorisce invece i socialisti, ciò che d'altronde sollevò proteste. I *freisinnige* proteggono un po' i liberali un po' i conservatori ed anche i socialisti. I partiti di Destra invece fanno prova della maggiore unità di condotta. In queste condizioni si hanno ad attendere delle sorprese nelle elezioni di ballottaggio.

Un nuovo disegno di legge sulla locazione degli edifizi cultuali.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 10:

I giornali dicono che il Governo avrebbe l'intenzione di presentare un nuovo progetto di legge, avente per effetto di modificare l'articolo 68 della legge 1884, per decidere che in materia di locazione di edifizi cultuali l'approvazione dell'Autorità prefettizia è sempre necessaria.

Il *Matin* dice che Clemenceau e Briand ebbero ieri una lunga conferenza, nella quale si sono messi d'accordo sul senso generale delle istruzioni da dare ai prefetti e sindaci sulla risposta da fare ai progetti di contratto di locazione delle chiese ai curati e vescovi. La circolare destinata a far conoscere queste istruzioni sarà redatta oggi in un nuovo colloquio, al quale assisterà pure Guyot-Dessaigne.

Ufficiali francesi prevaricatori.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 9:

Il *Journal* ha da Vernon un dispaccio in cui si dice che gravi incidenti sono avvenuti al reggimento di guarnigione in quella città. Un comandante maggiore ed un capitano addetto al Deposito vestiario sarebbero stati messi agli arresti per prevaricazioni. Il colonnello di questo reggimento sarebbe stato segnalato al ministro. Nessuna verifica seria della contabilità sarebbe stata fatta in questo reggimento da quattro anni circa.

Un disastro prodotto dall'inondazione del Mississipi

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 9:

La *Petite République* pubblica un dispaccio da New York, dicente che il Mississipi, in piena, ha rotto una delle dighe presso Memphis, nel Tennessee, ed ha sommerso una parte di quella città. Migliaia di abitanti dovettero fuggire sopra zattere improvvisate. Si hanno inquietudini per la sorte degli abitanti di parecchi villaggi dell'Arkansas.

Un buon numero.

Scommettiamo! Voi già supponete che vi si voglia parlare del numero vincitore del milione. Ne discorrono tutti da dieci giorni a questa parte! Ebbene, no. Per quanto un milionario per essere perfetto debba anche occuparsi di sport, non intendiamo alludere al numero 2465, serie 62: ma semplicemente al numero 5 o, se più vi aggrada, al quinto numero della *Stampa Sportiva*. La ricchezza e la varietà delle illustrazioni e l'abbondanza degli articoli e delle informazioni fanno di questa rivista una lettura piacevolissima e divertente. Per convincersene basterà ricorrere all'Amministrazione della *Stampa Sportiva*, il cui abbonamento costa cinque lire (ed. di lusso L. 10). Ogni numero cent. 10.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
2 febbraio — Ore 16.

Vivo risveglio sui valori bancari. Banca e Comit specialmente domandate ed in notevole ripresa. Fermo pure le Meridionali. Automobili poco attivi, ma discretamente sostenuti.

Azioni Banca d'Italia 1306, 1307, 1308.
» Commerciale 908, 909, 910, 911, 910.
» Credito Italiano 645.
» Banceria Italiana 325.
» Meridionali 773.
» Fiat 434, 431, 433, 434.
» Itala 134.
» Rapid 95, 94, 93 1/2.
» Concimi 471, 472.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22.

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. c. 101 65.
» » 3 75 0/0 p. f. c. 101 66.
» » 3 50 0/0 p. c. 101 60.
» » 3 50 0/0 p. f. c. 101 70.

Banca d'Italia 1307 — Banca Commerciale 908 — Credito Italiano 643 — Banco Roma 119 1/2 — Banco Gestioni 114 — Istituto Italiano 373 — Immobiliari 290 — Beni Stabili 163 — Imprese Fondiarie 139 — Risanamento 30 — Meridionali 770 — Mediterranee 442 — Veneta 222 — Navigazione 465 — Tramways 138 — Acqua Marcia 1663 — Condotte d'acqua 452 — Gas 1360 — Pantanella 80 — Zuccheri romani 80 — Terni 1560 — Ferriere 222 — Metallurgica 138 — Elba 516 — Ansaldo 365 — Piombino 165 — Antimonio 629 — Montecatini 180 — Eritrea 22 — Prodotti chimici 165 — Azote 474 — Solfati 72 — Elettrochimica 165 — Carburo 1320 — Kerka 570 — Forni elettrici 83.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 2, ore 18:

Borsino del mattino, ore 12. — Mercato fermo su ottime compere. Accentuatasi la fermezza dei Saccariferi, delle Meridionali pagate 771, delle Edison da 758 a 770. Le Concimi ricercate a 467. Incerte le Terni da 1555 a 1552. La Rendita a 101 92 per fine mese; cambio stazionario.

Borsa ufficiale, ore 16. — I prezzi fermissimi, la facilità di transazioni e la fisionomia del mercato ci danno affidamento che da oggi si inizia un nuovo periodo di benessere per le Borse italiane. Ingrossano le Edison da 758 a 783, e l'intero gruppo bancario. Le Terni da 1543 a 1552; le Raffinerie Lil. da 357 a 358; le Savona da 405 a 412; le De Angeli da 370 a 382; le Elba da 522 a 527; le Armstrong da 300 a 307; le Muggiani a 333; le Montecatini a 176; i Beni Stabili a 264; le Veneta a 118 e 122; le Automobili Bianchi da 308 a 316. La Rendita a 102 e perfettamente immutati i cambi.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 2, ore 18:

Rendita 101 97 — Banca 1305, 1307, 1308 — Comit 905, 906, 916 — Credito 643 — Meridionali 772 — Mittel 441 — Rubattino 463 — Raffinerie 357 — Industrie 380 — Eridania 1003, 1005, 1010 — Marzini 314 — Terni 1550 — Armstrong 313 — Elba 526 — Savona 416 — Molini 310 — Siderurgia 400 — Carburo 1317 — Kerka 565 — Imprese 129 — Itala 135 — Rapid 94 — Officine 651 — Voltri 521 — Banco L.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 2 febbraio 1907.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	101 [illegible]	101 [illegible]	101 [illegible]	— —
» » f. m.	101 [illegible]	102 —	101 92	101 90
» 3 1/2 0/0 p. c.	101 [illegible]	101 [illegible]	101 [illegible]	101 [illegible]
» 3 0/0	—	71 [illegible]	— —	— —
Banca d'Italia	1306 —	1309 —	— —	1301 —
Meridionali	774 —	769 —	770 —	774 —
Mediterranee	441 —	442 —	441 —	443 —
Banca Generale	— —	30 —	30 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1695 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	164 —	— —
Nav. Gen. Italiana	463 —	463 —	463 —	— —
Raffin. Zuccheri	357 —	— —	354 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	41 —	— —
Società Veneta	— —	— —	218 50	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	334 75	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	[illegible] 75	— —
Cr. Fond. B. It. 4 1/2	— —	— —	508 75	— —
» » 4 0/0	— —	— —	[illegible] 75	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	[illegible] 50	— —
» » 4 0/0	—	— —	509 75	— —
Acqua Marcia	— —	1663 —	— —	— —
Immobiliare	— —	290 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	[illegible] —	— —	— —
» Gas	— —	1361 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	452 —	— —	— —
Banco Roma	119 —	122 —	119 —	119 50
Credito Italiano	643 —	643 —	643 50	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1316 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	325 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	571 —	— —	— —
Banca Commerc.	910 —	908 50	909 —	— —
Azioni Terni	1550 —	— —	1552 —	— —
» Edison	— —	— —	780 —	— —
Eridania F. Zucch.	1005 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	30 —	— —	— —
Ansaldo-armstr.	370 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	100 [illegible]	100 [illegible]	100 [illegible]	100 [illegible]
Londra	25 [illegible]	25 [illegible]	25 [illegible]	25 [illegible]
Germania	122 [illegible]	122 [illegible]	122 —	122 [illegible]

Tendenza sostenuta.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 2 febbraio.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	95 40
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 3 75 0/0	102 15
Cambio su Londra a vista	25 20
Consolidati inglesi 2 75 0/0	87 1/4
Obbligazioni Lombarde	882 75
Cambio sull'Italia	perd. 1/32
Turco nuovo	95 95
Banca di Parigi	1502 —
Tunisine	464 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	103 50
Rendita Ungherese 4 0/0	96 05
Rendita Spagnuola estera 4 0/0	94 92
Banca Ottomana	695 —
Argento fino	115 00
Credito Fondiario	— —
Suez	— —
Lotti Turchi	155 —
Ferrovie Meridionali a termine	775 —
Rendita Russa nuova	85 —
Nuovo prestito Russo	90 03
Rendita Portoghese 3 0/0	70 15
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	9 65
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	84 85

Tendenza sostenuta.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,30:

Il mercato è fermo nel suo insieme come nelle ultime sedute. I fondi russi sono i valori più favoriti. Il rendimento delle Rendite francesi è stato un po' migliore; le vendite ai contanti tuttavia sono altrettanto continue che alle Borse precedenti, e oppone inoltre al disopra i 45,000 franchi di rendita che le Casse pubbliche domandano. Il 3 0/0, che ieri era finito a 95 15, è cominciato a 95 40 e poi ha fatto 95 35, 94 45 e 95 35; ai contanti si è mantenuto da 95 a 95 30 contro 95 60.

BORSA DI BERLINO, 2.

Cambio su Londra	20 [illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	81 [illegible]	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 [illegible]	Obbl. di Roma	— —
Credito austriaco	216 —	Ferr. Meridionali	154 [illegible]
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
M. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	[illegible]	Russo (consolid.)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		

Tendenza migliore.

BORSA DI LONDRA, 2 (chiusura).

Consol. inglesi	87 1/4	Russo	[illegible]
Rendita Italiana	100 3/8	Uruguay	[illegible]
Argento fino	31 15/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	[illegible]
Spagnuola	94 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco nuovo	[illegible]		
Egiziano 1863	[illegible]		
Giapponese	[illegible]		

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 febbraio 1907.

Torino	9	75	88	89	40
Bari	66	3	49	81	46
Firenze	62	55	20	29	25
Milano	60	9	57	60	71
Napoli	34	78	82	81	11
Palermo	4	81	3	75	27
Roma	4	62	47	17	20
Venezia	39	23	10	86	41

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, febbraio (sera)		1	2
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	29 60	29 60
» — per marzo	»	29 75	30 10
» — per marzo-aprile	»	29 90	30 [illegible]
» — a 4 mesi da marzo	»	30 15	30 30
Mercato fermo.			
Zucchero rosso di disp.	Fr.	21 75	21 75
» raffinato id.	»	14 75	15 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	25 50	25 37
» » a 4 mesi primi	»	25 75	25 50
Mercato pesante.			

LIVERPOOL, febbraio (sera) 1 2

Cotone — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ed Egiziani, sostenuto — Surats, invariato. — Domanda per il mercato in generale buona.

		1	2
Vendite della giornata	balle N.	12,000	7,000
cui per la speculazione	» »	2,000	1,000
Esportazione	» »	51,000	20,000

Futuri americani: tendenza sostenuta; domanda buona.

	1	2
per corrente	D. 5 84/100	5 86/100
per febbraio-marzo	» 5 [illegible]	5 [illegible]
per aprile-maggio	» 5 [illegible]	5 [illegible]
per giugno-luglio	» 5 [illegible]	5 [illegible]

Americani e Brasiliani in rialzo 1/32.

HAVRE, febbraio (sera)		1	2
Cotoni vendite	Balle N.	6,000	—,—
Mercato calmo.			
Caffè Vendite	Sacchi N.	11,000	12,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, febbraio (sera)	1	2
Frumento — Mercato sostenuto.		
Petrolio raffinato — pel corrente	17 1/2	17 1/2
» » — a marzo-aprile	18 —	18 —
Mercato calmo.		

Fallimenti.

Alba. — Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Secchetto Pietro (d'ufficio), ordinando l'apposizione dei sigilli; nominò all'istruttoria del giudizio il giudice signor avv. Emanuele Avenati ed a curatore provvisorio il geom. Sismondo Sigismondo di Alba; stabilì a tutto il 10 febbraio 1907 il termine per la presentazione nella cancelleria di questo Tribunale delle dichiarazioni e titoli di credito, determinando per il giorno 9 marzo 1907, alle ore 14, per la chiusura del verbale della verificazione dei crediti da aver luogo nella solita sala dei Congressi del Tribunale avanti il giudice delegato; fissò per il giorno 14 febbraio 1907, alle ore 14, per l'adunanza dei creditori per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore.

Novi Ligure. — Il Tribunale omologava il concordato conchiuso tra i falliti coniugi Bernasi e Masdiglia ed i loro creditori, concedendo ai falliti stessi tutti i benefizi di legge. La percentuale stabilita è del 10 per cento, pagabile appena passata in giudicato la sentenza omologativa.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1907 — Tip. A. Frassati e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa spettacoli d'opera Pozzali e C.), ore 21: *L'Oro del Reno*, prologo della Trilogia del maestro Riccardo Wagner, in 2 atti e 4 quadri (28ª rappresentazione d'abbonamento, lettera pari) — L. 3 (prezzi normali).

TEATRO VITTORIO (Società Anonima Imprese Teatrali): Compagnia Continentale, diretta da R. Bisini, ore 15,30: Matinée pei bambini, pei quali sono destinati regali — Ore 20,45: Rappresentazione equestre, varietà, attrazioni — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Comp. d'operette Tallone-Lauri), ore 15,15 e 20,45: *Donna Juanita*, operetta in tre atti, di Suppè — L. 0 60.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. E. Gramatica-Ruggeri), ore 15: *I bastoni d'aulor*, commedia in un atto, di L. Nasi; *Rampe di marca*, commedia in tre atti, di Vittoriano Sardou — Ore 20,45: *Il duello*, commedia in cinque atti, di Paolo Ferrari; *Il Cantico dei cantici*, scherzo poetico in versi, in un atto, di F. Cavallotti — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette A. Gargano), ore 15: *La Marsigliese*, operetta in tre atti, di M. Caballero — Ore 20,45: *Il tettoniere ungherese*, operetta in un prologo e due atti, di Lehar — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Casaleggio), ore 15: *'L sindich Brunetta Couseuf, 'l so talent e le sue cioche*, commedia in tre atti, di F. Serra; *La nebia*, commedia in un atto, di Rambosio — Ore 20,45: *'L Voragine*, dramma in quattro atti di E. Matellini; *'L pegnolin 'd madama*, farsa — L. 0 50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Don Cesare di Bazan*, dramma — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 15 e 20,45: *Giovanna d'Arco*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto: Giorni festivi, dalle 9 alle 19; giorni feriali, dalle 9 alle 17. — Entrata L. 1 tutti i giorni; militari in divisa e ragazzi L. 0 50.

Amorosamente artistica spirava serenamente ieri l'altro in Pegognaga

BERNI MARIA
Vedova BOVI

I figli, le figlie, i nipoti, i congiunti tutti ne dànno, addolorati, il triste annuncio.

Il trasporto della salma ha luogo stamane, per essere tumulata nella tomba di famiglia in San Siro, di San Benedetto Po.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Pegognaga (Mantova), 3 febbraio 1907.

Colla stessa serenità e forza d'animo con cui visse, si spegneva alle ore 22 di ieri sera la pia donna

Vada Margherita ved. Giuliane
d'anni 84.

I figli LORENZO, COSTANZO, TERESA, MARGHERITA col marito BALLARIO ANTONIO, MARIANNA, i nipoti e i congiunti tutti ne dànno il triste annunzio.

Cavallermaggiore, 2 febbraio 1907.

I funerali avranno luogo domenica, 3, alle ore 16.

Non si mandano partecipazioni personali.

Ieri, dopo breve malattia, spirava

Carlo Falletti
Ufficiale Giudiziario.

La sorella GIUSEPPINA vedova ROLLA coi figli, i nipoti RAMA e PEROTTI, addolorati, ne dànno il triste annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani, domenica, alle ore 9,30, partendo da via Orfane, N. 2.

Non si mandano partecipazioni.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 2 febbraio 1907.

I figli ed i congiunti della compianta

Serena Annina Sacerdote
vedova Treves

commossi e riconoscenti, ringraziano quanti divisero con essi il dolore ed il rimpianto per la venerata Estinta, e quanti vollero accompagnare la cara salma all'estrema dimora. 2914

Vercelli, 1.o febbraio 1907.

Per trasporti funebri, anniversari
CORONE
Fabbrica F.lli Castiglioni - Via Pietro Micca, 2.

Ieri, alle ore 15, dopo breve malattia, munita dei conforti di nostra Santa Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio

Avezzano Giovanna
nata Boffa
d'anni 69.

Il marito LUIGI; i figli PIETRO, GIOVANNI e LORENZO, colle rispettive mogli e famiglie, ed i parenti tutti, addolorati, ne dànno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 4 corr., alle ore 9,30, partendo dal piazzale Barriera di Nizza, N. 161.

Non si mandano speciali partecipazioni.

La Famiglia ROBIGLIO, commossa per la solenne dimostrazione di stima data al loro caro estinto

Robiglio Giuseppe fu Domenico

ringrazia di cuore le Autorità Municipali, la signora Maestre, i signori Maestri, la scolaresca e quanti ne accompagnarono la salma all'estrema sua dimora.

Masio, 31 gennaio 1907. c2908

I fratelli, le sorelle, le cognate ed i nipoti del compianto

Ing. Cav. Camillo Alasia

nella impossibilità di ringraziare singolarmente quanti parteciparono di persona o per iscritto al loro grande dolore, porgono qui le attestazione della vivissima loro riconoscenza. c2907

I parenti del compianto

GIUSIANA DOMENICO

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che hanno condiviso il loro dolore. 2870

GALLERIA ARTISTICA

(Fot. Ermini, Milano).

Signor Cav. Elvino Ventura.
Tenore.

Ha cantato nei teatri di Milano, Venezia, Torino, Firenze, Genova, Napoli, Parma, Madrid, Pietroburgo, Buenos-Aires, Montevideo.

Le belle voci sono rare. Il tenore Elvino Ventura ha una bellissima voce. Sarebbe stato veramente spiacevole di vedere un artista che possiede una così bella dote, costretto ad interrompere la carriera a causa di una malattia. Poco mancò che ciò non avvenisse. Siamo lieti di apprendere che egli si è presto ristabilito. Queste poche righe, infatti, ci tranquillizzano:

« Ho sofferto, durante un po' di tempo, grande debolezza di stomaco e mancanza di appetito. Grazie alle Pillole Pink sono perfettamente guarito. »

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo, 8, Milano; L. 3 50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

« Le Pillole Pink sono formate di Pot. carb. 0,07 ferro-sulf. 0,08 — mangan.-ossid., parissime 0,02, neornamine 0,03, zucchero, 0,5. Esse sono dunque un preparato eminentemente tonico e rigeneratore. »

Prof. Dr G. ORRIGO - Specialista
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 9 alle 11 e 15 alle 16 feriali, 10 a 12 festivi. 2978

MALATTIE DEI BAMBINI Dalle 9 alle 12 Dalle 14 alle 16
ISTITUTO PEDIATRICO - Via Madama Cristina, 54
Stabilimento completo per l'igiene e cura delle malattie dei bambini - Medicina - Chirurgia - Ortopedia - Elettroterapia - Ginnastica svedese e medica per bambini deboli o difettosi. Telef. 27-52. Sanitari: Dott. G. A. Vigliani, F. Lattes, B. Montesano, M. Perotti. Direttore Sanitario: Dott. G. A. Vigliani. 8677

MALATTIE SPECIALI delle DONNE
Dott. Cav. C. GALLI - Via dei Fiori, 8.
Impianti completi Elettrolisi uterina, massaggio.
1217 Giorni feriali dalle ore 14,30 alle 17.

Dr E. MORINI - Assistente Osped. Oftalmico
MALATTIE OCCHI e DIFETTI VISTA
Via CARLO ALBERTO, 28 - Consulti: Ore 14 a 16 189

PEPTONE DI CARNE
DELLA COMPAGNIA LIEBIG
Questo PEPTONE giova quando occorre risparmiare ed accumulare albumina.

Acquisto Pittura
di MOSÈ BIANCHI — FILIPPO CARCANO
VITTORIO AVONDO — ALBERTO PASINI.
Offerte al N. 2865, Haasenstein e Vogler, Torino.

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO
in Torino
Vedi avviso in 6ª pagina. 255

BINOCOLI e CANNOCCHIALI
PER CAMPAGNA
SPECIALITÀ ASSOLUTA
Assortimento straordinario - Circa 400 modelli
PREZZI DI FABBRICA
A. BERRY, Ottico
Via Roma, 1 — Telefono 28-79.

SPORT

LOTTA.

Il Campionato di Palermo alla vigilia della gara finale

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 20:

Dovendosi decidere il campionato di lotta, numeroso pubblico accorse ieri sera al teatro. Si cominciò con l'assalto fra il russo Padoubny e l'italiano Castelli. Vinse Padoubny dopo 15 minuti con un braccio girato; seguì l'assalto fra Cazeaux e Aimable de la Calmette. La lotta suscitò infinite proteste. Inutile dirvi che essa si svolse con colpi proibiti e spesso dovette intervenire l'arbitro tra i fischi e gli urli del pubblico. Ad un certo punto Cazeaux riuscì a mettere a terra Aimable, il quale poco mancò non toccasse con le spalle. Aimable accortosi del pericolo, cercò a qualunque costo di liberarsi allungando le gambe e stringendo fortemente Cazeaux alla gola in modo da costringerlo ad abbandonare. Cazeaux cede, ma imbestialisce e sfoga la sua rabbia scagliandosi contro l'arbitro, che permise il colpo di strangolamento. Afferratolo per un braccio lo scuote violentemente e poi gli straccia l'abito asportandone una parte. Si riprende la lotta, ma dopo 30 minuti i due avversari fanno match nullo.

Si passa quindi alla lotta finale, che deciderà del campionato. Lottano Petersen, danese, e Pengal, turco. La lotta si svolge con maestria ed è interessante. Dopo 35 minuti di lotta aspra, Petersen sollevato Pengal lo mette a terra facendogli toccare le spalle sul tappeto. Il pubblico applaude facendo una calda dimostrazione al danese. Così la finale è rimandata a domani. Però ad essa prenderà parte anche Padoubny, trovandosi nelle stesse condizioni di lotta. Si prevede una gara interessante, poichè Padoubny vuole prendere la rivincita della prima ed unica sconfitta inflittagli da Pengal.

IPPICA.

L'assemblea della Società Torinese per le corse dei cavalli.

Nella sede di piazza Castello (Galleria Subalpina) si è tenuta l'assemblea generale dei soci della Società torinese, nella quale vennero eletti a direttori i signori Calligaris Fortunato, Bon ing. Giuseppe e avv. Magna.

Un voto di plauso venne mandato alla Direzione, e specialmente al suo presidente, conte C. Di Groppello, per l'attività indefessa e le cure portate all'incremento della Società torinese, che in questi anni ha data prova di uno sviluppo progressivo e lusinghiero; ed infine l'assemblea venne chiusa esprimendo il voto che gli sportsmen torinesi abbiano a dare il loro appoggio materiale e morale alla Società, perchè essa possa essere in grado di accrescere la sua importanza e di indire importanti riunioni internazionali.

La relazione contabile nel fallimento del banchiere Giors

Ci telefonano da Pinerolo, 2, ore 20,15:

Il ragioniere Rossi, di questa Agenzia della Società Bancaria Italiana, ha presentato al Tribunale la relazione sull'esame da lui compiuto della carta, libri e situazioni del fallito banchiere Giors. Da essa risulta che il Giors dal 1880 al 1885 esercitò il commercio al dettaglio dei filati di cotone, e che soltanto verso il 1881, col capitale — indiviso col fratello Antonio — di circa 90,000 lire, rappresentato da una casa, gravata però da un'ipoteca di L. 57,000, cominciò ad esercitare il commercio bancario, limitato da principio a piccoli prestiti e sovvenzioni, e a mano a mano ampliato fino al punto — verso il 1870 — di compiere tutte le operazioni vere di Banca. Mancano però fino all'anno 1889 i libri da cui si possano dedurre chiaramente l'importanza e l'entità delle operazioni compiute; ma è lecito supporre che fino al 1889 il banchiere Giors abbia avuto la non indifferente perdita di circa 150,000 lire. Per l'annata 1890 i libri sono quasi al completo, ma tornano a mancare fino al 1895, dal quale anno sono tenuti regolarmente il Giornale ed il Mastro, ma manca il Partitario dei debitori. Dal 1895 in avanti la tenuta dei libri è regolare, ma non si rinvennero gli inventari annuali. I capitali affidati in deposito al banchiere Giors dal 1899 vanno sempre più aumentando, così che verso il 1900 raggiungono la cospicua somma di due milioni.

Ma, mentre la clientela cresce per numero e per importanza, crescono anche le perdite, che nel 1904 raggiungono le 300,000 lire per soli fallimenti.

A riparare a tante falle il Giors tenta allora l'alea della speculazione sui titoli bancari, e nel 1900 più di mezzo milione è immobilizzato in Azioni della Banca di Pinerolo, del Banco Sconto e Sete, della Banca Tiberina e della Banca Nazionale, acquistate ad alto valore e rivendute più tardi — ad eccezione di quelle della Banca Nazionale — a prezzi irrisori in seguito ai crash bancari. Il deficit denunciato dal banchiere Giors nel bilancio consegnato al Tribunale il 31 ottobre 1906 in L. 886,000, trova quindi approssimativa spiegazione nelle cifre sopra esposte, che si possono riepilogare in: L. 150,000, perdite sui crediti; L. 300,000, fallimenti; L. 400,000, svalutazione di titoli.

A cose finite pare che i creditori del Giors potranno ottenere circa il 20 per cento.

Un furto a Genova.

Ci telefonano da Genova, 3, ore 1:

Nell'ufficio del negoziante in carni macellate Luigi Peschiera, in via Canneto Lungo, si verificò un furto di 4000 lire. In seguito ad indagini del commissario Wentzel e del delegato De Stefanis venne arrestato l'autore del furto, certo Giuseppe Cecchi, di anni 22, di Alessandria, impiegato del Peschiera. Con un pretesto qualsiasi era rimasto in ufficio e si era impadronito delle chiavi. Nella notte si introdusse nell'ufficio. Furono ricuperate 3800 lire presso Antonietta Arpa, di anni 24, che venne pure arrestata per favoreggiamento.

Una moglie che tenta di suicidarsi pel suicidio del marito.

Ci scrivono da Pinerolo, 2 febbraio:

Il pietosissimo caso è avvenuto stamane, ed ha destato la generale commiserazione. Il falegname Rinaldi Giovanni, d'anni 42, abitante in via Savoia, casa Danesy, stamane alle 7 recavasi come di consueto ad aprire la propria bottega nella via Silvio Pellico, dove già lo attendeva un suo garzone, Leandro Odetti. Pochi minuti dopo, raccomandato a quest'ultimo di non muoversi di negozio, il Rinaldi usciva per internarsi nella vicina casa dei fratelli Romia, salire una scala fino al terzo piano e di lì gettarsi a capo fitto nella tromba della scala stessa. Raccolto boccheggiante e trasportato da alcuni pietosi all'ospedale, il povero Rinaldi vi spirava alcuni istanti dopo senza aver pronunciata parola.

Il garzone Odetti, chiamato teste dal maresciallo dei carabinieri per quelle informazioni che del caso, a suggerimento di quest'ultimo, recavasi verso le nove, nella abitazione Rinaldi, in via Savoia, al terzo piano, dove erano la moglie del suicida, certa Losano Giuseppa, trentenne, e tre suoi figliuoletti — uno di diciotto mesi, un altro di quattro e il terzo di sei anni — e con pietoso pensiero raccontava che il Rinaldi casualmente caduto erasi ferito, per cui avevano dovuto portarlo all'ospedale dove si stava medicandolo.

«Si è forse ammazzato» esclamò la povera donna e senz'altro, passata in altra stanza e portatasi su di un balcone che guarda nel cortile, si gettò da esso. Per miracolosa ventura, l'infelice cadde su un mucchio di neve, talchè i sanitari, pur riservando ogni giudizio, sperano sia salva. Si dice che causa del suicidio del Rinaldi siano le ristrettezze finanziarie.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 2 febbraio.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo	— —
100 Blount (Pontificio 1866) 5 ojo	— —

Obbligazioni

100 Asse Ecclesiastico 5 ojo	— —
500 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89). Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie A	344 50

Certificati

— Romanz. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov.	— —

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 ojo	[illegible]
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo	[illegible]
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo	[illegible]
500 Str. ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo	[illegible]
500 Str. ferr. Novara 5 ojo	[illegible]
500 Str. ferr. Cuneo 5 ojo	[illegible]
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo	[illegible]
500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo	— —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo	[illegible]
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo	— —
500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1890)	— —
500 Id. 3 ojo (Em. 1886)	— —
500 Id. 3 ojo (Em. 1889)	— —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo	350 —
500 Str. ferr. Livor. A	[illegible]
500 » B	[illegible]
500 » C	[illegible]
500 » D	[illegible]
500 » E	[illegible]
500 Str. ferr. Centrali Toscane e Asciano Grosseto s. A 3 ojo	[illegible]
500 Id. id. serie B	— —
500 Id. id. serie C	— —
500 Obb. dei Canali Cavour 5 ojo	[illegible]
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo	[illegible]
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo	[illegible]
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo	506 —

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferrato, emesse per tronco Cavallermaggiore-Bra 3 ojo	180 —
500 Delle com. della Società per le ferrovie del Monferrato, emesse per i tronchi Bra-Castagnole-Mortara	140 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie Sarde di nuova Emiss. 1879 (R. decreto 8 agosto 1879) 3 ojo	357 50
500 Id. id., serie C (1ª emissione 1882)	357 50
500 Id. id., serie D (2ª emissione 1887)	357 50

Prestito

500 Unificato della città di Napoli 4 ojo	[illegible]

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto	[illegible]
500 Credito Comunale e Provinciale	[illegible]
500 Cred. Comunale e Provinc. (Banco) 3 3/4 ojo	[illegible]

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese	415 —
500 Ferr. Meridionali	[illegible]
500 Id. Sec. Sardegna	[illegible]
500 Id. Sarde, serie A	347 —
500 Id. id. id. B	343 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro	506 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche	515 —
500 Offic. Savigliano	[illegible]
500 Società Siderurgica di Savona	515 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche	[illegible]
500 Società Carb. di calcio (Roma)	[illegible]
500 Id. Mis. di Montecatini	[illegible]
500 Id. Manif. Lane Borgosesia	[illegible]
500 Id. Min. e Ilva (Genova)	[illegible]
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici	[illegible]
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciaierie Terni	[illegible]
500 Prestito Provinciale Alessandria	[illegible]
500 Id. Prov. di Lucca	[illegible]

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 4 ojo	515 —
500 Id. id. 3 1/2 ojo	[illegible]
500 Id. Banca Italia 3 1/2 ojo	[illegible]
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo	[illegible]
500 Id. id. id. 4 1/2 ojo	[illegible]
500 Id. id. id. 3 1/2 ojo	[illegible]

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

300 (600) B. d'Italia	[illegible]
500 Banca Commerciale Italiana di Milano	[illegible]
500 Credito Italiano	[illegible]
500 Società Bancaria Italiana	[illegible]
100 Banco di Roma	[illegible]
Banca di Torino (stampigliate)	[illegible]
250 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	[illegible]

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali	[illegible]
150 Id. id. Secondarie Sardegna	[illegible]
150 Id. id. Sicule	[illegible]
250 Id. id. Mantova-Modena	[illegible]
250 Id. id. Biella	[illegible]
250 Id. id. Pinerolo (1ª emissione)	[illegible]
250 Id. id. Pinerolo (2ª emissione)	[illegible]
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt.	[illegible]
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ.	[illegible]
250 Id. Anon. Tramways Vercelli	[illegible]
250 Id. ferr. Vomero	[illegible]
250 Id. Rom. Tramways-Omnibus	[illegible]
100 Id. Nav. Alta Italia	[illegible]
100 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova)	[illegible]

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

100 Società Ital. Gas	[illegible]
100 Id. Consumatori Gas-Luce	[illegible]
500 Id. Off. Savigliano	[illegible]
250 Id. Elettric. Alta Italia	[illegible]
100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	[illegible]
250 Id. id. Ferriere Italiane (nuove)	[illegible]
250 Id. id. Ital. Elettr. già Cruto	[illegible]
150 Id. id. di applic. elettriche	[illegible]
250 Id. Elettrochimica Italiana	[illegible]
250 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili II. Anselli	[illegible]
100 Id. Anon. Officine già Biatio	[illegible]
40 Id. italo-svizzera costr. meccaniche (Bologna)	[illegible]
150 Id. Ferr. Piemontesi già Va. Geisel.	[illegible]
500 Id. Fonderia di caratteri (Nebiolo e C.)	[illegible]
250 Id. Siderurgica di Savona	— —
50 Id. Fabbrica Italiana di Lime	[illegible]
15 Id. Italiana di Elettrochimica	[illegible]
500 Id. Acciai. Terni	[illegible]
10 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.)	[illegible]
500 Id. Officine Elettriche Genovesi	— —
25 Id. R. Ziist, costr. autom. (Intra)	[illegible]

Automobili e diverse

25 Società Aut. Rapid	[illegible]
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio	[illegible]
25 Id. Automob. Fratelli Pirra	— —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova)	— —
250 Id. Cantiere navale di Muggiano	[illegible]
25 Id. Camona, Giovanni, Torricelli	[illegible]
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili)	[illegible]
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C.	— —
100 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vel.	— —
250 Id. A. Barat Dragor.	— —
25 Id. Milan. Ind. Meccanica (Milano)	— —
25 Id. Fiat-Muggiano	[illegible]
25 Id. Marchand Fabb. aut. (Genova)	[illegible]
25 Id. «Fides» Fabbrica aut. (Roma)	[illegible]
25 Id. Canav. Camillo	— —
100 Id. Un. Mar. Elett.	— —
25 Id. Fabb. Aplom. «Itala» Torino	117 —

Industriali, commerciali ed edilizi.

500 Società Acque potabili di Torino (v.)	[illegible]
— Id. id. id. (nuove)	[illegible]
500 Id. Generale Immobiliare Agricola	[illegible]
100 Id. Anon. Agricola Ind. «La Codigoro»	[illegible]
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma)	[illegible]
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale	[illegible]
150 Id. «Eridania» di Genova	[illegible]
100 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.)	[illegible]
250 Id. Soc. Ferraresi	[illegible]
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero	[illegible]
25 Id. Stabilim. Fratelli Marsaghi	[illegible]
250 Id. Fabbr. cioccol. Venchi e C.	[illegible]
25 Id. Torin. pan. past.	[illegible]
5 Id. Dist. It. (Milano)	[illegible]

Industrie varie.

250 Soc. Cart. Ital.	[illegible]
250 Id. Cartiera Merid.	[illegible]
150 Id. Manifattura Lane Borgosesia	[illegible]
150 Id. Calce Casale	[illegible]
150 Id. Risanam. e Costruz. (stamp.)	[illegible]
25 Id. Isolato di San Teodoro	— —
250 Id. Anon. Pellami e Calzature	[illegible]
150 Id. Commercio Importaz. Carboni	— —
500 Id. Italiana Impresa Fond. (Roma)	[illegible]
150 Id. Tess. Stampati (Milano)	— —
100 Id. Istituto Romano di beni stab.	[illegible]
150 Id. Miniera Soli. Trezza Alb. (Bolog.)	[illegible]
150 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza)	[illegible]
100 Id. di Montepomi	— —
100 Id. Fab. Paramatti	[illegible]
100 Id. Amid. It. Ubano	— —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 4 febbraio. — Per gli adempimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,03 (giornaliero).

Roma, 4-9 febbraio. — Per gli adempimenti inferiori alle 100 lire da farsi con Biglietti di Stato di Banca L. 100,00 (settimanale).

Genova, 2 febbraio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 06 1/2; Londra 25 24 1/2; Germania 123 65 —; Svizzera 99 92 1/2; Belgio 99 60 —; Austria 105 65.

MERCATI

Prezzi normali delle carni.

La Commissione per l'accertamento dei prezzi delle carni in Torino, testè ricomposta, d'accordo fra il Municipio e la Camera di commercio nelle persone dei sigg. comm. ing. Cesare Frescot (presidente), Sacerdote cav. Leone (relatore), Bassi comm. prof. Roberto, Leclaire cav. Paolo, Pia cav. Carlo, Piccatti Carlo, Rebaudengo conte avv. Eugenio, deputato, e Tamagnone prof. cav. Giovanni, in sua ultima adunanza, tenuto conto dei dati comunali, ha stabilito di fissare i prezzi di vendita delle carni bovine ed ovine nelle cifre seguenti:

	Media complessiva per Kg.	Media quarti davanti	Media quarti di dietro
Sanati	1 975	1 48	2 50
Vitelli	1 66	1 30	2 —
Buoi I.a qualità e manzi	1 685	1 30	1 85
Moggie e tori	1 3075	1 075	1 60
Vacche grasse	1 2975	1 025	1 55
Vacche, tori meno nutriti	1 18	0 95	1 25
Agnelli	1 675	1 55	1 80
Montoni e pecore	1 20	1 15	2 45

I prezzi dei foraggi.

La Commissione per l'accertamento dei prezzi dei foraggi in Torino, testè ricostituita, d'accordo fra il Municipio e la Camera di commercio, nelle persone dei sigg. Frescot ing. comm. Cesare (presidente), Armandi cav. uff. G. I. (relatore), Allemello avv. Ettore, Bosco geom. Vincenzo, Gallenzio Giovenale, Magnone Giovanni, Raby avv. Luigi, Sacerdote cav. Leone, in sua ultima adunanza, tenuto conto dei dati comunali, ha stabilito di fissare i prezzi al Mg. dei foraggi in città nelle seguenti cifre:

Fieni (dazio compreso in L. 0 30 al Mg., imballaggio escluso): Maggengo I.a qualità L. 1 10; 2.a qualità L. 1 05 — Ricetta I.a qualità L. 1 00; 2.a qualità L. 0 95 — Terzuolo I.a qualità L. 0 90; 2.a qualità L. 0 85.

Paglia (dazio compreso in L. 0 08 al Mg., imballaggio escluso): da L. 0 50 a 0 55.

Mercato dei cereali di Torino del 2 febbraio 1907.

Grani. Piemonte e nazionali invariati; esteri più fermi. Frescochè stazionaria il resto.

Grani Piemontesi al quint., da L. 23 25 a 24 — — Grani nazionali di altre provenienze da 24 — a 24 75 — Grani esteri di forza da 26 25 a 26 75 — Granoni nazionali da 15 — a 15 75 — Granoni esteri da 14 75 a 16 — — Avene nazionali da 21 25 a 22 50 — Avene estere da 19 — a 21 50 — Segale nazionali da 19 — a 19 75 — Riso mercantile da 31 25 a 33 — — Riso buono da 33 25 a 35 — — Riso fioretto da 37 25 a 38 — — Riso camolino da 35 50 a 37 50 — Riso giapponese da 29 50 a 31 50 — Farine marca numero uno da 37 50 a 38 — — Farine marca B comune da 31 50 a 33 25 — Farine marca B superiore da 32 50 a 33 — — Semola dura da pasta da 38 da 39 50 a 40 — — Farinaccio da 15 — a 15 — — Crusca di frumento da 13 50 a 14 — — Cruschello di frumento da 13 25 a 13 75 — Fave da 19 50 a 20 —.

Avena e Riso fuori dazio.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino del 2 febbraio 1907.

Greggie.

Titolo	Extra	1ª ord. classico	2ª ordine	3ª ordine
8/10	— —	— —	— —	— —
9/11	59 50	57 50	— —	— —
10/12	58 50	57 0	— —	— —
11/13	58 50	57 50	— —	— —
12/16	— —	— —	— —	— —
Fil. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1ª ord. classico	2ª ordine	3ª ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
20/22	67 08	— —	— —	— —
22/24	66 64	65 65	— —	— —
24/26	65 67	64 65	— —	— —
26/30	— —	— —	— —	— —
30/35	— —	— —	— —	— —
Fil. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli reali (extra)	da L. [illegible]	a L. [illegible]
» reali	» [illegible]	» [illegible]
Incrociati (chinesi)	» [illegible]	» [illegible]
» (giapponesi)	» [illegible]	» [illegible]

Cascami pettinati (qualità superiori).

Strazze da L. 7,75 a L. 8,50

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete (già Bertolle e C.).

Operazioni del 2 febbraio 1907.

Organzini	C.	7	Kg.	711,80
Trame	»	—	»	—
Greggie	»	21	»	[illegible]
Articoli diversi	»	3	»	[illegible]
Totale	C.	31	Kg.	[illegible]
Sete gomme	»	2	»	[illegible]
Totale	C.	33	Kg.	[illegible]

Colli entrati nel caso e tell'agg.

Stagionati	»	42	Kg.	[illegible]
Pesati	»	2	»	[illegible]

Bestiame.

CHIERI, 29 gennaio.

Buoi e manzi da macello al Mg. da L. 7 10 a 8 40 — Id. da lavoro da — a — — Vitelli da macello da — a — — Porcelli castrati id. da 1 75 a 1 75 — Pecore e montoni da 2 50 a 2 25 — Agnelli al chilo da 1 10 a 1 20 — Capretti da — a — —.

Cereali.

CHIERI, 29 gennaio.

Frumento al quintale L. 23 10 — Meliga id. [illegible] — Segala id. [illegible].

NOVARA, 31 gennaio.

Frumento n. al quintale da L. — — a 24 — — Avena da — a — — Segale al sacco di litri 123 da 18 20 a 18 35 — Meliga da 13 75 a 14 — —.

SAVIGLIANO, 1.o febbraio.

Frumento al quintale L. 23 25 — Granoturco 15 25.

Farine, pane, paste e riso.

NOVARA, 31 gennaio.

Riso mercantile al sacco di litri 120 da L. 33 — a 35 50; bertone da — a — —; sanghino id. da 33 — a 35 50.

SAVIGLIANO, 1.o febbraio.

Farine di frumento I.a qualità cent. 40; di granoturco 25 — Pane: grissino cent. 40; forma piccolo 39 grosso 34; casalingo 31 — Pasta di Genova 65; nostrana La Qualità 50, 2.a 45.

Foraggio.

SAVIGLIANO, 1.o febbraio.

Fieno I.a qualità al quint. da L. 1 60.

Frutta e Verdura.

NOVARA, 31 gennaio.

Fagiuoli al sacco di 100 litri da L. 23 — a 25 — —. Dell'occhio da — a — —.

SAVIGLIANO, 1.o febbraio.

Patate al chilo cent. 10.

Legna e Carbone.

SAVIGLIANO, 1.o febbraio.

Legname da ardere forte al miriagramma L. 0 [illegible] — Id. da ardere dolce 0 [illegible] — Carbone di legna 1 —.

Pollame, uova e burro.

CHIERI, 29 gennaio.

Polli alla coppia da L. 3 30 a 3 50 — Capponi id. da 4 — a 5 — — Galline id. da 4 — a 5 — — Galline faraone id. da 4 50 a 5 — — Piccioni id. da 1 10 a 1 40 — Tacchini id. da 10 — a 12 — — Anitre id. da 3 — a 4 — — Conigli per capo da 1 — a 2 —.

Uova alla dozzina da 1 20 a 1 30.

Vino.

SAVIGLIANO, 1.o febbraio.

Vino comune prima qualità all'ettolitro L. 38 —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 2 febbraio 1907.

Caffè. — I mercati a termine e quelli d'origine seguono prezzi più sostenuti, ed anche i mercati regolatori sono più fermi. Da noi la posizione è invariata, le vendite limitate al consumo. Quotiamo:

Moka da L. 200 a 225 — Portorico fino da L. 150 a 200 — Id. corrente da L. 150 a 165 — Perù lavato da L. 130 a 150 — Id. naturale da L. 105 a 130 — Guatemala lavato da L. 120 a 130 — Giamaica da L. 110 a 130 — Salvador lavato da L. 125 a 130 — Id. naturale da L. 110 a 112 — Id. caracol da L. 120 a 122 — Costarica naturale da L. 110 a 115 — Nicaragua naturale da L. 106 a 108 — Id. triage (sottame) da L. 75 a 90 — Caracas lavato da L. 125 a 145 — Id. naturale da L. 106 a 112 — San Domingo da L. 100 a 115 — Id. lavato da L. 135 a 160 — Maracaybo e Cumana da L. 104 a 108 — Porto Cabello naturale da L. 102 a 115 — Manilla da L. 110 a 135 — Santos naturale da L. 95 a 105 — Id. caracol da L. 118 a 120 — Rio naturale da L. 94 a 102 — Rio caracol da L. 115 a 118 — Bahia da L. 88 a 98.

Il quintale, schiavi dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo. Quotiamo:

Raffinato nazionale cassa fino, pronto e fine a giugno, da L. 130 50 a 131 — Detto, luglio-dicembre, da L. 129 50 a 131 — Façon Avana chiaro L. 128 — Cristallino barbabietola L. 127 — Macina inglese N. 1 L. 121 — Id. nazionale I.a, pronto a consegna, L. 119 — Id. id. 2.a L. 116 — Id. id. 3.a L. 115.

Il quintale sul vagone in raffineria.

Cacao. — Fermo. Quotasi:

Porto Cabello da L. 250 a 270 — Caracas da L. 150 a 240 — Maracaibo da L. 280 a 300 — Guayachil Arriba da L. 210 a 250 — S. Thomè da L. 180 a 200 — Trinità da L. 200 a 220 — Bahia preparato fair da L. 190 a 200.

Il quintale, schiavi dazio.

Pepe. — Più sostenuto. Quotasi:

Pepe garofolato da L. 73 a 75 — Pepe nero Singapore da L. 120 a 122 — Id. id. Tellechery da L. 122 a 124 — Id. id. Giava da L. 103 a 104 — Pepe bianco Singapore da L. 170 a 175 — Id. id. Penang da L. 160 a 165.

Il quintale, schiavi dazio.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditore venne dichiarato il fallimento di Vicario Celestino, negoziante residente in Brusasco. Giudice delegato alla procedura venne nominato l'avv. Carlo Balladore e curatore provvisorio l'avv. Oreste Vendetti; prima adunanza: 18 febbraio 1907, ore 14,30; verifica crediti 12 marzo 1907, ore 14,30; il termine per presentare i titoli in Cancelleria scade il 2 marzo prossimo.

— Su istanza di Ferrero Domenico, esercente negozio da lattoniere e gasista in Torino, piazza San Martino, N. 3, venne decretato il suo piccolo fallimento rimesso alla Pretura del terzo mandamento di Torino, colla nomina a commissario giudiziale del signor avv. Garmna Albrico. Passivo denunciato L. 3367 94.

— Su istanza di Boniamatre Elisabetta, negoziante in commestibili in Torino, via Orfane, N. 30, venne dichiarato il suo piccolo fallimento, rimesso al pretore del secondo mandamento di Torino, nominando commissario giudiziale del signor avv. Iram Beccaria. Attività L. 1288 02, passività L. 2968 67.

— Nel fallimento di Cagna Giuseppe venne concesso al fallito il termine di otto giorni, e cioè sino al 9 febbraio, ore 10, per raccogliere e far fede di nuove adesioni al proposto concordato al 15 per cento.

— Nel fallimento di Aussino Biagio, negoziante pellami in Torino, via Novara, 13, la delegazione di sorveglianza risulò composta dei signori: Bertoldi Umberto, Genoe Luigi, Barbero Luigi e curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio ragioniere Bottino prof. Pietro.

— Il signor Nobile Carlo Arborio Mella di Sant'Elia, per motivi di salute, recedette dalla Società in nome collettivo costituita con scrittura 27 dicembre 1904, stabilita in Torino, sotto la ragione sociale «Mella e C.». La Società continua fra i soci restanti Pino e Brignardelli moglie Cabella, sempre sotto la ragione sociale «Mella e C.», fino al termine portato dalla detta scrittura di costituzione. La firma, la gerenza e l'amministrazione della Società passano esclusivamente al signor Pino con facoltà al medesimo di farsi rappresentare con procura di persona di sua fiducia.

— Il Consiglio d'amministrazione della Società Torinese Automobili «Rapid» (già Ceirano e C.) anonima, con sede in Torino, capitale L. 5,000,000, emesso e versato L. 1,825,000, con verbale 10 ottobre 1906, deliberò l'emissione di N. 3000 azioni al prezzo di L. 200, con garanzia di collocamento per parte dei consiglieri.

— Con atto pubblico 12 gennaio 1907, a rogito Antonio Ferrero, venne costituita Società in nome collettivo, con sede in Torino, sotto la ragione sociale «Ceruttì e Delfino, mercanti sarti», avente per oggetto l'esercizio di negozio da mercante sarto, col capitale di L. 10,000, conferto per metà caduno dai soci Ceruttì Giovanni e Giuseppe Delfino. La Società durerà fino al 31 dicembre 1912. La firma sociale spetta ad entrambi i soci congiuntamente fra di loro, con divieto di usarne per oggetti estranei alla Società. Però, per depositare e ritirare somme in conto corrente presso Banche, Istituti di credito e Società commerciali, basterà la firma di uno dei due soci.

Società.

Torino. — Con verbale 14 dicembre 1906 dall'Assemblea generale straordinaria degli azionisti della Manifatture di Annecy e Pont venne risolta anticipatamente e messa in liquidazione la Società predetta, e fu nominato liquidatore, per gli affari d'Italia, il signor Ferdinando Mottura.

— La National Mercantile Insurance Association Limited di Londra (Inghilterra) nominò ed instituì l'avv. Ottavio Del Corno di Torino (via Bertola, 48) direttore della figliale della Compagnia in Italia con tutti i poteri e facoltà di cui nel mandato speciale 26 novembre 1906, depositato presso il notaio Vitaliano Bestone.

— Il signor Schiapparelli Gio. Batt., col consenso del socio signor Pena Maurizio, cedette alla sorella Serafina Schiapparelli, che accettò, metà della quota che gli spetta nella Società in nome collettivo Schiapparelli e Pena, costituita in Torino con atto 3 ottobre 1906. Il capitale sociale di L. 4000 appartiene per metà al socio Pena, per un quarto al socio Gio. Batt. Schiapparelli e per un quarto alla socia Serafina Schiapparelli. La firma sociale spetta solo ai due soci Gio. Batt. Schiapparelli e Maurizio Pena, indistintamente tanto all'uno che all'altro, con proibizione di valersene per affari estranei alla Società. Nient'altro rimane mutato nella Società, salvochè i diritti e doveri del signor Gio. Batt. Schiapparelli spettano per metà a lui e per metà alla sorella.

— Venne costituita Società fra i signori Rosso Vincenzo ed Ariosa Vita in nome collettivo, con sede in Torino, sotto la ragione sociale: «Rosso e Ariosa», avente per oggetto il commercio di stoffe e l'esercizio di sartoria da uomo e da donna. Il capitale sociale è di L. 20,000; la durata della Società è di anni sei. Entrambi i soci hanno la gerenza della Società, e ciascuno di essi ha l'uso della firma sociale. Nessuno dei soci può valersi della firma sociale per affari estranei alla Società. Per la creazione di obbligazioni cambiarie qualsiasi occorrerà l'apposizione delle firme personali di entrambi i soci sotto l'indicazione della ragione sociale: in difetto di tali firme la Società non s'intenderà obbligata. I soci non potranno in nessun modo avallare effetti cambiari, neppure colla loro firma personale.

Milano. — Sotto la denominazione di: «Società energia elettrica Alto Piemonte» si è costituita Anonima avente per iscopo l'utilizzazione di forze idrauliche, nonchè la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, col capitale di L. 150,000, aumentabile a L. 3,000,000 per deliberazione del Consiglio.

Bergamo. — Venne costituita la Società anonima denominata: «Industria ceramica nazionale», col capitale di L. 1,200,000, diviso in 12,000 azioni da L. 100 caduna, aumentabile a 3,000,000 per deliberazione del Consiglio d'amministrazione. Sede in Bergamo. Durata della Società fino al 31 dicembre 1936. Oggetto della Società è l'industria dei prodotti ceramici in generale, e specialmente del «grès», dei refrattari, laterizi e cementi, rilevando all'uopo la Società del Grès del dott. Piero Piccinelli.

"PICCOLI AVVISI,,

(esclusi carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi consimili 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

AGENTI rivenditori che abbiano relazione con confettieri, alberghi, liquoristi, farmacisti, droghieri, sono ricercati in tutti i Comuni del Regno (eccetto Roma), da importante Casa estera per articolo di gran consumo. Buon guadagno. Indirizzare offerte a I. H. DURMONT, Roma. 2317 R

CASA commerciale cerca giovane 20enne contabile corrispondente francese; indicare pretese. Posta, X. Y., Torino. c2763

CASA editrice cerca giovane 17enne licenza ginnasiale, breve tirocinio. Posta W. O., Torino. c2784

CERCO donna di servizio per persona sola. — Rivolgersi Studio Commerciale, via Po, 38, Torino. c2734

CERCASI portinaio pratico dirigere portieria di stabilimento. Esigonsi serie referenze. Presentarsi alla Società Italiana Catrame Ferraris e Zanino, fuori Barriera Nizza, 255. c2603

CERCASI guardia notturna per stabilimento industriale. Esigonsi serie referenze. Presentarsi alla Società Italiana Catrame Ferraris e Zanino, fuori Barriera Nizza, 255. c2810

CERCASI subito commesso negozio stoffe e sartoria. — Posta 170, Torino. c2825

CERCANSI d'urgenza abili operai tornitori aggiustatori-motoristi. — Indirizzare domanda Hc. 1735 G., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2260M

CERCASI, per importante lanificio, in Toscana, un disegnatore pel reparto dello tessitore (direttore) ed un maestro della tessitura. Inutile offrirsi chi non ha lavorato per anni in apparecchiature di drapperie. — Scrivere a H 5612 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2252

CONTABILE corrispondente cercasi da importante lanificio biellese; richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 2566, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

GESUCHT fuer einige Tage ein Kaufmaennisch gebildeter Dolmetsch. Offerten sub C. Z. 11, an Hôtel Suisse. c2793

INGEGNERE laureato e specialista riscaldamenti acqua e vapore, che abbia assolutamente pratica ramo da diversi anni, ricercato. EDOARDO LEHMANN e C.ª, Milano. 2792

IMPORTANTE fabbrica maglieria cerca capo fabbrica per macchine circolari. — Offerte casella 382, Milano. 2283

PERSONA sola, esercente, cerca donna di casa. — Agenzia Piazza Vittorio, N. 1. c2847

REMINGTON. Esperta dattilografa che conosca anche francese cercasi da seria Ditta. Scrivere cassetta c2878, Haasenstein e Vogler, Torino.

SARTE, buone confezioniste, accorrono. — Scrivere cassetta c2827, Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA pratica contabilità, bella calligrafia, cercasi da Società anonima per cinquanta mensili. — Scrivere subito casella postale N. 264. c2872

SOCIETA' anonima industriale cerca urgenza giovane approvvedita ufficio, pronta retribuzione. — Offerte cassetta N. c2799, Haasenstein e Vogler, Torino.

STRANIERI per traduzioni in casa dall'italiano rispettivamente e solamente nella loro lingua sono ricercati da seria Ditta. Lavoro continuativo. — Scrivere indicando pretese ALFA, posta Barriera Casale. c2831

Domande d'impiego. 2

GEOMETRA trentenne, serio, energico, impiegato governativo, disponendo sue mattine, serali, saltuarie, occuperebbesi in lavori professionali, contabilità, controllo. — Scrivere cassetta c2801, Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANE ventenne, bella presenza, cerca impiegarsi come aiuto contabile o commesso presso Casa commerciale. Rivolgersi Ufficio Commerciale, via Alfieri, 24, Torino. c2827

INDUSTRIALI. Provetto corrispondente, dattilografo, contabile, cognizioni tecniche, da molti anni ed attualmente direttore primaria industria metallurgica, conosciuto clientela principali città del Regno, praticissimo Ministeri Roma, decise, motivi famiglia, cambiare residenza, assumerebbe primavera od estate direzione seria azienda privata, industriale o Società in Lombardia, Toscana, Piemonte, Lazio. Energia personale, referenze primissimo ordine. — Scrivere I. 515 V., Haasenstein e Vogler, Venezia. 2815 V

INGEGNERE industriale, laureato Torino 1906, cerca occupazione ramo meccanico-industriale, disposto periodo prova proprie spese. CINI, fermo posta. c2818

RAGIONIERE provetto cerca lavoro amministrativo anche provvisorio. — Indirizzarsi casella postale num. 70, Torino. c2455

SIGNORINA buona famiglia, già impiegata in Case commerciali, cerca occuparsi quale segretaria (o aiuto) in qualche ufficio. Referenze ottime. — Scrivere ADA, 22, posta, Torino. c2820

SIGNORA anziana tedesca, distintissima, desidererebbe posizione dama compagnia, direttrice casa o per insegnare piano, canto, francese, tedesco. — Offerte sotto C. 4606 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2264

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CUORGNE'. Rimettere negozio legname causa decesso proprietario. — Rivolgersi PANIERI Vincenzo. c2145

DA RIMETTERE avviatissimo negozio confetteria liquoreria, centralissima posizione passo ove transita la Torino, esclusi mediatori. — Per schiarimenti rivolgersi LANTELME, piazza Statuto, 10, Torino. c2382

DROGHERIA, vini, liquori, merceria, fitto 350, con alloggio, rimettesi ritiro commercio. — VASOGLIO, Garibaldi, 18. c2808

FARMACIA paese collina, provincia Alessandria, reddito netto 3800, vendesi blocco 7000. — Scrivere c2606, Haasenstein e Vogler, Torino.

FARMACIA industriale, città provincia Torino, vende, motivi famiglia. Trascia locale. — RIPA, Galliari, 12, Torino. c2456

FARMACISTI. A condizioni irrisorie cedo piazza ed impianto completo unica farmacia da tre paesi, paese Monferrato, Congregazione, probabile sussidio ed Ufficio postale. — RIPA, Galliari, 12, Torino. c2606

FARMACISTI!! Vendo, prezzo eccezionale, farmacia antico diritto importante città sede universitaria. Contratto convenientissimo. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c2339

FARMACISTI. Lire mille vendo farmacia completa: scaffali, banco, bilancia, scherzelle, mortai, vetri, bronzo. GALLETTI, posta, Torino. c2790

PER mancanza personale da rimettere magazzino una cooperativa della Società Regio Parco, già facendo al pareggio L. 300 al giorno. Rivolgersi ivi. c2849

RACCONIGI rimettesi, per decesso, l'avviatissima Tipografia e Cartoleria G. B. Bland, esercita da oltre trent'anni. — Rivolgersi in Racconigi alla proprietaria Maddalena BRUNO. c2617

RIMETTESI, per motivi di famiglia, drogheria ben avviata. — Rivolgersi Ufficio Commerciale Torinese, via Alfieri, N. 24. c2848

SERIA Casa nazionale d'esportazione con varii uffici nell'Estremo Oriente cerca forti capitalisti e personale per impianto ufficio in Italia per acquisti e importazione. — Scrivere cassetta c2874, Haasenstein e Vogler, Torino.

SOCIO 5000, 10,000 cercasi per sviluppo industria rimuneratrice con o senza impiego. PAX, 2227, Torino. Ufficio postale, 2. c2868

TIPOGRAFIA avviata rimettesi, occasioni serie raccomandate. — A. DE-COLL, via Lagrange, 7, Torino. 2718

VENDESI, importante paese salassese, ottima fabbrica, tutti prezzi. — Scrivere cassetta c2845, Haasenstein e Vogler, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

OCCASIONE! Splendido villino ammobigliato, posizione amena, giardino cintato, acqua potabile, quaranta minuti da Torino, comodità tramway. In caso cambierebbesi con palazzina in Torino e differenza contanti. Esclusi mediatori. — Scrivere cassetta c2823, Haasenstein e Vogler, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTEREBBESI appartamento, posizione centrale, entrata, salotto, camera matrimoniale, camera da letto, sala da pranzo, cucina. — Rivolgersi Ufficio Commerciale Torinese, via Alfieri, 24. c2803

CASA in costruzione. Cercasi per prossimo ottobre od aprile 1908, alloggio 12-14 camere piano terreno, giardino, situato su viale o piazza percorsa da tramway. — Scrivere cassetta 2089, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Camere mobiliate e Pensioni. 6

CAMERA mobigliata, elegante, pianoterreno, affittasi presente. OPERTI, via Mille, 4. c2822

CERCO subito, in pianterreno riscaldato, camera mobigliata uso ufficio privato. Offerta D. M., posta, Torino. c2809

SIGNORE milanese cerca camera ammobigliata, 2 letti, pensione, presso ottima famiglia, cure materne bambino settenne, possibilmente paraggi corso Oporto o lungo linea tram Cavalcavia. Scrivere ALBERTINI, via Nizza, 71. c2869

Annunzi varii. 7

BILIARDO nuovo, moderno, vendesi. — Caffè Savoia, via Carmine, 2, Torino. c2166

FRANCESE insegnato da signorina diplomata. Una lira per lezione. Scrivere Ada ARIBERTI, posta, Torino. c2854

INGLESE, lezioni, metodo praticissimo. — WALKER PEYRON, professore nazionalità; via Arcivescovado, 1 b. c2536

INGLESE. Dettare medicina cooperativa traduzioni scientifiche dall'inglese. — Scrivere ENGLISHMAN, fermo posta, Torino. c2865

LINGUA FRANCESE. Insegnamento serio, razionale principianti. Perfezionamento, conversazione, corrispondenza, Traduzioni, Professori nazionalità. — MONNET e MEILLER, via Arcivescovado, 1 B. c2858

MATRIMONI occupasi seriamente distinta signora; massima segretezza. — ZETA, casella postale 56, Torino. c2787

MATRIMONI tratta distinta signora domicilio. Segretezza. — PERTO C., posta, Torino. c2851

RAPPRESENTANZE, amministrazioni assume signore aristocrazia torinese, impiegato superiore pubblica amministrazione, ore libere. Onestà, attività, cauzione, referenze, relazioni Torino. — Scrivere cassetta c2860, Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORA dabbene, piccola famiglia, con persone servizio, prodigherebbe cure materne bambino anni due a sei. — Scrivere cassetta c2884, Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORE, disponendo referenze, piccolo capitale, deposito, offresi rappresentare importanti Ditte. — Scrivere VILLAVECCHIA CESARE, San Celsocoro, 31, Milano. 2862

STIRATRICI. Macchina da stirare «Rosva», bellissimo stato, vendesi lire 130. Scrivere BORBO, fermo Ufficio postale, corso Vittorio, 34. c2703

STENOGRAFA impartisce lezioni sistema Gabelsberger-Noë. Dattilografia (sistema a macchina sistema delle 20 dita), orario diurno e serale. Prezzi miti. — Via Sonnia, 4. c2905

TEDESCO cerca lezioni o conversazione con signora. — Scrivere B. L., posta, Torino. c2903

LANE. Ricevuto lettera 22 gennaio, addolorata non vederla, ansiosamente aspetto nuova lettera. — S. c2836

PENSIERO. Ti ringrazio tanto tanto. Cerca darmi tue dettagliate notizie. Infiniti ed appassionati... Sempre. c2884

KAISERIN. Fervida preghiera ritirar lettera, e di una risposta. — K. 2877

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(262)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

Esse dicevano abbastanza per turbarla, ma non a sufficenza per rivelarle lo stato d'animo di lui e farle conoscere le sue intenzioni.

La verità è che, senza pascersi d'illusioni e crearsi delle speranze chimeriche, ella soffriva per l'incertezza nella quale era fatalmente caduta.

Ad un punto il *coupé* rallentò la corsa.

Il vigoroso campagnuolo che accompagnava il cocchiere saltò svoltamente dalla serpe e si mise a camminare a fianco dei cavalli.

La baronessa picchiò al vetro dello sportello.

Egli si avvicinò.

— Aprite! — ella disse.

E prendendo Renata per la mano:

— Vuoi fare a piedi questa salita?

Giovanna riconosceva il posto.

In quel punto medesimo essi erano scesi di vettura, il avevano incominciato a salire uno accanto all'altra, più in là si erano fermati, nascosti dal boschetto di pini che si trovava allo svolto della strada, è lì, infine, ch'egli aveva detto con voce grave insieme e penetrante:

— Giovanna, voi mi avete ingannato; voi avevate una bambina, una figlia!

Ella s'appoggiò al braccio dell'amica e le descrisse la scena.

— Oh quanto — soggiunse — quanto li amerò per tutta la vita, il mio povero morto e l'altro, il padre della mia Andreina e il signor De Rosland, che è tanto buono e generoso per me! Grazie a te, mia Renata, io sono felice, e nulla mancherebbe alla mia felicità se tu potessi esserlo al pari di me!

Il sole aveva dissipato il velo di bruma, e il paesaggio si andava rischiarando in lontananza, sì che le due viaggiatrici poterono distinguere all'orizzonte, in un gruppo di piccole montagne, al fianco di una di esse una oscura costruzione dominante eccelsissimi boschi arrampicantisi su balze e declivi fantasticamente frastagliati.

— Guarda, — fece la baronessa, — è là.

— È la Bruyère!

— La lasceremo a destra per abbreviare il cammino.

Le indicò anche il campanile di Saint-Maurice, di cui il gallo brillava al sole, e sospirò:

— Quanti ricordi tristi e dolci mi procura questo povero paese!

— Andiamo, — fece la Normanna, — non t'intenerire.

La vettura riprese la sua corsa.

Le due amiche ripiombarono nelle loro riflessioni.

Esse lasciavano errare i loro sguardi al difuori, nella muta contemplazione delle brughiere, dei magri boschi cedui o dei campi mal coltivati che sfilavano ai due lati della strada.

E le ore passavano.

Nel mezzo di quella contrada povera e accidentata i cavalli non potevano divorare i chilometri.

Non per tanto arrivarono.

Verso le nove il coupé attraversò una specie di foresta dal suolo ricoperto di muschio, dove crescevano qua e là delle coppaie di betulle frammiste a pochi faggi e a rare querce.

Un insieme povero e pittoresco!

Poco dopo entrò in un lungo viale fiancheggiato da grandi alberi.

Il cuore delle due viaggiatrici incominciò a battere più forte.

Lontano, quasi al termine del lungo viale, esse distinsero una donna che teneva una fanciulla per la mano.

— Andreina! — disse Giovanna.

— La mia figlioccia! — fece la Normanna.

Quasi subito entrambe scesero dalla carrozza.

La bambina era nelle loro braccia, abbandonandosi alle loro carezze.

Ma era piuttosto a Renata ch'ella indirizzava i suoi sorrisi, balbettando:

— Madrina!..... Madrina!

Non era difatti lei che, malgrado l'ultima visita della baronessa, la piccina conosceva meglio!

Non era lei che, apparentemente, aveva avuto maggior cura de' suoi primi anni?

Allora la madre, in uno slancio di riconoscenza per colei che la aveva reso tanti servizi, le si gettò al collo e, premendola contro il suo petto, mormorò, versando lagrime di tenerezza:

— D'un'altra io sarei forse gelosa, Renata mia, ma di te giammai! Io sono felice, e credo che lo sarai anche tu!

E sorridendo aggiunse, come aveva detto a Giovanni Villedieu:

— Spera!

XXI.

L'addio.

Era una triste cerimonia.

La villetta dell'Italiana sembrava avviluppata in un velo funebre.

Vi mancava quel raggio di sole che rallegra i paesaggi più desolati, e senza il quale i giardini più ricchi di fiori diventano tristi o malinconici.

I cancelli erano aperti.

Nel vestibolo pendevano ancora dei drappi neri, i resti della funebre decorazione che gli agenti delle pompe funebri non avevano ancora tolto.

Il giovane Mario passeggiava su e giù pel marciapiede, improvvisandosi guardiano di quella casa abbandonata.

Conservava sempre la sua cieca gaia di provenzale svegliato. Il portamento svelto e disinvolto, la sua aria di buon ragazzo che faceva piacere.

Poi essi fermato presso il cancello, e, volto verso la scala della villa, esplorava i luoghi col suo occhio vivo come quello d'un topo, allorchè una mano pesante si posò sulla sua spalla e una voce grossa lo interpellò:

— Ehi, Mario!

Egli disse:

— Ah, siete voi, padrone! Già di ritorno!

— Due ore perdute, non sono abbastanza!

Ed aggiunse, con un riso espressivo:

— Una vicina, del resto! Le dovevo bene qualche cosa.

Ma pensava:

— Era piuttosto al conte de Rouvres che la dovevo.... Un vero gran signore!...

— Allora, padrone, è finito!

— Sì. La povera giovane è sotto terra, dove andremo tutti, Mario, te, come gli altri....

— Non c'era molta folla al suo funerale, eh!

— Eravamo cinque in tutto.... Il conte de Rouvres, il dottor Florentin, io e due donne, le italiane della villa.... Ma quando si è morti, figlio mio, ci si occupa molto poco di ciò che avviene dietro a noi.... La povera donna ha fatto una triste fine....

— Era il suo amico, il conte?

(Continua).

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (70)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

— Non lo dimenticherò mai.

— Nè devi dimenticarlo, Scalabrino. E ti esorto a non obliare i tratti e le fattezze di quel leggiadro volto. Mi comprendi?

— Poichè questo è il vostro comando, vi ubbidirò.

— No, Scalabrino. Devi far ciò che ti dico..... ma non già perchè te l'ho comandato. E' un affare — bada bene ciò che ti dico — che riguarda te solo.

Scalabrino sbarrò gli occhi. Contemplò Rolando con stupore.

— E..... a proposito..... dimenticavo di dirti un particolare interessante. La madre di quella fanciulla si chiama Imperia.

— Sicchè è la cortigiana che abbiamo veduto questa sera!

— Nè più nè meno. Ed è quella donna che ti assoldò, con l'incarico di tendermi la trappola.

— Che dite, signor Rolando!

— Proprio così. Essa è la cortigiana che contribuì tanto a farmi arrestare. Ma..., non ci incarichiamo di tutto ciò. Dunque..... Bianca è figlia di Imperia. E sapresti tu dirmi, Scalabrino, chi è il padre di Bianca?

— Lo ignoro assolutamente — rispose il bandito.

— Eppure, nessuno meglio di te dovrebbe saperlo, perchè il padre di Bianca si chiama Scalabrino.

Questi fece un movimento tale, che per poco la gondola non si capovolse.

— Ebbene! che hai?

— Perdonatemi, signor Rolando. Credo non avervi ben compreso..... oppure debbo ammettere che vogliate prendervi giuoco di me, povero infelice.

Scalabrino tremava, si convelleva, digrignava i denti.

— Bianca è tua figlia! — disse Rolando.

— Mia figlia! — balbettò Scalabrino. — Io avrei..... una figlia!

— Te lo ripeto per l'ultima volta. Bianca è figlia di Imperia. E questa è l'allegra signora nella quale tu ti imbattesti presso la Grotta Nera. E' proprio lei. Mi congratulo cordialmente con te.

Scalabrino incominciò a piangere.

Rolando si alzò. Prese a remare con tutto il suo vigore. Scalabrino sembrava inebetito. Vi fu un istante in cui Rolando temette che il bandito fosse per uscire di senno. Non appena la gondola si accostò alla riva Scalabrino spiccò un salto, e fuggì, giacchè sentiva quel bisogno imperioso della solitudine che si prova nei momenti di grande dolore, oppure di grande gioia.

Rolando vide melanconicamente il bandito allontanarsi.

— Povero diavolo! — mormorò egli. — Dopo tanti anni di miserie e di dolori..... un minuto di gioia! Piangi, Scalabrino!..... Racconta alla Notte la felicità onde sei invaso..... Domani tu soffrirai ancora.

Saltò a terra. E battendo le piccole vie ed i ponti si diresse verso i palazzi, in riva al Canal Grande. A misura che si avanzava, il suo passo diveniva vacillante; egli si sentiva mancare il respiro. Si fermò nelle vicinanze del palazzo di Altieri.

Aveva il capo in tumulto ed il cervello in fiamme! E saettava sguardi truci. Suppose che ivi stessero, in quel momento, Altieri e Leonora.

— Perchè sono venuto qui? — esclamò egli. — In quella sala sta colei che oggi io odio molto più di quanto l'amai per lo passato. Altieri! Leonora!..... E' triste il mio destino. Appena evaso dal carcere mi si presenta l'occasione di stringere a piene mani la felicità nel cuore altrui; e nessuna scintilla dirada le fitte tenebre che mi circondano! Tutto è buio intorno a me, e forse resterà tale per sempre..... In virtù della mia opera, la figlia di quella maledetta cortigiana dorme questa notte un sonno calmo e tranquillo, perchè ho saputo versare nel suo cuore la divina ambrosia della speranza e del conforto. E riposa placidamente anche Imperia, quel demone che tanto contribuì a travolgermi nel precipizio. A me Scalabrino deve di aver provata una gioia ineffabile ch'io non proverò mai. Quale atroce ironia! Si direbbe quasi che soltanto io debba essere lo zimbello di un Fato avverso e maligno.

Un rantolo lacerò la sua gola. Restò assorto per qualche tempo in una cupa meditazione. Poi egli riprese il tetro monologo.

— Tu gemi, povero cuor mio esulcerato da un dolore che non ha nome! I tuoi gemiti cesseranno soltanto nel giorno in cui mi accoglierà il gelido avello!..... Sperava di provare la voluttà dell'odio, di un odio feroce, contemplando il palazzo dove sta colei che fu un giorno il mio idolo. Ed ecco che i singhiozzi mi squarciano il petto, ed invece di sentire avvampare in me l'odio..... provo il dolore di un tradito amore!

Ricadde nella meditazione, che fu di breve durata, perchè d'un tratto le vertigini lo assalirono. Barcollò come un ebbro. Le tenebre si addensarono nel suo spirito.

Per fortuna questo scompiglio mentale, che rasentò la demenza, durò poco. Indi, alquanto più calmo:

— Ti amo ancora, Leonora! — gemette egli. — La tua adorata immagine vive e palpita ancora nel mio cuore. Forse avrai dimenticato perfino il nome di colui al quale giurasti eterno amore. Non ricorderai neppure quell'infelice che tradisti. Durante tutto il tempo in cui stetti inabissato in quella voragine, la tua immagine mi balenava di continuo davanti! Io provai tutti gli ardori dell'inferno. E tu Leonora! Tu stringevi al tuo petto una belva in sembianza umana! Le tue divine labbra scoccavano baci sulle guance di colui che dettò a Imperia la denunzia contro Rolando Candiano!..... Vi sono espressioni per indicare tutto ciò che ho sofferto, tutto ciò che soffro ancora! No, mille volte no..... Io non ero nato per questo mondo così abbietto. Il perfido Fato mi nega perfino la divina voluttà dell'odio. Io non so odiare! Dannazione e morte! Nel mio cuore non può allignare l'odio!

Poi, a poco a poco, evocando di continuo l'immagine di Leonora e quella di Altieri, un nuovo sentimento sorse in lui, e fu quello della gelosia. Pensò che, mentre egli gironzava intorno al palazzo, Leonora prodigava le sue carezze ad Altieri. Per fortuna questo sentimento durò poco. Gradatamente ritornò la calma. E si diresse verso il palazzo dogale e le prigioni.

Quella notte doveva avere un'influenza decisiva sulla sua vita. In quella notte, come abbiamo veduto, egli ebbe il colloquio importantissimo, dapprima con Bianca e poi con Imperia. Qual colloquio gli fece modificare il piano che si era al principio tracciato. In quella stessa notte egli si imbattè in un'altra persona; ed in virtù di quell'incontro egli profilò meglio il suo piano di battaglia.

Giunto presso il Ponte dei Sospiri, egli si sentì irresistibilmente trascinato a rivedere il luogo dove aveva tanto sofferto.

Staccò una gondola, vi saltò dentro e si avanzò verso il palazzo dogale.

(Continua).

Forman contro il raffreddore di testa

Effetto sorprendente. In tutte le Farmacie.

IL VOSTRO DESIDERIO

Io ve lo appagherò il 16 febbraio 1907!

Quante volte la vostra idea è stata spinta dal desiderio d'un miglior avvenire? Quante volte, spinto da questa speranza, avete tentata la fortuna? E se l'avete qualche volta tentata, vi siete mai riusciti? avete potuto appagare voi il vostro desiderio? No! Ebbene io ve lo appagherò. E se vi dico che lo appagherò, fondatevi; perchè io non mi curo di cose inutili. Oh! l'avvenire, la fortuna è il sogno dorato di ogni esistenza, che, non raggiunto, rimane sempre impresso nella mente per tutto il tempo della vita. Ed è come un pensiero fisso per colui che è capo di numerosa prole, per il modesto impiegato, col suo debole stipendio, per il piccolo commerciante, che non può allargare le sue faccende per la ristrettezza dei capitali, e potrei dire per ogni altra specie di elemento. Ebbene io porrò termine a questo vostro pensiero fisso col giorno **16 febbraio** corrente. Io sarò l'autore di farvi fortunato, e padrone, senza dubbio alcuno, fra pochi giorni, di un ingente patrimonio. L'anno scorso, con altra mia pubblicità, fui autore di sollevare dalla miseria centinaia di famiglie, facendo vincere a tutti il bel *Terno 3. 10, 56*; e se voi verificherete le estrazioni di Napoli vedrete che questo Terno uscì proprio l'anno scorso nella *6ª estrazione di febbraio*. Questa è una data a me molto favorevole, e potrei dire (mediante a parte) che il giorno **16 febbraio** io comando i *numeri al Lotto*: una bella **Quaterna secca!** E posso dirlo, perchè io sono l'unico che possegga il *vero segreto* per vincere al lotto; e sfido gli abili cumulatori, cabalisti a dimostrarmi il contrario. Non vi fate perciò lusingare dalle loro promesse perchè essi non sono altro che una massa di burloni. Ora la stessa vittoria dell'anno scorso ci aspetta il 16 *febbraio*, che con lo stesso *segreto* vinceremo *l'intera quaterna*. E badate che sulla **quaterna** giocando *una sola lira* si guadagnano **lire 60 mila** nette. Dopo il successo ottenuto lo scorso anno con quella vistosa vincita potrei adesso molto profittare e vendere il mio *segreto* a prezzo carissimo, ma per le mie istituzioni benefiche lo voglio spedire pel costo delle esclusive spese di pubblicità e posta in **lire una e cent. 50** che invierete in vaglia al mio domicilio: sig. **Agostino Esposito, Vico Finale al Borgo S. Antonio Abate, N. 26 — Napoli.** Giuocatori, padri di famiglia è per voi un dovere conoscere a che grande fortuna; trascurando, dopo ne proverete un amaro pentimento, e ricorrerete nel fallo che ricorsero gli increduli l'altra volta che dopo piansero a calde lagrime di non aver seguiti i miei benefici consigli. 2717

I migliori

ESTRATTI PER LIQUORI

ormai è provato, sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora! Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano,

ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO Z. 1**, venduto per *reclame* in Italia per L. **4.75** ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. **6.25**. Contiene: **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Lampone**, con **10** Etichette Cromolitografate, **10** Capsule uso argento e **3** Filtri, nonchè il *Manuale*, istruzione per fare **282** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 Liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis.

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.** 60M

PIPA MARCONI (brevettata). Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Mogiatenne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. **2.50** (Estero L. 3) alla Premiata Fabbrica di Pipe **MAURIZIO PISETZKY, via Vittoria, n. 21, Milano** e la riceverete franca di porto. - Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **Leone M. Pisetzky** »

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata
Cistite
Prostatite
— Bruciore, Catarro

e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, spp. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ed un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Pillole Kino, o Iniezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica, **Guarigione** garantita in **5 giorni.** 30 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 23-21, **Roma.** — A **Torino** Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fossi, via dei Mille, 18. 65 R

GRAN PREMIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE - MILANO 1906

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

Gentil Signora mollemente assisa
Su la poltrona in dolce atteggiamento,
Cella pupilla nello specchio affisa,
Forse voi non pensate in tal momento
Che se tutti vi ammirano, o Signora,
E' per la vostra chioma che innamora?

Son tra le ancelle che vi fan corona,
Perchè più bella ancor e sfolgorante
Appaia a tutti la gentil persona;
Ma non pensate voi in questo istante
Che il merito di tanta ammirazione
E' dell'ACQUA CHININA di MIGONE?

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri.

Deposito Generale: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. 10

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per Toeletta ed Chincaglieria per Profum., Farmac., Chincagl., Parrucc. e Bazar.

Deposito in **TORINO** presso: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zopegni, via Mazzini — Cinzingi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Eman., 90-96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli Paiera, piazza S. Carlo, 8 — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 16 — Borelli, Pavesio e C. — C. Becker, piazza Carlo Felice.

Istituto delle Opere Pie di S. Paolo

BENEFICENZA E CREDITO.

A cominciare dal 1° febbraio p. v. il Monte si incarica del **cambio delle Rendite** dei Consolidati 5 0|0 lordo e 4 0|0 netto in nuova Rendita del Consolidato 3.75 0|0 netto, tanto per i Titoli al portatore quanto per i Certificati nominativi, con mite compenso per le spese. Il cambio dei Certificati nominativi è fatto gratuitamente agli abbonati alle cassette di custodia ed ai depositanti di denaro o Titoli presso il Monte. Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Sede dell'Istituto (Via Monte di Pietà, 32).

Parimente a partire dal 1° febbraio p. v. il saggio dell'interesse sulle anticipazioni in conto corrente, non eccedenti lire 10,000, è **ridotto al 4 0|0**, oltre la tassa di bollo. Per le anticipazioni superiori a lire 10,000 si fanno condizioni speciali.

In garanzia delle anticipazioni si accettano pure *le Azioni delle Ferrovie Meridionali, Mediterranee, Sicule e Secondarie Sarde.*

Torino, Gennaio 1907. 2052

L'Amministrazione.

Laboratorio Farmaceutico

Chiesa di Sant'Agostino - GENOVA

Raccomandiamo a tutti gli ammalati il meraviglioso

SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO

del frate Bonifacio della Palma. Preparazione di erbe medicinali concentrate. Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* Insuperabile nelle forme di *arteriosclerosi, debolezza, vertigini, oppressione.* L. **2.50** la bottiglia (per spediz. 0.30 in più).

Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di Sant'Agostino — GENOVA.

Si vende in tutte le Farmacie.

PETTO di DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. Le Sole che assicurano in 2 mesi senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. — Scatola con istruzione: L. 6.35 franco, contro assegno: L. 6.10. **J. RATIÉ**, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris. Depositi in MILANO: Farmacia Dr Zanoni, Piazza S. Carlo; ROMA: F.lli Bonacelli, Cie Vill..., Eman., 185; NAPOLI: Farm. Inglese di Kernot, Str. S. Carlo; TORINO: A. Rossa, C. Cappello.

BLENORRAGIA RIBELLE'

(scolo) restringimento uretrale, garantita cronica. Cura radicale garantita con i MIRACOLOSI LODI DI SAN ROCCO. Migliaia di guarigioni. Scat. L.3,50 franco. Dr Vidari, Palestrina 40, Milano

SARTORIA di ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po) **TORINO**

Premiata alle Esposizioni Milano-Torino. Grandioso assortimento ultime novità inglesi per completi e paletots inverno - Scelta stoffe per abiti da visita e società - Pellicce - Panni colorati per livree e generi speciali per breeches-sport. — *Chiuso nei giorni festivi.* 222

Per Veglioni, Pranzi, Soirées **CHAMPAGNE DESIVRY**

Qualità ottima — Prezzo mite. c3460 presso CIBRARIO e C. piazza Carignano, 8.

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE ANTICHE **PASTIGLIE MARCHESINI** L. 0,60 La Scatola & L. 1,20 La doppia Con istruzioni in **8 Lingue**

LEGNA DA ARDERE

di segheria e di ogni altro genere.

Deposito fuori dazio. — **ADOLFO WEISS, via Petrarca, n. 4.** — Telefono **27-41.** 2077

ISTITUTO OPOTERAPICO

Filiale Istituto Sieroterapico diretto dal Senatore **MARAGLIANO**

MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sterilità precoce

CURE SPECIALI

Cav. Dott N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 1° dalle 9-10 - 13-15 - 18-20

Telefono ...

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:

Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).

Recapito a **TORINO** - Negozio HERMANN, **Piazza Castello, 22.** 531M

Pittore

residente città della provincia accetta ordinazioni per bozzetti *réclame* illustrazione libri, schizzi umoristici, ecc. — Scrivere casetta c 2800, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ringraziamento

La moglie BERGLIA ENRICHETTA sente il dovere di ringraziare pubblicamente il Dottor GIOV. ABATEDAGA per le cure amorose e disinteressate prestate a suo marito durante una pericolosa malattia. c 3387

Importante Fabbrica Tedesca

di nastri, cravatte, guarnizioni per signore e ruches, cerca abile rappresentante ben introdotto presso la clientela. Scrivere, con referenze, sub. S. O. 1234, a *Haasenstein e Vogler*, A. G., Colonia. 2785

Montecarlo

non si distruggerà che colle vincite, esponendo 40 L. per guadagnare 30 al giorno, col nuovo e infallibile sistema del *Rev. Dott. B. di Boston.* — Rivolgersi al *Banco Commissioni*, salita Battistine, 4, interno 2. Genova. 2791

Levatrice

ABBRIATA Clotilde. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via San Massimo, 46. c3500

Levatrice Corsino

tiene pensione prezzi miti, camere separate, segretezza. Via Mazzini, 39, piano 2°. c2759

Levatrice

BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi convenienti. c160

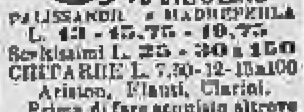
MOBILIO

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si faranno sempre ai Magazzini della **Fabbrica LUIGI GATTI, TORINO** Via Carlo Alberto, 33-40. **Telefono 25-24.**

Premiata Ditta

V. MACCOLINI

Via C. Correnti, 7 - Milano



MANDOLINO

PALISSANDRO e MADREPERLA L. **13 - 15.75 - 19.75** Sceltissimi L. **25 - 30 a 150** CHITARRE L. 7,50-12-15 a 100 Aristoni, Flauti, Clarini. Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis, indicando il n. 15. 15

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE

Veneree-Sifilitiche Indebolimenti sessuali

Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 45, 1° p. nobile. Ore 9-10, 15-16, 18 1|2, 19 1|2. 120

500

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Rishetti e C., piazza Vittorio Eman., 22, ang. via Napione. 102

Locali d'angolo

(5 camere) 2477

per uso d'UFFICIO ed ALLOGGIO

2° piano, Via Lagrange, 21.

15,000 Francobolli

tutti diversi, garantiti autentici, si mandano a scelta ai richiesta di filatelisti; ribasso 40-50 0|0. — A. WEISZ, negoziante di francobolli, Vienna (Austria), Adlergasse, 4. 1235 M

SCIATICA Cura Michelotti **- Sole ore 3 -**

Resp. Dott. Borelli, via Bellezia, 25 (Albergo), Torino. c 2222

LEZIONI

pratiche di lingua inglese, francese, tedesco, spagnuola. S'impara a parlare, leggere e scrivere una lingua in 3 o 4 mesi. Corsi accelerati diurni e serali. — Prof. LYSLE, via Bogino, 4. c 2481

UNIONE ITALIANA

FRA

Consumatori e Fabbricanti di Concimi e Prodotti Chimici

Società Anonima - Sede in MILANO

Capitale versato Lire 15,000,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria nella sede della Società in Milano, via San Nicolao, 7, pel giorno 20 febbraio 1907, alle ore 15, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Aumento del capitale sociale da quindici a venti milioni di lire: modificazione degli articoli 5 e 8 dello Statuto sociale e deliberazioni relative;
3. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione di emettere anche gradualmente, se, quando e come troverà opportuno, una seconda serie di Obbligazioni: determinazione dell'ammontare complessivo di queste e deliberazioni relative.

Qualora l'Assemblea come sopra convocata andasse deserta, i Signori Azionisti sono fin d'ora convocati in Assemblea Generale Straordinaria di seconda convocazione pel successivo giorno 21 febbraio 1907 alla stessa ora e nello stesso luogo per la trattazione dello stesso ordine del giorno.

Il prescritto deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea dovrà farsi non più tardi del giorno 16 febbraio 1907 alla sede della Società in Milano o presso una delle Casse della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, Banca Agricola Milanese, della Banca Popolare di Vicenza, della Banca Agricola Industriale di Casale Monferrato e della Banca Jemina e Battaglia di Mondovì. c2811

Milano, 31 gennaio 1907.

Il Presidente: **A. Alessio**

RIVENDITORI TESSUTI

Scampoli tessuti cotone cachemir, merinos, Thibet colorati neri vendonsi a prezzo convenientissimo e per quantità non inferiore ai 50 chilogrammi. Rivolgersi al deposito M. & Fratelli GARBARINO, via Galata, Genova. 2878

VINI

extrafini e superiori da pasto a lire **43** la brenta (gradi 11); da taglio prima scelta, schiuma resistente (gradi 15 a 17) a lire **2,25** al grado. — **Prezzi e qualità senza concorrenza.** — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0|0. — Marsala fattorie particolari. 1615

CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino - Telefono 17-03.

Comune di Millaures (Bardonnecchia)

Avviso d'asta.

Lunedì, 11 corr. febbraio, ore 14, nella Sala Comunale avrà luogo l'incanto per affittamento molino ed adiacenze, compreso locale in ... dell'attuale segheria idraulica, in aumento alle annue L. 600, col sistema delle candele. 2254

Spese d'asta a carico del deliberatario.

Il termine fatali scade alle ore 18 del giorno 26 febbraio.

Deposito provvisorio L. 50, definitivo — un anno di fitto.

Il Sindaco **L. Guignet.** *Il Segretario* **Augusto Allemand.**

TIME IS MONEY

Imparate le lingue straniere guadagnerete denaro. Imparatele alla Scuola Berlitz guadagnerete tempo.

Chiedete il programma esplicativo mandato franco 43, Via Roma, Torino.

Mondiale è il nome d'una macchina da calze, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di

Lire 5 al giorno

perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruiscono, comprovano e spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE. Per schiarimenti rivolgersi al sig. **M. Silvera**, Torino, via Arcivescovado, 6. — Agente Gen. Società per le Macchine da Calze ad uso di famiglia. **Maestro & C., Milano.** 2573M

VILLA DI SALUTE TURINA

in SAN MAURIZIO CANAVESE

a 1|2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali.** Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Amione** — Due reparti — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisicoterapia completa — *Comfort* moderno.

Direzione Medica Cav. Dott. **G. Amione.** Dott. **M. Franchini.**

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, dove si troverà il proprietario dalle ore 15 alle 17 od alla farmacia Tarieco, piazza San Carlo. 170

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **Ferro-China** GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

VOLETE LA SALUTE??

Domandare sempre 581M

Ferro-China Bisleri.